Anno 94 Numero 113

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 11 Maggio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 800 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 % Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 1,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Serrato gioco diplomatico e propagandistico alla vigilia del "vertice,,

Mosca sfrutta l'incidente dell'aereo I rottami da oggi esposti al pubblico

Probabile una conferenza-stampa con l'intervento del pilota americano - Gromyko, nel corso di un incontro «corretto e cortese», consegna all'incaricato Usa un'energica nota di protesta e informa che il cap. Powers sarà processato - Punti oscuri nella versione sovietica dell'abbattimento - Si ammette che l'aereo non cadde subito: il pilota pensò ad un guasto ai motori Kruscev racconta che il 9 aprile un altro apparecchio straniero entrò nell'Urss - «I nostri militari se lo lasciarono sfuggire»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 maggio.

I resti dell'aereo americano abbattuto il 1° maggio nella regione degli Urali sono stati trasferiti a Mosca e verranno esibiti domani al parco Gorki, nel padiglione degli scacchi, insieme con le armi e gli altri oggetti sequestrati al pilota, Francis Harry Powers. L'eccezionale esposizione verrà inaugurata con la conferenza-stampa già preannunciata da Kruscev durante l'ultimo discorso al Soviet Supremo. Non si esclude che nella stessa occasione il pilota americano possa essere interrogato dai giornalisti.

Si erano appena diffuse questa notizia, nel primo pomeriggio di oggi, quando è stato annunciato che il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, aveva convocato l'incaricato d'affari americano, Edward Freers, e gli aveva consegnato una nota formale di protesta in nome del governo dell'Urss.

La nota afferma che il pilota Powers è «sano e salvo» e «sarà giudicato in base alle leggi dello Stato sovietico. Egli ha confessato che effettuava la sua missione in base a direttive ricevute». Il documento dichiara inoltre che «il governo dell'Unione Sovietica eleva una vibrata protesta presso il governo degli Stati Uniti d'America in relazione alle azioni aggressive dell'aviazione americana ed ammonisce che se simili provocazioni verranno ripetute, sarà costretto a prendere misure di rappresaglia; la responsabilità per le conseguenze di tali misure ricadrà sul governo dello Stato che ha commesso l'atto di aggressione contro altri Paesi».

Riferendosi al comunicato del Dipartimento di Stato americano sull'incidente dell'«U-2», la nota afferma: «Il governo dell'Urss non può fare a meno di sottolineare che la dichiarazione del Dipartimento di Stato, che è senza precedenti per il suo cinismo, non solo giustifica i voli provocatori di apparecchi delle forze armate degli Usa, ma ammette esplicitamente che simili azioni sono "un fenomeno normale" e dichiara in sostanza che gli Stati Uniti intendono continuare in futuro le invasioni provocatorie entro i confini dello spazio aereo dell'Unione Sovietica a scopo di spionaggio».

Il documento prosegue: «Di conseguenza, il governo dell'Urss è costretto a concludere che l'annuncio del Dipartimento di Stato, secondo cui il volo venne compiuto a insaputa e senza l'autorizzazione del governo degli Usa, non corrisponde a realtà». La nota conclude augurando «la cessazione della guerra fredda» e la «ricerca della soluzione dei problemi internazionali in sospeso, su basi reciprocamente accettabili, ciò che tutti i popoli attendono».

Il tono del documento è più sobrio dei discorsi di questi giorni. Il colloquio fra Gromyko e Freers è stato pacato. Il comportamento di Gromyko viene definito dagli americani «corretto e cortese». Il ministro Freers ha invocato l'applicazione degli accordi Roosevelt-Litvinov del 1933, chiedendo che sia consentito ad un funzionario dell'Ambasciata statunitense di visitare Francis Powers. Da parte sovietica sarebbe stato assicurato che la richiesta verrà soddisfatta «al momento opportuno». Ricordando gli accordi Roosevelt-Litvinov, peraltro, gli americani hanno anche voluto implicitamente richiamare alla memoria dei sovietici che a norma di tali documenti la detenzione in prigionia di un cittadino americano deve essere comunicata alle autorità diplomatiche e consolari degli Stati Uniti entro le ventiquattro ore (l'impegno è reciproco) e che il prigioniero deve godere di tutte le garanzie di legge.

L'Ambasciata americana a Mosca ha ricevuto già sacchi di lettere e telegrammi di cittadini sovietici che protestano per la incursione del ricognitore. L'ambasciatore Thompson ha lasciato Mosca stamattina alle 10,28 per Parigi, dove è stato convocato per consultazioni alla vigilia della conferenza al vertice.

Ieri sera, Thompson aveva avuto un colloquio di venti minuti con Kruscev, durante il ricevimento presso l'Ambasciata cecoslovacca. Kruscev aveva concluso il suo lungo fuori programma con queste parole: «Adesso, il mio bicchiere e quello dell'ambasciatore Thompson si toccano, ma dopo che con gli americani ci siamo toccati anche nell'aria il tintinnio dei bicchieri non è più lo stesso».

Ecco alcuni brani testuali, i più scabri e significativi, dell'eccezionale *toast*: «... Ci dicono oggi che la illegittima ricognizione aerea del 1° maggio è opera di alcuni uffici militari. Solo dei militari? Ma che amministrazione è quella, se i militari fanno cose disapprovate dal governo? Come può tollerarlo il governo. Se da noi qualcuno dei militari si fosse permesso una cosa simile, noi l'avremmo preso per l'orecchio e messo al sole... Se in uno stato vi è chi va al bosco a passeggiare e chi a raccogliere legna, che genere di stato è?...

Kruscev ha pure mescolato la vertenza sulla incursione del ricognitore con la questione di Berlino.

«Ho già detto — ha proseguito il Primo ministro — che se qualcuno vorrà giungere con la forza a Berlino Ovest dovrà misurarsi con altre forze. Ebbene, avendo udite queste cose, alcuni dirigenti americani hanno voluto dare una lezione a Kruscev con le ricognizioni dimostrative e intimidatorie che conosciamo. Avanti il primo maggio, avevano già condotto una simile impresa, il 9 aprile. I nostri militari, a voler essere eufemistici, se lo lasciarono sfuggire. Noi, come si dice, facemmo loro un cicchetto. Poi, i militari sovietici hanno disimpegnato in modo brillante il loro compito quando il nemico è divenuto impudente, credendo che i suoi aerei non fossero raggiungibili a quella quota. Gli americani volevano dire a Kruscev: ma di che cosa ti vanti? Di quale forza parli? Noi sorvoliamo il tuo territorio e tu non puoi fare niente. Una situazione sgradevole. Ora, tuttavia, abbiamo colpito con un razzo l'aereo...».

La propaganda sovietica sembra voler insistere sulla vertenza fino alla conferenza al vertice e oltre. Il quotidiano delle forze armate «Stella rossa» ha pubblicato oggi la fotografia di un modello di aereo identico a quello abbattuto e la fotografia dei rottami che sarebbero stati raccolti a Sverdlovsk. Due ufficiali scrivono sul giornale che tra i resti dell'apparecchio è stata trovata la carta di volo con il tracciato della rotta prestabilita e degli aeroporti, degli stabilimenti industriali e di «altri obiettivi importanti», che dovevano essere sorvolati. Aggiungono che quando l'aereo fu colpito dal razzo il pilota pensò ad un guasto del motore: per la prima volta, dunque, si dice che Powers fece uso del paracadute dopo essere stato colpito, non prima. Quando fu catturato, Powers avrebbe dichiarato di essere un semplice «autista» e di non conoscere le attrezzature installate a bordo. Avrebbe confessato più tardi.

Viene riferito inoltre che il prigioniero reagisce, quando lo chiamano pilota, dicendo: «Io sono un asso». Fra i resti dell'aereo è stato anche trovato un libro logoro e gualcito con l'immagine di una ragazza seminuda sulla copertina. Gli autori dell'articolo sostengono infine che il congegno di catapulta del pilota, collegato con una carica di tritolo, se fosse stato usato avrebbe non soltanto fatto esplodere l'aereo, ma non avrebbe funzionato per il lancio e avrebbe ucciso Powers, il quale ha preferito invece paracadutarsi con le proprie forze. Resta soltanto da domandarsi perché mai la carica di tritolo non esplose quando l'aereo fu colpito e cadde a terra da ventimila metri oppure perché mai, nel caso che l'aereo sia esploso, sia stato possibile trovare poi fra i suoi resti carte di navigazione, strumenti identificabili, fotografie e perfino «un libro logoro e gualcito» con l'immagine di una *cover-girl*.

Alberto Ronchey

Kruscev accetta di trattare in segreto nella Conferenza

Soddisfatta risposta di Macmillan

(Nostro servizio particolare)
Londra, 10 maggio.

Il primo ministro Macmillan ha risposto alla lettera inviatagli ieri sera da Kruscev. Uguali lettere sovietiche erano state consegnate al presidente americano Eisenhower e a quello francese, De Gaulle. Sulla risposta di Macmillan non sono state fatte dichiarazioni ufficiali, ma dagli ambienti governativi sono trapelate notizie abbastanza chiare e particolareggiate.

Risulta che nel suo messaggio Kruscev accetta di trattare in segreto, ossia senza iniziative propagandistiche, durante la conferenza di Parigi che si aprirà lunedì prossimo.

Il messaggio di Kruscev conteneva un invito a non lasciare influenzare la conferenza al vertice dall'abbattimento del velivolo americano nel cielo di Sverdlovsk. Le esatte parole usate dal Primo ministro russo non sono state divulgate, ma non vi è dubbio — negli ambienti londinesi — che tale fosse il loro significato.

Il Foreign Office, pur non ammettendolo ufficialmente, ha lasciato capire che la lettera era giunta «gradita» al governo britannico: esso disperdeva i timori di un ritorno alla guerra fredda, faceva rinascere la speranza di costruttivi, anche se non immediatamente fecondi, colloqui alla vetta.

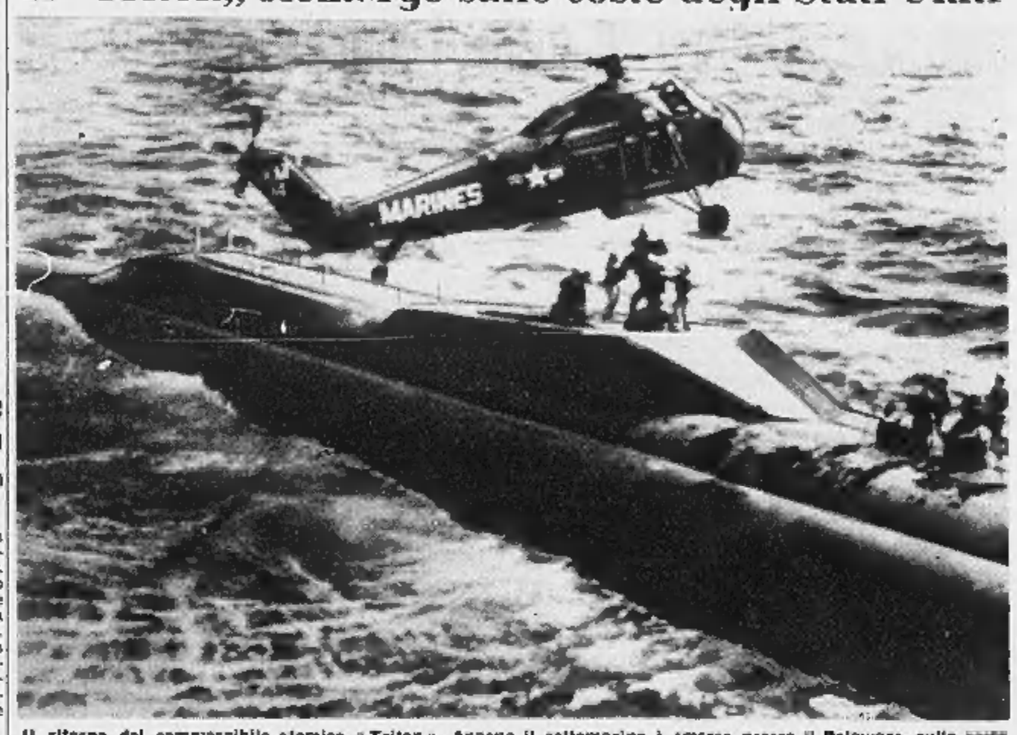
La risposta di Macmillan sarebbe del medesimo tono. Egli — risulta a Londra — avrebbe scritto a Kruscev di aver letto con piacere le sue rassicuranti parole, ed espresso la speranza di non veder disfatto il paziente lavoro diplomatico svolto negli ultimi tempi dagli statisti occidentali e sovietici.

Questo linguaggio corrisponde perfettamente a ciò che sembra essere ora l'atteggiamento britannico. Londra non desidera altro che gettare acqua sul fuoco. Il governo ha fatto non esprimendo alcun giudizio sulla repentina crisi russo-americana (e si prevede che giovedì, ai Comuni, Macmillan ne parlerà con estrema cautela); la stampa inglese osserva in tono ironico che tutti spiano su tutto, che questa attività è universalmente praticata, che anche velivoli inglesi compiono voli su territorio sovietico, che perfino tra alleati non si esita a ricorrere a clandestine iniziative.

Secondo molti giornali londinesi, gli anglo-americani cercarono, con voli segreti, di scoprire la potenza della bomba atomica francese; e sommergibili americani si inserirono più volte, di soppiatto, nella zona degli esperimenti nucleari britannici.

m. ci.

Il "Triton,, riemerge sulle coste degli Stati Uniti



Il ritorno del sommergibile atomico «Triton». Appena il sottomarino è emerso presso il Delaware, sulla costa atlantica dell'America del Nord, un elicottero ha prelevato il comandante, Edward Beach, per portarlo a Washington. Qui il presidente Eisenhower lo ha decorato con un'alta onorificenza per la missione compiuta. (Tel.)

Sulla rotta seguita da Magellano dal 1519 al 1521

Un sommergibile atomico americano fa il giro del mondo in 84 giorni sott'acqua

Il Triton, lungo 135 metri e con due motori nucleari, aveva a bordo 155 uomini d'equipaggio - Ha navigato alla profondità media di 90 metri - Drammatica emersione a Montevideo per sbarcare un sottufficiale gravemente ammalato - Il comandante Beach dichiara: "Possiamo raggiungere in segreto qualsiasi punto dei mari,,

(Nostro servizio particolare)
Washington, 10 maggio.

Il sommergibile atomico americano Triton ha compiuto il giro completo del mondo in immersione percorrendo in 84 giorni 36 mila miglia marine, pari a circa 64 mila chilometri: spinto da due potenti reattori nucleari il battello si è immerso al largo della punta di Montauk nel Long Island il 16 febbraio scorso, dopo aver salpato dalla base militare di New London, nel Connecticut, ed è riaffiorato a cullarsi sulle onde dell'Atlantico stamane all'alba, dopo dodici settimane di mare, di fronte alla tranquilla rada di Rehoboth, nel Delaware.

L'impresa del sommergibile atomico ha seguito, almeno parzialmente, l'itinerario del primo circumnavigatore del globo, il grande Magellano, ripetendo fra l'altro il passaggio (sempre in immersione) al disotto dello stretto che porta il nome del navigatore portoghese, all'estremità meridionale del Sud America.

Una semplice elencazione delle località attraversate dal sommergibile basta a dare una idea concreta dell'eccezionalità dell'impresa. Partito dalle coste della Nuova Inghilterra il «Triton» ha percorso longitudinalmente l'intero Oceano Atlantico passando al largo del Brasile, ha raggiunto l'altezza del Capo Horn il 7 marzo senza però doppiarlo e quindi, deviando leggermente a nord, ha attraversato lo stretto di Magellano affacciandosi all'Oceano Pacifico.

La navigazione è proseguita nelle acque delle Filippine, ha raggiunto l'arcipelago indonesiano e attraverso lo stretto della Malacca il «Triton» è giunto nell'Oceano Indiano. La rotta è continuata in direzione sud-ovest, è stato doppiato in senso levante-ponente il Capo di Buona Speranza all'estremità meridionale dell'Africa (17 aprile) e infine il sommergibile è tornato al largo del Brasile nord-orientale il 25 aprile. Terminata così la circumnavigazione del globo in immersione la potente unità della Marina americana si è diretta verso l'Europa ed è emersa solo con la torretta al largo di Cadice per un omaggio alla memoria di Magellano, quindi, sempre in immersione, ha nuovamente raggiunto le acque dalle quali era partita, di fronte alla costa americana della Nuova Inghilterra.

Il «Triton» — che è rimasto completamente immerso per 83 giorni ininterrotti, fra il 16 marzo e il 2 maggio — ha un dislocamento di 5.350 tonnellate in emersione e di 7.750 in immersione. E' lungo «fuori tutto» 135 metri e largo 11 metri; è sospinto da due motori atomici, uno per ciascuna delle due eliche. La sua velocità in immersione o in superficie supera i venti nodi; la costruzione, scafo, apparecchiature e reattori, è costata complessivamente 109 milioni di dollari, pari a circa 65 miliardi di lire. L'equipaggio è di 155 uomini, inquadrati da 8 ufficiali.

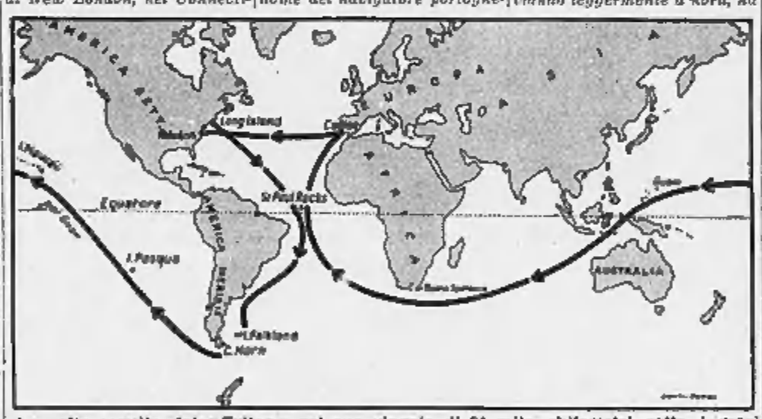
Il record di durata in immersione (60 giorni) stabilito qualche mese fa dal «Seawolf» non è stato migliorato dal «Triton» giacché quest'ultimo è emerso alla superficie due volte: la prima, al largo di Montevideo, per trasferire un sottufficiale gravemente ammalato su un incrociatore della Marina americana e la seconda il 2 maggio al largo di Cadice, in segno di omaggio alla figura di Magellano il quale salpò da quel porto spagnolo per la sua gloriosa impresa, la prima circumnavigazione del globo.

Il comandante del «Triton» capitano di vascello Edward L. Beach, ex-addetto navale del presidente Eisenhower è stato prelevato da un elicottero, poco dopo che il sommergibile è riemerso al largo di Delaware ed è stato condotto a Washington dove, nella Casa Bianca, lo stesso presidente Eisenhower gli ha appuntato sul petto le insegne dell'altissima decorazione della «Legione del merito».

Subito dopo la solenne cerimonia alla Casa Bianca il comandante Beach ha fatto alcune dichiarazioni: «Il primo giro del mondo in immersione effettuato dal nostro sommergibile — ha detto fra l'altro — dimostra che i sottomarini americani possono andare dovunque».

Durante tutta la durata del viaggio, il «Triton» rilevava le proprie coordinate una sola volta ogni notte. Esso effettuava le sue misurazioni di navigazione siderale per mezzo del periscopio, la cui estremità soltanto emergeva dall'acqua. Il battello navigava ad una profondità media di trenta metri e ad una velocità media oraria prossima ai diciotto nodi.

a. b.



La rotta seguita dal «Triton» nel suo viaggio di 64 mila chilometri sotto i mari

«Non c'è dubbio che manterremmo gli impegni,,

Washington conferma che proteggerà gli alleati dalle minacce sovietiche

Il progettista dell'aereo abbattuto afferma che le foto dei resti sono false - L'incidente ha rivelato che la difesa russa ha qualche falla

(Dal nostro corrispondente)
New York, 10 maggio.

Gli Stati Uniti interverranno a fianco di qualsiasi alleato che venga attaccato dai missili russi per aver dato ospitalità nelle proprie basi ad aerei americani. Questo è quanto ha dichiarato stamane il Dipartimento di Stato, in risposta alle minacce del primo ministro sovietico di adoperare i missili contro le basi dei paesi alleati che permettono la partenza e l'atterraggio di aerei come lo «U-2» abbattuto il 1° maggio in Russia.

«Non ci deve essere alcun dubbio — afferma la dichiarazione — che il governo americano mantenga gli impegni presi con trattati internazionali di mutua difesa».

Con questa nota il governo americano intende da una parte rassicurare gli alleati e dall'altra reagire alla campagna di propaganda del primo ministro sovietico. Nell'assumere un atteggiamento duro nei confronti del governo russo il Dipartimento di Stato è notevolmente aiutato dal Congresso. I più influenti capi democratici fra cui il senatore Johnson, hanno infatti espresso la loro solidarietà con il Presidente ed il governo repubblicano.

Alla Camera dei Rappresentanti (deputati) il democratico Clarence Cannon, capo della potente commissione per gli stanziamenti, ha difeso la condotta del governo ed ha osservato che, invece di un grande successo per i russi, la presenza di un aereo americano circa 2000 chilometri entro i confini dell'Urss è la migliore riprova che molte affermazioni dell'Unione Sovietica sulla sua potenza militare sono inesatte, quanto le foto distribuite dell'«U-2».

Tanto il discorso di Johnson che quello di Cannon sono stati entusiasticamente applauditi dai repubblicani presenti. Per il governo americano è stato finora, in verità, più facile mostrare compattezza nazionale e risolutezza verso la Russia che rassicurare gli alleati. Washington sta in questi giorni ricevendo proteste, ansiose domande di chiarificazione da parte di quei governi che hanno finora permesso l'uso dei loro aeroporti per apparecchi militari o da ricognizione americani.

E' in vista di questi sviluppi che il Pentagono ha dato ordine di accelerare al massimo il completamento del progetto «Samos» che dovrebbe mettere in orbita attorno alla terra dei satelliti da ricognizione molto più efficaci dell'«U-2». Da un'altezza di 450 chilometri i satelliti «Samos» dovrebbero essere in grado di prender fotografie come se la macchina da presa fosse a 30 metri dal suolo. Il primo satellite «Samos» doveva esser lanciato nell'autunno prossimo, ma dopo i recenti avvenimenti può darsi che la data venga anticipata. Un altro progetto simile, ma meno efficace e perfetto, denominato «Mida» è in fase molto più avanzata.

Quando questi satelliti saranno in orbita, il progetto dei «cieli aperti» diventerà superfluo, perché i satelliti saranno in grado di fotografare e trasmettere a terra, a mezzo della televisione, immagini di tutta la terra. L'ammiraglio Arleigh Burke, capo della marina, ha perfino parlato di fotografare ogni mattina l'intero territorio dell'Unione Sovietica. In questo momento, a Washington, di questi progetti si preferisce parlare il meno possibile, perché si teme che Kruscev possa chiedere alla conferenza al vertice la proibizione di simili satelliti da ricognizione.

Mentre il governo passa alla controffensiva senza peraltro compromettere l'incontro al vertice, a dieci giorni dalla cattura del capitano Francis Powers restano molti dubbi sul modo in cui essa sia avvenuta. Kelly Johnson, ideatore dell'apparecchio, ha dichiarato ieri, dopo tre giorni di studio insieme con i suoi collaboratori della società costruttrice Lockheed, che l'aereo mostrato nella foto della *Tass* non è un «U-2», probabilmente è un bombardiere russo di tipo *Beagle*. Nella foto non c'è un solo pezzo che possa essere identificato con parti dell'«U-2» e molti sono assolutamente diversi.

Vari uomini politici e militari tendono a condividere lo scetticismo di Johnson. Se l'«U-2» fosse stato davvero abbattuto in volo ad altissima quota da un missile come avrebbe potuto Kruscev recuperare macchina fotografica, pellicole da sviluppare, valuta, gioielli, siringhe ecc.? I dubbi sono stati rafforzati allorché si è appreso che in quella che la *Stella Rossa* chiama un'«intervista», Powers avrebbe dichiarato di non essersi accorto di essere stato colpito da un missile A Washington molti pensano che i russi abbiano catturato l'«U-2» intatto, benché nessuno per il momento sia in grado di spiegare come.

Nei circoli diplomatici ieri si suggeriva l'ipotesi di un tradimento da parte di Powers, ma Allen Dulles, capo del servizio segreto, che raramente interviene in dibattiti sull'operato della sua organizzazione ha difeso con vigore Powers riconfermandogli in pieno la sua fiducia.

Vice

L'ambasciatore italiano al Dipartimento di Stato

Washington, 10 maggio.

L'ambasciatore italiano a Washington, Manlio Brosio, è stato ricevuto oggi, al Dipartimento di Stato, dal sottosegretario americano agli Esteri Foy Kohler, col quale ha discusso per 40 minuti intorno alle questioni sorte dall'abbattimento di un aereo degli Stati Uniti il 1° maggio.

In particolare, Brosio e Kohler hanno esaminato le prospettive dell'imminente conferenza al vertice, alla luce dell'incidente. A quanto risulta, l'ambasciatore italiano ha riscontrato, fra gli alti esponenti del Dipartimento di Stato, scetticismo circa la sincerità delle proteste di Kruscev in merito all'incidente.

La statua di S. Nicola portata ieri a spalla anche da un capo dei comunisti di Bari

Un dirigente della Federazione si è assicurato il posto offrendo un ricco obolo al Santo - La processione si è svolta con la scorta dei vigili urbani in alta uniforme Continua la polemica tra la Curia e il sindaco socialista, ma si cerca di chiudere l'incidente in forma pacifica - Due ore e mezzo di colloquio tra l'on. Moro e l'Arcivescovo

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 10 maggio.

Scortata nuovamente dai vigili urbani in alta uniforme, che non erano intervenuti ieri per ripicca ad altre cerimonie religiose, la statua di San Nicola ha attraversato oggi ancora una volta le strade di Bari, portata a spalla dagli uomini della Confraternita di S. Antonio, fra i quali era uno dei dirigenti della federazione comunista barese, il signor Picicchio, che si era assicurato questo onore offrendo un ricco obolo al santo. Del resto, poche settimane fa, l'assessore socialista all'annona, Di Terlizzi, pagò ventimila lire per portare la statua di Cristo in croce durante la processione pasquale. E oggi il sindaco Papalia, che è avvocato penale, raccontava di avere difeso un comunista colpevole di avere accoltellato un democristiano che — per ragioni di prestigio personale e non di religione — voleva soffiargli il posto durante una processione.

Questo è l'intrigo dei sentimenti; e non sappiamo se a sbrogliarlo sia servita la venuta a Bari dell'on. Moro, che ha lasciato la città nelle prime ore del pomeriggio dopo un colloquio di durata inusitatamente lunga — si è protratto per due ore e mezzo — con l'arcivescovo mons. Enrico Nicodamo.

Moro si è incontrato anche con i dirigenti locali del suo partito e ha fatto colazione con l'ex-sindaco Dell'Andro, democristiano, che si dimise poco prima di Natale, quando i partiti di destra gli negarono il loro appoggio in seguito al mancato adempimento della promessa di affidare almeno un assessorato ad un missino o ad un monarchico. E furono le sue dimissioni a rendere possibile la formazione di una Giunta socialcomunista di minoranza.

Gli amici dell'on. Moro da una parte e il sindaco socialista dall'altra stanno tentando di evitare che l'incidente di domenica scorsa debba avere conseguenze politiche. Il sindaco ci ha detto stasera che non intende convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria perché discuta dell'incidente fra le autorità civiche e quelle ecclesiastiche; e che ancora non ha deciso se tenterà di partecipare nel futuro alle cerimonie religioso a cui dovrebbe intervenire in rappresentanza della Giunta.

Fra un mese si svolgerà la processione del Corpus Domini; e toccherebbe al sindaco di reggere l'ombrello sotto il quale procederà l'arcivescovo. Ma potrà il primo cittadino rischiare nuovamente l'umiliazione di sentirsi invitato ad andarsene? E, se non interverrà alla cerimonia, come potrà riaffermare il diritto della autorità civiche ad una processione garantito da antiche tradizioni?

Sono problemi di cui dovrà occuparsi, prima o poi, il Consiglio comunale; e potrebbero provocare una crisi se i gruppi di destra prendessero posizione in favore dell'arcivescovo. Una mozione in tal senso non potrebbe non essere approvata dai democristiani, oltre che dai monarchici e dai missini; e, di conseguenza, la Giunta sarebbe costretta a dimettersi. Si arriverebbe così allo strano risultato di vedere democristiani e uomini di destra, qui a Bari su posizioni politiche che sembrano inconciliabili, uniti da una presa di posizione in campo religioso.

Fra l'Arcivescovado e il Palazzo di città continua intanto la polemica. La Curia ha ribadito che il sindaco era stato ripetutamente pregato di non intervenire alla cerimonia in onore di San Nicola; e che l'ultimo monito gli venne inviato per mezzo di un funzionario della Questura. «Il vescovo — dice il comunicato della Curia — ha il dovere di difendere la purezza della fede, anche a costo della vita, come arcolemente stanno dimostrando i vescovi della "Chiesa del silenzio". Fuori della fede, integralmente accettata, le manifestazioni religiose non hanno senso e non hanno valore».

La Giunta, rispondendo, ha precisato che non ricevé alcun monito, e che anzi, fino all'ultimo momento, gli organizzatori della «Sagra di San Nicola» assicurarono il sindaco che la sua presenza era indispensabile. Viene poi smentito che l'assessore comunista Pinto fosse stato invitato, pochi giorni fa, ad abbandonare la cattedrale dove s'era recato a rappresentare il sindaco; e si afferma, anzi, che egli venne pregato di prendere posto vicino all'altare.

Alla Giunta sono arrivati numerosi telegrammi di solidarietà. Un messaggio del sindaco di Siena ricorda che egli è sempre intervenuto alle cerimonie religiose in onore di Santa Caterina; e il sindaco di Modena afferma che il Capitolo metropolitano usa invitare la comunità municipale (retta dalla sinistra) a partecipare al solenne pontificale nella cattedrale.

Il sindaco di Aosta, Dolchi, dice: «Invio recriminazioni per impunita offesa di democratici comuni»; e Antonio Greppi, da Milano, sintetizza il suo pensiero telegrafando: «Mia amarezza di credente, mia solidarietà di compagno».

Enrico Altavilla

Presentate in Parlamento una serie di interrogazioni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 maggio.

(m. t.) Le preannunciate interrogazioni al Parlamento sull'episodio dell'arcivescovo di Bari sono state presentate oggi. A Montecitorio, come a Palazzo Madama, l'iniziativa è stata presa dai socialisti.

Il sen. Sansone domanda al governo, nella sua interrogazione, di fare conoscere «come intenda, specie dopo il recente grave e arbitrario gesto dell'arcivescovo di Bari contro il sindaco e la Giunta comunale cittadina, difendere la libertà di pensiero e di opinione dei cittadini italiani, ed in particolare come intenda tutelare il prestigio di quelli fra essi che rappresentano i vari partiti ed organi dello Stato».

Il sen. Sansone chiede inoltre che il governo invii una protesta attraverso i normali canali diplomatici allo Stato della Città del Vaticano, denunciando l'offesa al sindaco di Bari e la violazione del trattato del Laterano.

L'interrogazione alla Camera, presentata dagli on.li Le Noci, De Lauro, Matera e altri, parla del «grave incidente» provocato alla presenza di centomila persone dall'arcivescovo di Bari, del quale si ripetono le parole, e fa rilevare come «incredibili dichiarazioni» vengano fatte non in chiesa, ma in una pubblica piazza nel momento più solenne di una manifestazione civico-religiosa.

«Da tempo immemorabile — conclude il documento — si rileva hanno sempre partecipato sindaci e amministratori comunali di ogni colore politico, anche dichiaratamente anticlericali ed atei. Il Presidente del Consiglio vorrà rendersi conto che l'episodio non offende soltanto l'Amministrazione e la cittadinanza tutta di Bari, ma costituisce un inammissibile attentato alle sovranità dei partiti democratici investendo la questione di principio dei rapporti fra Stato e Chiesa».

Interrogazioni analoghe hanno in serata presentato i comunisti: non è ancora stato stabilito quando il governo risponderà.

CRONACA CITTADINA

Smentita l'ostensione della reliquia nel '61

Il segreto della Sindone appassiona medici e studiosi di tutto il mondo

A parte la devozione dei fedeli, essa è considerata universalmente come un documento storico di eccezionale interesse - Rivelazioni e testimonianze della scienza - Convegni di studio a Torino e Chambéry

L'autenticità della Sindone può essere messa in dubbio, perchè la Chiesa non si è mai pronunciata nè in favore nè contro. Si può perciò credere o non credere che essa abbia avvolto il corpo del Cristo deposto dalla Croce. Una cosa però è certa: essa è un pezzo archeologico di non comune valore, importanza ed interesse: tanto più in quanto le macchie e i calchi di sangue che si rinvengono sparsi su tutta la superficie del lenzuolo riescono a presentarci in negativo la figura anteriore e posteriore di un uomo singolarmente e antropometricamente perfetto, profondamente leso, con modalità di ferite varie e ben identificabili. Si tratta di un uomo che, dopo essere stato sevizi... prima e crocifisso poi, ripetè all'osservatore, e documenta, in modo sorprendente, quanto gli Evangeli e la tradizione ci narrano sulla Passione del Cristo.

L'interesse degli studiosi dei più svariati settori della scienza verso la Sindone è suscitato non soltanto dalla tela (si è accertato che può risalire a due millenni fa), ma soprattutto dalle immagini la cui origine è ancora oscura e che gli esperimenti, dopo accurate ricerche, non sono riusciti a ripetere. Si sono ottenute impronte negative da cadaveri trattati con un procedimento pseudo-imbalsamatorio, come quello in uso presso gli ebrei; ma coteste impronte sono ben lontane, da un punto di vista metrico e caratteriologico, da quelle che noi vediamo sulla Sindone. Pur non escludendo che in futuro si possa giungere, con l'esperimento, alla spiegazione della genesi delle immagini, per ora dobbiamo ammettere che dal complesso delle ricerche altra affermazione non possiamo trarre se non che siamo in possesso di tutti gli elementi capaci di spiegare il formarsi delle impronte, ma non siamo in grado di coordinarli in maniera da riprodurre il fenomeno.

Da tempo sono nati i «Cultores Sanctae Sindonis», che ebbero il loro attivo ben due congressi dei quali uno internazionale; più recente è la fondazione del «Centro Internazionale di sindonologia», che raccoglie intorno a sè alcune centinaia di delegazioni o centri di studio sparsi in tutto il mondo cristiano e non cristiano. Ma l'interesse verso la Sindone si è talmente acuito e intensificato che non sempre si riesce a rispondere tempestivamente ai vari quesiti che vengono proposti.

Il collegamento con i vari centri stranieri e nazionali è mantenuto attraverso la rivista «Sindon», che accoglie pubblicazioni indiscriminatamente favorevoli o contrarie alla autenticità della Sindone in tutte le lingue; anche il Museo e la Biblioteca, vanno via via arricchendosi di prezioso materiale e sono continua meta di turisti e di studiosi. Mai come nel periodo pasquale di quest'anno giornali, riviste e rotocalchi di varie nazioni si sono occupati della Sindone.

Alla legittima impazienza di quanti, studiosi o credenti, rincrebbero opportuno un'ostensione della Sindone, sia ai fini di studio, come di pietà, possiamo rispondere che anche questo sarebbe il nostro vivo desiderio; ma una pubblica ostensione, per il suo peculiare carattere di evento strettamente religioso, potrebbe essere determinata soltanto da un altro avvenimento religioso, quale ad esempio un giubileo. Mai si concilierebbe un'ostensione con le manifestazioni centenarie del '61, dove elementi religiosi non troverebbero un clima particolarmente adatto. E' comunque intendimento del Centro di indire, per cotesta epoca, un convegno di studiosi medici, per fare il punto sui problemi della Sindone e soddisfare le richieste che in tale senso pervengono da varie parti d'Europa.

Ci auguriamo che questo convegno e quello che si farà, sempre nel «'61», a Chambéry, come pure la privata ricognizione sulla Sindone che la commissione di studi chiede, per scopi strettamente scientifici, abbiano a convalidare quelle che già sono le nostre convinzioni; che cioè «l'Uomo della Sindone è Colui, che a pietra angolare di una nuova civiltà pose, con la sua sofferenza e il suo sacrificio, la carità e la fratellanza fra gli uomini».

G. Judica Cordiglia
Docente di medicina legale nell'Università di Milano

Borse di studio ai giovani che hanno la media dell'8

Inaugurato l'Istituto grafico

Un centinaio di borse di studio istituite dalla Provincia di Torino per l'anno '59-60, sono state consegnate ieri pomeriggio nell'Istituto «Sommeiller». Alla cerimonia sono intervenuti il prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron e il provveditore prof. Lama. Le borse — da 50, 30, 25 e 20 mila lire — sono state assegnate ad alunni delle scuole medie inferiori e superiori, appartenenti a famiglie di modeste condizioni economiche. Rivolgendosi a questi giovani, il prof. Grosso ha avuto parole di compiacimento, per la buona volontà e lo spirito di sacrificio.

Le due borse maggiori, una di 52 mila lire, l'altra di 50.700 rispettivamente intestate a Paolo Boselli e a B. Rumiano, sono state assegnate a Paolo Christallin della I liceo scientifico di Ivrea e a Giulia Chirio della IV classe tecnica commerciale Sant'Anna. Le borse da 50 mila lire sono 35, quasi tutti i premiati hanno la media di 8 decimi, o più, come Dina Giubilei della IV Ginnasio «Alfieri», figlia d'un professore, che ha ottenuto 8 in italiano e in disegno, 9 in latino, storia, geografia ed economia domestica e 10 in matematica.

Vengono da famiglie di lavoratori, come Lorenzo Bacchieri, figlio d'un tagliatore dell'opificio militare che, frequentando la sezione chimica dell'Istituto tecnico, ha tutti 8 e 9; Piera Maria Garlasco, figlia d'un dipendente della polveriera di Sangano, IV corso dell'Istituto Sant'Anna; e Jolanda Teofilo, figlia d'un artigiano in pensione. Il magistrale «Berti» si mantiene con ottimi voti.

Il prof. Grosso ha rilevato che oltre ad aumentare le borse per aiutare i meritevoli, la Provincia mira ad estendere e migliorare anche le scuole: ieri mattina, in via Ponchielli 56, è stata inaugurata la nuova sede dell'Istituto tecnico industriale per le arti grafiche.

L'Inam deve assicurare alle mutuate il ricovero in ospedale per i parti

E' un diritto sancito dal progresso medico-sociale - Dichiarazioni del presidente del «Sant'Anna» - L'intervento dei sindacati

Abbiamo denunciato ieri la grave situazione verificatasi a carico delle puerpere, che hanno diritto all'assistenza dell'Inam, in seguito alla vertenza dell'ente con le amministrazioni ospedaliere. L'avv. Clemente Grosso, presidente del «Sant'Anna», ci ha confermato: «Quando la partoriente entra in ospedale, presenta domanda di ricovero riempiendo un modulo che noi trasmettiamo all'Inam, affinchè ce lo ritorni con il dovuto benestare. Dal 1° maggio l'Inam ha sospeso 2 pratiche, non ci ha più restituito i moduli e non ci ha più data nessuna conferma. Noi continuiamo a ricoverare le gestanti mutuate; ma non sappiamo come ciascun caso sarà risolto sul piano amministrativo».

Chi verserà la differenza tra la somma, *à forfait*, che l'Inam è tenuto a versare alle madri per ogni parto normale, e quella che sarà richiesta dall'ospedale? Non certo le madri, lavoratrici o meglio di lavoratori, forti del loro diritto di avere dall'Inam un'assistenza interamente gratuita. La amministrazione dell'ospedale si rivolgerà al Municipio, nel quale la partoriente è iscritta; ma è facile prevedere che il Municipio invocherà l'obbligo dell'ente mutualistico alla copertura delle spese.

Chi ne andrà di mezzo sarà l'ospedale, e soprattutto il medico ai quale resterà scarso margine per il suo onorario. La tariffa *à forfait* per il ricovero in corsia al S. Anna, ad esempio, era di 20.500 lire; questa cifra veniva finora elevata in 14 mila per la retta di degenza e 6500 per onorario medico. Aumentate le spese di degenza, in rapporto anche al maggior costo della vita, diminuisce di conseguenza il compenso ai sanitari.

Assurda appare d'altro canto l'affermazione dei dirigenti dell'Inam, secondo i quali «il parto non è una malattia» e perciò non è necessario il ricovero ospedaliero, quando l'evento si avvolge in modo normale. «Torino è una città progredita, — dichiara l'avv. Grosso —; sarebbe inammissibile costringere le nostre mamme a mettere al mondo i figli senza quella completa assistenza che è una conquista del mondo civile, e tanto più indispensabile nei casi meno abbienti». Secondo le statistiche in un anno i nati vivi nel Comune di Torino sono oltre 13 mila. Più del 90% di questi bimbi viene al mondo in istituti ospedalieri; almeno la metà appartiene a famiglie immigrate, numerose e in condizioni di bisogno, che vivono in ambienti tali da presentare gravi pericoli in caso di parto.

Nella stessa giornata di ieri i segretari provinciali della Cisl Boerra e Genisio, durante un'udienza avuta dal Prefetto per l'esame di alcuni problemi locali, hanno sollecitato «un intervento per la composizione degli accordi fra Inam ed ospedali in merito all'assistenza ospedaliera dei parti». La Camera del Lavoro ha ribadito «la propria posizione, già assunta nelle sedi opportune, al fine di far valere il diritto delle lavoratrici ad una adeguata, moderna e gratuita assistenza ospedaliera in caso di parto».

Anche i liberi lavoratori democratici hanno dichiarato con un comunicato-stampa la loro protesta, affermando che «una migliore amministrazione mutualistica ovvierebbe a limitazioni così ingiuste e dannose, e fa presente che le mutue di tipo privato, non avrebbero una politica di ristrettezza, ma migliorano sempre più la loro assistenza ai lavoratori e alle lavoratrici».

In Tribunale le tristi imprese di un "bell'Antonio,,

Il furto in casa di un medico fa scoprire i raggiri di cui fu vittima una cameriera

La giovane giunse a Torino 5 anni fa da Perosa - Con i suoi modesti guadagni, 14 mila lire al mese, il fidanzato si comprò la moto a rate - Poi per indurla a una vita ignobile la rinchiuse per quindici giorni in una cantina - Quindi la spinse al furto - Processati per concorso anche la madre di lui, una sorella e due fratelli

Antonio Madia e Federica Bugin. Seduti: la madre, una sorella e un fratello del Madia

Due anni fa, nel marzo 1958, il prof. Tommaso Oliaro, direttore della *Minerva Medica*, denunciava che la sua donna di servizio, Federica Bugin, gli aveva rubato la somma di 870 mila lire. La Bugin interrogata dai carabinieri ammetteva il fatto e precisava che quasi tutti i denari li aveva consegnati al suo fidanzato Antonio Madia perchè potesse acquistarsi l'automobile. Il giorno seguente però la giovane ritrattava precisando che i denari li aveva rubati, ma gettati nel Po e che il fidanzato non ne sapeva nulla. Nel giugno successivo si presentava ai carabinieri per dire tutta la verità.

Fece un triste racconto. I carabinieri condussero le indagini, ci fu una difficile istruttoria e ieri in Tribunale la Bugin è comparsa per rispondere di furto, il fidanzato di istigazione, di sequestro di persona, di minaccia e la madre, la sorella del fidanzato imputate di concorso, due fratelli di ricettazione.

Federica Bugin era venuta a Torino a vent'anni nel 1953 per fare la persona di servizio; il posto glielo aveva trovato la sorella maggiore che già era a servizio presso una famiglia: a Perosa Argentina aveva lasciato la madre ammalata, il padre era morto da tempo. Incominciò ad andare a ballare nelle ore libere e in una sala incontrò Antonio Madia.

Ella credette alle sue parole, accettò le sue offerte di amore, fu sicura delle sue promesse di matrimonio. Guadagnava 14 mila lire il mese e volentieri si impegnò di pagare 10 cambiali mensili di 13 mila lire perchè egli potesse avere la motoretta nuova. Avuta la moto, Antonio non fu contento, insistette perchè gli passasse la maggior parte dello stipendio e, quando andavano al cinema, si faceva consegnare la borsetta, poi rubava quel che vi era. Federica soffriva perchè non poteva aiutare sua madre ammalata, ma l'amore le rendeva succube al bell'Antonio.

Dopo due anni di simile vita decise di uccidersi e ingoiò 45 pastiglie di chinino. La portarono all'ospedale e i medici la salvarono, però la famiglia, che l'aveva a servizio, la licenziò. Allora Antonio le propose di procurarsi facili guadagni andando in una casa chiusa. (Non era ancora in vigore la legge Merlin). Al suo ostinato rifiuto la chiuse a chiave nella cantina della sorella Franca — pur essa imputata — e ve la tenne prigioniera quindici giorni. La prima notte e il primo giorno senza nulla da mangiare, in seguito con un caffellatte al giorno.

Quando la vide stremata la condusse nell'alloggio della sorella e con il suo aiuto tentò di vincere la sua resistenza. Le dicevano: «Ma non capisci che sei bella? Perchè non ne approfitti?». Antonio provò a portarla in via Conte Verde, ma appena messe piede in quel lurido locale, inorridita Federica fuggì. Il giovanotto non desistette: la accompagnò a Bologna e la mise ospite nell'alloggio di una esperta donna. Dopo un mese si convinse che mai avrebbe accettato.

Di nuovo a Torino, la mise a servizio presso una famiglia e la convinse a rubare. Federica fece il primo furto impossessandosi di 100 mila lire.

Nel novembre del 1957 Antonio le trovò un posto in casa Oliaro: nei primi due mesi la giovane rubò due milioni, e continuò a rubare. Il 1° marzo prese 370 mila lire e il 7 marzo 500 mila lire. Il prof. Oliaro si era accorto degli ammanchi, ma aveva pensato che fossero dovuti ad errori di contabilità: il 7 marzo la cameriera commise l'imprudenza di impossessarsi anche della busta dov'erano i denari, e non fu più dubbio che si trattava di furto.

Quelle somme venivano consegnate ad Antonio, e questi le spartiva per metà con la propria madre, Carmela Cavaretta in Madia. Tra l'altro servirono all'acquisto dell'automobile e all'arredamento del nuovo alloggio. Quando intervennero i carabinieri i Madia abitavano in una soffitta di via Schina 5; alla fine di marzo si trasferirono in via Saorgio 90 in un alloggio di 4 camere più servizi. Qui tennero Federica, rimasta nuovamente senza lavoro. Nell'aprile — già erano in corso le indagini — lei si accorse di una incipiente gravidanza. Antonio la condusse da un noto medico di borgo San Paolo e avuto un netto rifiuto — il medico in cerchi di studio — sfogò il suo disappunto picchiandola. A casa anche la madre intervenne.

E Federica sempre sopportava. Ma in giugno incontrò un'altra giovane e apprese che anche lei era stata amica di Antonio: l'intraprendente giovanotto dedicava il giovedì e la domenica a Federica, il mercoledì e il sabato all'altra. Quella notizia la sconvolse; come dai carabinieri e raccontò tutto.

Ieri sono stati sentiti gli imputati ed i testi. Il processo è stato rinviato al 16 maggio prossimo per la discussione. Parleranno il P.M. dott. Ribet, i difensori avv. Costanzo, Gino ed Ettore Obert, Simonetti per le famiglie Madia; l'avv. Guidetti Serra per Federica Bugin. Presiede il dott. Jannibelli, cancelliere Casalotti.

La condanna: un anno di carcere con il condono

In Tribunale la ragazza che abbandonò il bimbo in un camion in demolizione

L'amico intendeva troncare la relazione - Esasperata la donna depose il figlio nella cabina del relitto e si allontanò gridando: «Pensa tu a mantenerlo» - Ma anche l'uomo fuggì

Ermengarda De Paolis e l'industriale Pietro Livrone ieri nell'aula del Tribunale

In Tribunale si è discusso ieri il processo per l'abbandono di un bimbo di 7 mesi nella cabina di un vecchio autocarro. L'episodio accadde il 28 dicembre 1955. La madre si era poi presentata ai carabinieri a raccontare la storia di un amore infelice e le indagini si erano chiuse con la denuncia contro la donna per abbandono di minore e contro il suo amico per omissione di soccorso.

La donna si chiama Ermengarda De Paolis. Nel 1955 era propagandista di medicinali ed aveva 26 anni. L'uomo, Pietro Livrone, piccolo industriale di Moncalieri, aveva 33 anni. Si erano conosciuti nel 1953, la loro relazione era durata fino alla nascita del bambino. Il Livrone contestava di esserne il padre e chiaramente aveva fatto capire alla De Paolis che, dopo i primi aiuti finanziari, intendeva troncare ogni rapporto.

Il giorno di Natale 1955 discussero della loro situazione. La donna gli rinfacciava che era troppo comodo lasciarla dopo due anni; l'uomo rispondeva che non vedeva perchè avrebbe dovuto mantenere lei e un figlio non suo. Finirono per litigare. Il Livrone, non sapendo come liberarsi, tolse la chiavetta dal cruscotto della sua «1100» — si trovavano seduti sull'auto — e se ne andò. Ma la De Paolis non si perse di coraggio. Strappò i fili del contatto, li unì e mise in moto la «1100». Se la tenne per tre giorni.

Nel pomeriggio del 31 la lasciò in sosta in corso Cairoli; di là passò il Livrone, la vide, se la riprese. La De Paolis gli telefonò chiedendogli un appuntamento per la sera di quello stesso giorno e andò al luogo indicato, in via Sestriere, in Borgo San Pietro di Moncalieri, con in braccio il bimbo. Chiese che le restituisse un pacco, una borsa, due paia di scarpe che aveva lasciato nell'auto. L'uomo le rispose che poteva andare a ritirare tutto quanto in commissariato.

La discussione si fece violenta e i due se ne andarono lasciando il bimbo nella cabina di un vecchio camion, nel deposito di auto in demolizione, che è al numero 70 di quella via.

In Tribunale ieri la donna ha spiegato: «Io non volevo abbandonare il bambino. Si è trattato di un malinteso. Gli avevo gridato che dopo tutto era suo figlio e che doveva provvedere lui a mantenerlo. Nella esasperazione presi il bimbo, che dormiva, e lo deposi sul sedile dell'autocarro, poi me ne andai a piedi avvilita e piangente. Ero sicura che il Livrone se lo sarebbe preso».

L'uomo ha raccontato: «Potevo forse pensare che sarebbe arrivata al punto di lasciare il suo figlio? Gridava, malediva. In non ne potevo più e me ne andai». Il bimbo fu poi raccolto di lì da passante.

Il Tribunale ha condannato la De Paolis a un anno con il condono. Ha concesso l'amnistia al Livrone. Presiedeva il dott. Bruno; P.M. il dott. Riccardi; cancelliere Sacco. Difensori erano gli avv. Astore e De Marchi.

Universitario scomparso

Uscito tre giorni fa per trascorrere la sera con un amico, è misteriosamente scomparso lo studente universitario Sandro Pasini di 20 anni. Denuncia è stata presentata alla polizia da un amico, che abitava con lui presso una famiglia in via Passalacqua 3.

Il processo ai rapinatori dell'industriale di Ozegna

«Ti strozzo» grida in aula il capobanda al maresciallo

E' incominciato ieri in Corte di Assise, e terminerà oggi, il processo contro cinque giovani accusati di furti di rapine commessi in Emilia, nelle Marche, a Torino. Gli imputati sono Michele Quagliantini e Alberico Pagnanelli di 28 anni, nativi di Macerata; Mario Alesso di 24 anni; Francesco Patisso di 19 anni; Armando Diagone di 29 anni. I primi due erano detenuti a Macerata: aggredirono un secondino, lo imbavagliarono, poi forarono un soffitto di calcestruzzo spesso 30 centimetri e fuggirono dal carcere passando per i tetti all'attiguo Tribunale.

Scorrazzarono per l'Italia sino a che li catturò la polizia a Torino. Nella nostra città la notte del 18 gennaio scorso in via Domodossola 27 aggredirono sotto l'androne il giovane industriale Luigi Piotatto di Ozegna di 24 anni, lo condussero in cantina, lo legarono e imbavagliarono, gli presero 123 mila lire e lo derubarono anche dell'auto.

Il più tristo dei cinque, il Quagliantini è apparso ieri in udienza: voleva andarsene dicendo che non era rispettata la procedura, ha negato con tono irrispettoso ogni accusa, e all'invito del maresciallo dei carabinieri di star calmo gli ha risposto: «Io ti strozzo». E' probabile che questa frase gli costi un secondo processo.

Presiede il dott. Carron Ceva, P. M. il dott. Buscaglino, cancelliere Santostefano. Difensori gli avv. Accatino, Dal Fiume, Grandi, e Ciotti di Macerata.

Specchio dei tempi

"Questo o quello per me pari sono,, - Professori sottoposti ad esame Non confondere i tedeschi con gli italiani - Le cose più grandi di noi - "Ho avuto l'ultimo figlio a 47 anni,, - Per non piangere dopo

Un lettore di scrive da Copenaghen:

«Da anni risiedo in Danimarca. Oggi ho incontrato casualmente tre italiani, due giovanotti sui 25 anni ed una signorina un po' più giovane. Bene educati, ben vestiti, parlavano un inglese più che discreto; la ragazza pareva anche abbastanza colta. Erano appena giunti in aereo da Roma per un breve viaggio di vacanza. Li portai in macchina al castello di Kronborg, e durante la strada domandai cosa pensavano della situazione italiana. Uno disse: "Credo che Fanfani abbia già fatto il governo". E l'altro: "Non mi pare». Credetti di aver capito male e dissi: "Ma, scusate, non sapete che Grotchi ha respinto le dimissioni di Tambroni e che adesso abbiamo un governo colore d.c. sostenuto dai fascisti?". "Allora lei ne sa più di noi. Come fa?". Risposi: "E' molto semplice: leggo i giornali. Non leggete qualche giornale voi?". Rimasero un po' imbarazzati e poi ammisero: "Beh, veramente la politica non c'interessa".

«Negli ultimi giorni di crisi, l'inviato da Roma di un giornale danese scrisse: *"Da due mesi l'Italia non ha governo, ma si direbbe che gli italiani stiano bene anche senza, e che, se proprio un governo devono averlo, l'uno o l'altro fa lo stesso"*. Credevo fosse un'esagerazione o una malignità; invece era vero, e me ne sentii umiliato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Arqui:

«Su *La Stampa* del 7 maggio sono affiorate ancora certe scellerate risposte date da candidati ai concorsi; si racquistino gli insegnanti, le cui doti di dottrina, di perizia didattica, di sopportazioni economiche sono arcinote, e che io reputo non inferiori certo a quelle di molti colleghi di altri tempi. Nessuno dunque pensa di gettar loro la croce addosso, ma piuttosto di render noti certi "casi" perchè questi non si accrescano e non diventino cronici. Del resto, di casi di tal genere, che limitano e non generalizzano, son pieni gli annali scolastici.

«Ferdinando Martini in alcune sue note autobiografiche apparse nel 1921, narra che un professore di aritmetica di Treviso fu mandato, dal Ministero, ad insegnare letteratura italiana nella scuola normale di Pisa. Costretto a commentare il canto del Conte Ugolino, giunto al verso "Muovanat la Capraia e la Gorgona" l'incauto si lasciò sfuggire: "che, come tutti sanno, sono due affluenti dell'Arno". Urlo della scolaresca; licenziamento immediato. Tutto il Arno or sono un altro insegnante che aveva combattuto a Dijon con Garibaldi, fu mandato, sempre dallo stesso Ministero, a coprire la cattedra di francese in una scuola tecnica del nostro Piemonte, perchè, si pensava, se ha combattuto a Dijon, ne saprà certo la lingua.

«E' uso il proverbio che quando mancano i "puro-sangue" si fanno trottare quadrupedi di più modesto lignaggio. E allora può rinnovarsi il pericolo che la Capraia e la Gorgona mutino i connotati e ridiventino dei affluenti dell'Arno».

Dr. Angelo Tomba

Un lettore ci scrive:

«No, i tedeschi non hanno proprio diritto a dolersi. La messa a punto del lettore di Bolzano mi sa tanto di sud tirolese. Dice: *"Vorrei ricordare che l'Italia è stata per tre anni alleata della Germania, mentre militari di deportati, molti dei quali erano stati consegnati alle S.S. dalle autorità italiane, agonizzavano nei campi nazisti"*.

«Non è vero: le deportazioni dall'Italia ebbero inizio dopo e non prima dell'8 settembre ed i prelevamenti vennero effettuati di prima mano dalle S.S. Le autorità italiane si limitarono a subire e, più spesso, a impedire. Quanti agenti o funzionari di P.S. e militi o graduati dei carabinieri anticiparono di 24 ore l'arrivo della cattura! Ai predetti aggiungo molti militi fascisti, particolarmente quelli di frontiera che aiutavano i fuggitivi a trasportare i propri fagotti. Ma questi erano i cittadini della "Patria di Beccaria". Quali S.S. si sarebbero macchiati di simile colpa? Per merito della stragrande maggioranza degli italiani e il largo determinante appoggio della Chiesa, è stata evitata la deportazione di circa il 70% di ebrei. E si può aggiungere, che senza il fraudolento bottino di Roma, la percentuale degli scampati sarebbe stata ancora maggiore.

«Se i delatori — parte dei quali forse passavano che le notizie di sterminio fossero dovute a propaganda — avessero immaginato quale fine e quale agonia era riservata a coloro i quali venivano catturati al preciso scopo di eliminazione, probabilmente il numero dei risparmiati sarebbe più elevato. Ma a loro, che finsero e fingono di ignorare l'agonia a Birkenau provocata sotto i propri occhi per sadismo e sfruttamento di "manovali" maschi e femmine, si può serenamente contestare il diritto a "dolersi e impressionarsi" per l'esecuzione di una sentenza emessa da liberi magistrati e non da capi campo... In cui mi conforta il pensiero del prof. Jemolo il quale, nel magistrale "Fondo" di domenica scrive riferendosi ai tedeschi: "... *ma quello che mancava era l'inclinazione ad aiutare i perseguitati...*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere a quel signore che afferma di non aver voluto fermarsi una famiglia per non doversi trovare un giorno nell'impossibilità di spiegare ai propri figli che cosa sia la vita e che cosa sia la morte.

«Io gli dò un consiglio: ai sposi, metta al mondo dei figli, insegni loro a guardare la realtà delle cose con umiltà, coraggio e serenità di quelli che sono i limiti che la natura ci ha posto, e vedrà allora che per loro la vita e la morte, pur continuando ad essere un mistero, non saranno un assurdo come invece sono per lei. Credo che il signore in questione, anche se non ha la fede, sia perfettamente convinto che la natura umana è molto limitata (infatti egli stesso afferma di avere dei dubbi), che non la nostra intelligenza non è in grado di cogliere la profonda realtà di *tutte* le cose, e che è quindi un assurdo pretendere il contrario.

«Se uno ha il coraggio di riconoscere i propri limiti, non vedo il motivo perchè ci si debba ravvanare l'esistenza per capire che cosa siano la vita e la morte dal momento che la loro intima essenza esula dai limiti della nostra intelligenza. E' come se un bambino di pochi anni facesse i capricci perchè non riesce a capire come funziona la bomba atomica».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla signora di 45 anni che desiderosa di un secondo bambino, dopo lunga e forzata separazione dal marito si pone il problema fisico. Vorrei tranquillizzarla; anch'io ho avuto l'ultimo figlio a più di 47 anni ed ora benedico più di sempre di averlo.

«E' un giovanotto che frequenta già l'università; tenerissimo verso noi genitori che ci sentiamo ringiovaniti, premuroso anzi dei doveri verso di lui. E' intelligentissimo, bravo in tutto. La coppia inglese che cede il bambino per averlo avuto a 40 anni è sciocca. Abbandoniamoci alla Provvidenza che sempre aiuta chi in Essa confida».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego caldamente voler pubblicare questa mia. Vorrei rispondere a quel lettore di Genova che ha rotto il fidanzamento perchè la sua fidanzata non si sentiva di convivere col suo.

«Io che ho accettato questa convivenza, non la consiglierei a nessuno. Pur avendo fatto quanto si doveva (e oltre il mio dovere) per il buon accordo sono andata incontro a (anti) dispiaceri da compromettere seriamente la salute. Non voglio dettagliare i particolari... Le dico solo che la sua fidanzata è stata molto assennata a rinunciare prima per non piangere dopo».

Segue la firma

La cagnetta del cacciatore

Abbiamo pubblicato domenica la lettera di un cacciatore di Exilles, Emilio Genta di 72 anni, «La mia cagnetta mi ha lasciato — diceva —, è morta di vecchiaia. C'è qualcuno che vorrebbe affidarmene un'altra, perchè mi accompagni negli ultimi anni?». Due lettori hanno subito risposto. Uno di Borgo San Dalmazzo è pronto a donare un bel pointer di 18 mesi, già iniziato alla caccia. Un altro, da Sant'Ambrogio in Val di Susa, offre un cane di circa un anno, nato da un incrocio di un pointer con un rocker. Sceglierà l'anziano cacciatore.

Il bimbo accecato da un morbo atroce

Peralli Secondo L. 500; Fernando Fulvio 1500; Enrica e Elda in nome di Lino 1000; Magagna Giuseppe 5000; il piccolo Daniele Golino 1000; Paolicio 1000; Alessandro e Rosalba 500; Walter 1500; N. N. (Trivero) 1000; A. A. 1000; B. E. 500; E. B. 1000.

Totale L. 22.000. Totale precedente L. 210.500. Totale gen. L. 233.500.

Bimbo di sei anni che gioca nel cortile è morso da un topo grosso come un gatto

La bestia uscita da una chiavica pesa 2 chili - I ragazzi lo stordiscono a bastonate Quando lo credono morto, azzanna il bambino ad una mano: 10 giorni di guarigione

Un piccolo dramma ha avuto in subbuglio, ieri pomeriggio, lo stabile di corso Vercelli 18. Nel cortile, verso le 15.30, giocavano tre bambini tra i sei e i dieci anni, che abitano nella casa. A un tratto uno scorge uscire dalla grata di un chiusino un topo da fogna. Era una bestia di proporzioni eccezionali, grosso come un gatto; più tardi si accerterà che pesava circa due chili. I bambini lo guardavano stupiti, poi lanciavano urla e battevano i piedi per spaventarlo. Storditi da quel chiasso e dalle mosse dei ragazzi che gli saltavano intorno, il topo si trovava disorientato.

I ragazzi avevano il tempo di organizzare la caccia. Uno si armava di una scopa che era in un angolo, un altro afferrava un bastone che gli era servito come sostegno fino a pochi momenti prima, nel gioco interrotto dall'arrivo della bestia. I ragazzi si davano a sferrar colpi a terra in direzione del topo il quale, a causa delle ustioni riportate e probabilmente anche per la tarda età, stentava a scansarli. Riceveva una prima sferzata sul dorso, si rifugiava in un angolo, ma ogni volta raggiunto da una bastonata sulla testa.

Molti inquilini si affacciavano incuriositi alle grida battagliere dei ragazzi. La bestia si rassegnava per alcuni metri verso il chiusino della fogna dal quale era uscita. Ma prima che lo raggiungesse veniva nuovamente colpita da una mazzata si affannosciava adagiandosi su un fianco, con la testa fra le zampe.

I ragazzi urlavano di gioia per la vittoria. Un altro più piccolo, Rodolfo Barbieri di 6 anni, che aveva assistito alla cattura, si avvicinava, afferrava il topo per la coda per solletarlo, ma all'improvviso questo si rivoltava con uno slancio inaspettato, e per tre volte azzannava la mano del bambino.

Il piccolo Rodolfo lanciava grida acutissime, poi si accasciava per la paura e il dolore. Gli inquilini che avevano assistito alla scena a loro volta si impressionavano; in quel momento si affacciava la madre del fanciullo. Mentre tutti scendevano a precipizio le scale, i ragazzi finivano a bastonate il topo che nel frattempo era riuscito a portarsi fin oltre il cancello.

Il Barbieri veniva portato all'Antiamiria Martini dove i medici lo medicavano e lo sottoponevano ad una iniezione antitetanica. Più tardi, quando già si era rimesso dallo spavento, veniva accompagnato all'Ufficio d'igiene per la denuncia d'obbligo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,9
MINIMA +13,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo media +17,5; pressione 745,7; umidità 86%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temperatura in aumento. Temperatura al Cuneile: massima +20,2, min. +12,8; media +20,5

Croce Verde — Domenica 15 maggio si svolgerà la giornata della Croce Verde. Le dame e gli infermieri dell'ente benemerito raccoglieranno le offerte per le vie cittadine.

Stato civile del 9 maggio

MORTI — Gai Caterina ved. Cudeglio, anni 83, nata a S. Damiano d'Asti, abitante in via Clemente 5; Tarrieune Giuseppe, a. 68, Corato, v. B. Luini 77 bis; Selertino Claudio, giorni 25, Torino, via Buniva 11; Scursatone Natalina, a. 69, Castiglione, via Monte Rosa 16; Bertorino Paola ved. Damiano, a. 75, Villafranca, v. Veneria 15; Cellerino Carlo, a. 80, Olivola, c. Belzio 54; Madrisan Giovanni, a. 81, Rivignano, c. Trapani 108; Caretta Marco, mesi 7, Torino, v. P. Gaidano 167; Catria Salvatore, a. 45, La Maddalena, c. Antonelli 3; Gregorio Giovanni, a. 1, Torino, v. M. Lessona 103.

Deceduti in ospedale: Signa Andrea, a. 40, Racconigi, autista; Tellar Pandon Luigi, a. 40, Rocca; Castellare Maria, mesi 6, Torino; Sbrelli Sonia, gg. 15, Torino; Stobbione Maria v. Della Bona, a. 69, Torino; Nebiela Clotilde ved. Variani, a. 84, Portacomaro; Gualfredo Carlo, a. 77, Lu Monferrato; La Via Marco, a. 57, Trapani; Furia Caterina, a. 35, S. Germano; Darè Fiorindo, a. 39, Carema, mecc.; Pistarino Domenico, a. 74, Castello; Rastuldo Olimpia in Bigarella, a. 73, Torino; Costari Sante, a. 74, Ferrara; Coccolo Lorenzo, a. 71, Cumiana, cont.; Fanier Virginia ved. Casalone, a. 74, Torino.

NATI — Savarino Patrizia, Garigliano Annamaria; Ceccarello Marino; Rosel Francesca; Cardamone Antonella; Spandre Silvia. Gribaldo Massimo; Zecchi Marco. Murano Luigi; Petronella Teresa; Galante Luciano; Felmezzo Bruna; Alloj Davide; Paradiso Rosanna; Veronese Marina; Macaro Valerio, Gay Candido; Russo Corrado; Leone Mario; Bertin Paolo; Pissano Raffaele; Galero Claudio; Nota Giuseppina; Petrilli Lucia; Giordano Angela; Leotta Eros; Frizzoni Renata; Cordero Loredana; Boccarato Gabriella; Balbis Giuliano; Massaccesi Stefano; Spadaccchia Maria; Bevoleata Claudia; Susseito Paolo; Vaisano Luciano; Busini Maurizio; Fenia Domenico; Mirabella Benedetto; Jemmarino Cinzia; Mauro Franco; Leone Serafino; Checchia Ivana; Spada Antonella; D'Introna Pasqualino; Generesi Stefano; Marenco Clara.

Morti 25 - Nati 46 - Matrimoni 40

Con uno stratagemma fa svaligiare l'alloggio della ingenua fidanzata

Mentre la conduce a spasso riesce a prenderle le chiavi - Poi, con il pretesto di farsi accendere una sigaretta, le passa al complice - I due smascherati dai carabinieri

Un giovane di Venaria, il ventenne Gian Carlo Vendramini, con un abile inganno è riuscito a far svaligiare l'alloggio della fidanzata, Graziella L. di 17 anni. Domenica sera, mentre i genitori della ragazza erano al cinema, il Vendramini andava a prendere a casa Graziella per fare quattro passi. Nel discendere le scale, le disse: «Danno le chiavi, potresti perderle: le terrò io in tasca».

Dopo essersi allontanati un buon tratto dalla casa, il giovane faceva per accendere una sigaretta; ma era senza fiammiferi. Avvicinò un passante, ch'era il suo complice in attesa; e, mentre gli chiedeva un po' di fuoco, alla lesta e di nascosto gli consegnò le chiavi. Il complice — poi individuato per l'operaio Antonio Gambellini, anch'egli ventenne — correva nell'alloggio della signorina L. e s'impadroniva di denaro e di gioielli, per circa 100 mila lire.

Fatto il «colpo» tornava in strada, raggiungeva il luogo dove l'amico e la fidanzata stavano intrattenendosi in chiacchiere. Con la solita scena del fanciullo, veniva avvicinato dal Vendramini, e, senza farsi scorgere, gli restituiva le chiavi.

Quando i genitori denunciarono il furto ai carabinieri, e Graziella riferì l'episodio di quella sera, nacquero i primi sospetti. Il fidanzato e il complice, dopo lunghi interrogatori, finirono per confessare. Sono stati denunciati a piede libero, per trascorsa flagranza. Parte della refurtiva è stata recuperata.

— Il sig. Vittorio Rizzolio di 36 anni, che abita in corso Vittorio 105, la notte scorsa scese le tre si affacciava alla finestra perchè non riusciva a prendere sonno. Scorgeva così un uomo che armeggiava a fianco di una «1100». Intuito che doveva trattarsi di un ladro, il Rizzolio telefonava alla Volante, poi si vestiva in fretta e scendeva avvicinandosi alla macch

Politica e religione

Leggo che l'episodio dello scontro fra il vescovo di Bari e gli amministratori comunali di quella città sarà portato in Parlamento. Tutti vedono l'importanza della questione dal punto di vista giuridico, ma quanti comprendono che, al di là di questi limiti, si apre un problema assai più delicato e sottile per gli spiriti religiosi? A tutti, cioè, viene immediatamente alla memoria che un sindaco rappresenta una città e non un partito, un forse allo stesso modo tutti pensano all'altro fatto: quel sindaco rappresenta anche una larghissima famiglia di cattolici. Eppure neanche questo è il punto vivo per un cristiano, per chi non ha potuto fare a meno di restare colpito dall'avvenimento e non riesce a farlo rientrare nell'ambito del cattolicesimo fondato sulla tolleranza, sullo spirito della carità e lo vede prostrato a una fede che del combattimento sceglie la parte più clamorosa e meno necessaria, meno fruttuosa.

Chiudersi, trincerarsi nel castello di carta delle polemiche, scendere ancora all'arma degli anatemi significa soltanto generare sospetti, creare equivoci e dividere gli animi che al contrario andrebbero avvicinati e uniti. Una condanna dà l'illusione di camminare verso la vittoria, in realtà significa soltanto perdere contatto con la realtà e opporre dei nomi alle cose.

Quale cattolicesimo si difende con sistemi del genere? E' un'altra domanda ben più inquietante e dolorosa per un cristiano che rifiuta la politica: questo tipo di lotta viene condotto con spirito di equità in tutti i sensi e piuttosto non si fa senza volerlo, soprattutto senza lasciarlo capire apertamente, un lavoro di discriminazione a seconda delle opportunità politiche? E' chiaro che uomini del genere potrebbero colpire non soltanto molti altri sindaci (liberali, repubblicani, socialdemocratici, ecc.) non — diciamolo semplicemente — un numero infinito di cattolici di facciata, di cristiani di nome, insomma dell'infinita famiglia di spiriti che per consuetudine e stanchezza dicono di essere ciò che non sono più. Senza aggiungere che tali misure di severità non sono state applicate in occasioni assai più gravi, quando il disorientamento giungeva da certe situazioni sfiorava il limite dell'assurdo.

Qui non è una questione di affrontare a viso aperto le responsabilità di esser cristiani (fra parentesi ci sia anche permesso far notare che l'occasione di Bari non è stata certo la più felice, una occasione di festa, di una festa che indulge sin troppo a ragioni di tradizione e rischia di cedere a sopraffazioni di fesse di spirito pagano, se non addirittura a suggestioni superstiziose), ma di vedere fino a che punto il cristiano può leggere nel cuore del soldato di un'altra religione, nello spirito di un militante politico che obbedisce ad altre leggi.

Ho sempre nella memoria uno spettacolo a cui ho assistito nei giorni più dilaniati della nostra storia. Era il Giovedì Santo del 1945, seguivo nel Duomo di Milano le funzioni religiose di quella Settimana ed ecco che al momento della Comunione vedo accostarsi all'altare una squadra di militi della repubblica di Salò: sia detto senza alcun veleno, della peggior specie: più sevizziatori che soldati. Allora mi posi una domanda a cui non ho saputo trovare la risposta soddisfacente in tutto questo tempo, quindici anni: come si doveva giudicare l'avvenimento? Quale impressione doveva riportare uno spirito cristiano da uno spettacolo del genere? Fino a che punto stesso nel vero quei giovani, soprattutto quale punto d'incontro c'era fra la fede religiosa a cui obbedivano in quel momento e la fede politica per cui andavano contro a qualsiasi misura di giustizia e di verità?

Mi era parso allora che non ostante tutto, non ostante il dissidio violentissimo delle ragioni opposte del mio cuore, fosse imprudente dare un giudizio e quindi doversi respingere la facile accusa di sacrilegio e approvare la condotta di carità del sacerdote officiante.

A Bari le cose sono andate assai diversamente, anche perché tutto si esauriva nell'ambito di una cerimonia che aveva ben poco di religioso (nel senso in cui andrebbe intesa la religione nel nostro povero paese). Del resto l'anatema del vescovo potrebbe lasciar capire che la parte politica abbia avuto il sopravvento assoluto. Non si poteva dar credito alla buona volontà, dal momento che nessuno voleva attaccare lo spirito di verità del cattolicesimo, qualcosa che per fortuna di tutti non supera le misere contingenze della polemica? Si può dire quali siano i sentimenti veri, i sentimenti che non si manifestano di un'anima che sembra non rispondere, e pubblicamente si mantiene su una posizione di indifferenza? Non è chi non veda il corso drammatico di questi interrogativi per cui — seguendo la misura di Bari — bisognerebbe chiedersi che cosa fare dei dieci milioni di italiani che votano socialista e comunista, dal punto di vista religioso. Che cosa fare — là, subito, a Bari — di quella folla che vota, sì, Nenni o Togliatti ma risponde alla festa del Santo della città e va in processione.

Se c'è una contraddizione, bisogna cercarne le ragioni non prima, bisogna che i cristiani facciano un esame di coscienza e si chiedano: perché mai succede questo, da quando è nato questo spirito di confusione e soprattutto se non siamo stati noi ad aprire un abisso fra i nostri propositi e il poco o nulla che abbiamo mantenuto.

La processione, dico il simbolo della cerimonia, non sarà un residuo ingenuo e onesto di fede, un saluto alla verità, e il voto, la scelta politica, il bisogno di una maggiore giustizia, di quella giustizia che non si esalta e non si nutre con gli anatemi, ma con il lavoro in comune e con il rispetto della persona umana.

A Bari si sono saltati tutti questi motivi e altri segreti che ci tormentano, credendo che il campo vada difeso con un chiaro tracciato dei confini, evitando di vedere le due ragioni, le due fedi che paralizzano il cuore della famiglia cristiana. Ma una difesa di questo tipo serve ancora, non aggrava la situazione, non potrebbe voler dire rinuncia, abbandono? Che cosa deve fare il padre del figliol prodigo? Maledire o aspettare, sollecitando il ritorno? Tracciare dei confini affidandosi esclusivamente al senso e alla mano della politica può essere una regola umana, mai una misura di ordine spirituale, una misura religiosa. Purtroppo la scelta sembra andare sempre di più sul campo della politica, evitando accuratamente di torcere alla fonte sicura e intatta della sollecitazione religiosa, del soccorso dello spirito di carità.

Carlo Bo

UN COMODO PRETESTO DEI BIANCHI DEL SUDAFRICA

Per mantenerli in perenne soggezione dicono che i negri sono eterni bambini

E' vero che molti negri rimangono legati alle loro tradizioni primitive - Giovanetti convertiti al cattolicesimo fuggono nella foresta per essere iniziati ai feroci riti della virilità o sacrificati agli dei crudeli - Ma vi sono negri colti, educati, che sanno stare a tavola come baronetti inglesi, e fanno il facchino perché non gli è consentita altra professione - I bianchi potrebbero evitare tragiche lotte razziali se si decidessero a non avvilire uomini che hanno fortemente collaborato al benessere del Sudafrica

(Dal nostro inviato speciale)

Città del Capo, maggio

Partito alla ricerca di uomini tracotanti per la feroce segregazione razziale, ho scoperto un paese che ostenta al caldo sole dell'autunno australe i segni di un opulento, grottesco benessere di stile anglosassone. Per sei mila chilometri sulle belle strade asfaltate sudafricane, ho percorso il panorama della più composita ricchezza, la natura è stata davvero prodiga con questo angolo di mondo creando un paradiso per ospitare uomini che si dilaniano nella lotta insana per affermare, o negare, la supremazia di un colore di pelle. Lasciate le miniere d'oro del Transvaal, con le colline di scorie drizzate come gialli fantasmi nell'ora antelucana, sfioravo quelle nere e spettrali di carbone, quelle aspre e ruginose di ferro del Natal, le sterminate delle officine, gli agrumeti, le campagne ubertose del Capo lavate dalla pioggia recente, con la placida mandria in libero pascolo nella rarefatta atmosfera pastorale.

Attraverso città e villaggi doviziosi, tutti con il drive in, il cinema in cui si entra in automobile, il centro fervido di commerci circondato da immensi giardini in cui la violenza scarlatta degli ibisco esplodeva come ultimo respiro dell'estate sulle metalliche dalie, sui mesti crisantemi. In fondo a parchi e giardini, lussuose ville padronali immerse nella calda luminosità di orizzonti senza confine apparivano chiuse, arcigne, come in sospetto che oltre la gioia policroma delle aiuole fiorite e dei prati, che servitori negri toscavano con cura bizantina, sorgesse la minaccia a tanto benessere, fino a ieri orgogliosamente sicuro.

Che una tale minaccia esista, e sia imminente, non mi sentirei di affermare, gli europei hanno ancora molti mezzi per imporre la loro superiorità. Mi assicurano, e l'ho constatato in molti casi, che quasi tutti i bianchi, comprese le donne, circolano armati di rivoltella, ma credo sia un eccesso di prudenza; i negri sudafricani sono di indole mite, remissiva, e per indurli alla ribellione feroce di tipo Mau Mau del Kenia devono intervenire forme ancora più repressive di quelle, già odiose, in atto. I bianchi potrebbero facilmente evitare le tragiche conseguenze di una esasperata lotta razziale, ma bisognerà vedere se hanno voglia di farlo, giudicando dai loro atteggiamenti si dovrebbe concludere negativamente.

Attraversando città e villaggi vedevo i negri intenti alle loro occupazioni, sempre in condizione servile. Alle fermate degli autobus, pensiline di legno dipinto in bianco e azzurro a difesa contro il sole e la pioggia ospitavano solo gente di pelle chiara; i negri facevano coda qualche passo più in là, ad attendere i loro autobus particolari, verniciati in scuro per distinguerli da quelli riservati ai bianchi, in gaie strisce giallo rosse. Sulle panchine, all'ingresso dei giardini pubblici, sulle cabine telefoniche, la scritta «Vietato ai negri» affermava con perentoria insolenza la condizione umiliante di quasi dodici milioni di sudafricani cui è negato il diritto di considerarsi tali. «Che vuole che se ne faccia un negro del telefono — mi diceva un industriale di Pietermaritzburg al quale ero stato presentato — non lo sa usare. E poi, a chi dovrebbe telefonare?» Obiettai che, non sapendo servirsene, il negro mai penserebbe di entrare in una cabina telefonica e la scritta, perciò, risultava inutilmente offensiva. Il mio interlocutore mi guardò storto: qualsiasi voce che possa sembrare una difesa dei diritti umani dei negri è considerata incitamento alla sovversione dell'ordine costituito per una minoranza che ha indubbiamente molti meriti, ma non può pretendere di chiudersi indefinitamente nella torre d'avorio di una male intesa supremazia.

Durante questo viaggio mi sono reso conto che la presenza bianca in Sudafrica è insostituibile, passeranno molti anni prima che la popolazione negra disponga di quadri tecnici, economici, politici per sostituire gli europei nella guida del paese, ma verrà fatalmente il giorno in cui essi presenteranno la loro candidatura alla successione se, insistendo in una politica suicida, si continuerà a negargli i diritti fondamentali. Il movimento negro più importante del Sudafrica, il «Congresso nazionale africano», non è anti-europeo, né comunista, il suo programma moderato è di collaborazione e coesistenza con gli europei, il suo metodo di lotta è la non violenza, ispirato da Gandhi che ha fatto le prime esperienze politiche in Sudafrica, dove risiede ancora suo figlio.

I capi di questo partito sono stati tutti arrestati e mescolati in un calderone unico coi veri nemici degli europei, gli aderenti al «Congresso panafricano». Il motto di questi ultimi, comunisteggianti, ancora poco numerosi, ma decisi e organizzati è: «fuori i bianchi dal Sudafrica». Non voler distinguere fra le due correnti politiche negre significa spingere le masse del proletariato africano a ingrossare la schiera degli avversari irreducibili della popolazione europea, preparare il terreno per una guerriglia sanguinosa non dissimile da quella algerina. Finora i negri hanno manifestato al grido di «Africa, Africa». Le loro armi sono bastoni e pietre, cioè nulla contro i mitra della polizia, ma non si può escludere che, come è già avvenuto in altre parti dell'Africa, vi sia qualcuno interessato a fornire micidiali armi moderne ai negri ribelli. Una simile eventualità dev'essere stata presa in considerazione dal governo perché, mi hanno assicurato, molti ufficiali sudafricani sono stati mandati in Algeria ad addestrarsi ai metodi della guerriglia con l'esercito francese.

Di questi argomenti ho parlato con molti europei, italiani, boeri, inglesi, irlandesi e le risposte erano quasi sempre identiche nella sostanza, anche se differenti nell'indicare le soluzioni. «I nostri problemi sono complessi, — mi diceva un signore di East London, — ma un elemento è indiscutibile: per quanto evoluto, il negro rimane l'uomo della foresta, inadatto a funzioni direttive, incapace di amministrare. E' un bambino che non diventerà mai adulto». Forse egli ha qualche argomento a suo favore, nella stragrande maggioranza i negri hanno una mentalità infantile, né la lunga consuetudine con gli europei li ha mutati sostanzialmente. Un sacerdote che ha trascorso la vita a educare popolazioni africane, mi raccontava episodi sconcertanti di giovani negri, cresciuti nella fede cristiana dai genitori convertiti fin dall'infanzia, alunni assidui delle scuole. «Per quanto celato, il loro paganesimo esplode senza ritegno nei momenti cruciali, — mi diceva il sacerdote. — Ragazzi educati ed istruiti, cattolici sinceri, al giungere della pubertà fuggono nella foresta per la tradizionale feroce iniziazione alla virilità. Ritornano dopo dieci giorni, esausti e torvi per le sanguinose prove subite di cui portano i segni evidenti, ma fieri di averle superate perché, dicono, li ha resi uomini. Alcuni non tornano affatto: più deboli sono sacrificati alle crudeli divinità pagane».

In molte occasioni ho constatato quanto i negri rimangano legati alle loro tradizioni primitive, anche se vivono da quasi un secolo nelle grandi città, a contatto quotidiano con la civiltà industriale. E' sufficiente un richiamo, una ricorrenza, un nulla perché la vernice di europeismo di cui sono spalmati vada in frantumi. In casa di una signora italiana ho conosciuto un cameriere negro che è con lei da dieci anni. Trascorre la sua giornata di vacanza chiuso in camera, interamente nudo, con un profumo in testa, a battere sul tamburo i ritmi ossessivi della sua tribù. Non bisogna però generalizzare: ho conosciuto anche negri colti, educati, che sanno stare a tavola come un baronetto inglese, e sono costretti a fare il facchino d'albergo, o il cameriere, perché non gli è consentita una professione diversa.

Il luogo comune che tutti i negri sudafricani sono malati di ingiustificabile infantilismo è un comodo argomento per prolungare l'attuale tutela, mantenerli in uno stato di perenne soggezione.

La politica dell'apartheid, cioè della rigida inumana segregazione razziale, avrebbe come conseguenza il perpetuarsi di una condizione tremenda per i negri. Isolati nelle riserve e abbandonati a se stessi, ritornerebbero all'età della pietra dalla quale sono appena usciti, in maniera indolente il condannerebbe a una mortale atrofia spirituale.

Correndo sulle belle strade sudafricane, attraverso regioni di incerante bellezza pastorale, e di frenetica attività economica e industriale, comprendevo che gli europei hanno fondate ragioni per voler conservare il benessere da loro creato con tenace intraprendenza. Quanto mi sfilava dinanzi agli occhi, ciminiere, centrali elettriche, cantieri, miniere, acciaierie, agrumeti ingemmati di frutti dorati, vigneti, sono il frutto della loro iniziativa ed argomento valido per la loro cosparsa volontà di sopravvivere come gruppo autoctono in questa terra trovata feconda, con un sottosuolo favolosamente ricco, ma vergine e deserta, che essi considerano la loro sola patria.

Ma per realizzare iniziative e programmi hanno avuto bisogno della collaborazione dei negri, li hanno chiamati dalle foreste e dalle lande incolte. Ora non possono più fare a meno di quelle braccia e, tuttavia, vorrebbero disconoscerle, creando un tragico dilemma che intorbida la vita di città doviziose e campagne coltivate come giardini. Ogni provincia sudafricana ha un identico problema di fondo, quello dei negri, ma anche differenti, angosciosi corollari. I 350 mila indiani del Natal, il milione e mezzo di mulatti, meticci, malesi del Capo complicano e aggravano il problema dei dieci milioni di negri, orgogliosi della loro pelle d'inchiostro compatto di fronte all'ambigua, tragica situazione degli incrociati.

Francesco Rosso

Feroce atto di gangsterismo in un sobborgo londinese

Londra, 10 maggio.

Notting Hill, il sobborgo londinese che deve la sua reputazione di piccola Little Rock inglese ai sanguinosi incidenti di natura razziale di cui è stato teatro, è stato testimone ieri sera di un feroce atto di banditismo.

La vittima, un dipendente di un'autorimessa di nome Billy Smith, di 23 anni, è stato ucciso in piena strada da un colpo di fucile nella schiena esploso dagli occupanti di un'automobile nera. Erano circa le 22 e numerose persone in Latimer Road hanno visto l'auto degli assassini dare la caccia al disgraziato Billy. Quest'ultimo aveva tentato invano di rifugiarsi presso una sia che abita in Latimer Road. Nonostante il gran numero di testimoni la polizia ha faticato molto a ottenere segnalazioni sui malviventi e uno dei rari abitanti di Notting Hill che ha deciso di parlare, lo zio della vittima, ha dichiarato che gli assassini cercavano da alcune settimane di diventare «i governatori» del quartiere terrorizzando la popolazione.

La risposta di Scotland Yard è stata tuttavia immediata e già stamane cinque persone sono state sottoposte a interrogatorio e incriminate dell'omicidio.

L'ex-fidanzata dell'Aga Khan col suo tennista

Jean Noel Grinda e l'ereditiera messicana Sylvia Casablancas sono di nuovo insieme a Cannes dove s'erano conosciuti lo scorso anno. L'ex-fidanzata dell'Aga Khan Karim, che ha appena compiuto i vent'anni, ed il giovane tennista francese si sposeranno fra breve. Nella telefoto, i fidanzati alla festa al castello della Napoule

SULLA CROISETTE NON SI PARLA D'ALTRO

Due strepitosi esauriti a Cannes per «La dolce vita» di Federico Fellini

Grande attesa, 8000 franchi per una poltrona, discussioni e polemiche - Il pubblico ha accolto il film come un'opera importante, che può turbare le coscienze ma solo per migliorarle - La prima lezione (Bulgaria) e qualche pellicola "scomunicata" - La nouvelle vague presenta La cesta dei granchi come una crociata, ma non si tratta che di una modesta satira

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 10 maggio.

L'Italia si è presentata per la prima volta in questo festival con *La dolce vita*, ribattezzata dai francesi *La douceur de vivre* (ma tutti preferiscono il titolo italiano, che anche qui suona ormai proverbiale, quasi come il famoso «dolce far niente»). La grande attesa si è scaricata in un successo moderato; mentre è ancora in corso il secondo spettacolo, per il quale si è pagato anche più di ottomila franchi a poltrona, il pubblico del primo, mezzo inamidato ma più schietto, ha seguito con attenzione il lavoro felliniano nelle sue ardite spirali, sottolineandone con qualche applauso e schermo acceso alcune sequenze. Ma non ha nascosto, specie all'ultimo episodio, un senso di saturazione; e il calore è mancato.

Ma più numerosa della accoglienza immediata, importa che anche qui *La dolce vita* avrà un lungo strascico di discussioni e polemiche; già questa sera sulla Croisette non si parlava d'altro. Quali siano per essere le accoglienze della critica, il pubblico composito del Festival ha già accolto questo film come un'opera importante che può turbare le coscienze ma solo per rideste rarle e migliorarle. Più tardi, alla gran serata sono intervenuti il regista e alcuni degli interpreti, tra i quali mancava la sospiratissima Anita Ekberg trattenuta a casa da un lieve malessere.

Il film italiano essendosi preso tutti gli onori della giornata, poco resta da dire sull'altro in programma, che ci è venuto dalla Bulgaria, un cinema per ora modesto, che produce, sul suo unico stabilimento di Sofia, una media di dieci lungometraggi ogni anno, tutti più o meno improntati ai canoni della propaganda sovietica. *La prima lezione* è il secondo film del giovane regista Ranguel Valtchanov, che come nel precedente *Sulla piccola isnia*, premiato l'anno scorso al festival di Praga, si appoggia anche qui a una sceneggiatura di Valery Petrov, poeta nazionale. Non mancano infatti svolazzi lirici anzi crepuscolari, quali organetti nuvole e aquiloni, in questa storia, del resto garbata, di un amore fra adolescenti, soffocato dai pregiudizi della società borghese.

L'ambiente del giovane Pecho è un quartiere povero di Sofia, dove suo fratello tiene bottega di ciclista; Violetta è invece una ravvisata studentessa, figlia di un riccone. Eppure i due adolescenti, incontratisi per caso, armonizzano subito; e da quel loro gaio cameratismo sboccia un amore che non ha nulla da invidiare a quello di Giulietta e Romeo. Ma oltre che li divide la differenza di classe, si aggiunge contro di loro l'occupazione nazista. Il fratello di Pecho appartiene alla Resistenza, e Pecho stesso, dopo un lungo noviziato di scritte sui muri maledicenti il tedesco, è ammesso a far parte dell'organizzazione. Arrestato, subisce con eroica fermezza i più brutali trattamenti, acquistandosi così la dignità di capo. Ed ha sente Violetta di seguirlo in questi sviluppi? Personalmente forse sì; ma il padre, che non per nulla è ricco, avuto sentore di questa relazione compromettente, la confina d'autorità in un luogo sicuro. Così piangendo d'amore i due giovani si lasciano per sempre. Dovrà venire il tempo che i cuori non canceranno barriere. La descrizione del borgo e qualche fresca nota idillica riscattano qua e là lungaggini, ingenuità e conformismo alla rovescia. Volenterosi i due piagnucolanti interpreti.

Nella cronaca del film, meritano anche un cenno le pellicole «scomunicate» che trovano modo di farsi vedere, come a sfida, nel sottobosco dei festival. Fra le più attese si sono proiettate *A fiato* di Godard, il film che il ministro Malraux ha respinto dalla selezione francese, e *La cesta dei granchi* di Joseph Lisbona. Quest'ultimo, di cui si era molto parlato prima di vederlo, ha un po' deluso. Narra la storia dello stesso Lisbona, un giovane di 25 anni, nutrito di cinema fino alla punta dei capelli; fondatore di cine-club, critico di film, aiuto regista (è stato a fianco di Becker nelle *Avventure di Arsenio Lupin*), distributore e produttore. Qui finalmente affronta la regia, e non l'animo esacerbato di chi ha ben conosciuto i conformismi e le porcherie del mondo del cinema. Era lecito aspettarsene un rovente *pamphlet*, se ne è avuta invece una modesta satira affidata più che altro a gustose battute. Anche la pubblicità della *nouvelle vague*, come tutte le pubblicità, è illusoria, aveva presentato *La cesta dei granchi* come «la crociata della settima arte» contro il commercialismo che la usurpa, ma le crociate non si fanno con gli spilli.

Nella cornice, fra tante tradizioni che si conservano, una si è rotta. Gl'incidenti avvenuti l'anno scorso per alcuni numeri di spogliarello fuori programma hanno portato alla soppressione della rituale gita alle isole Lérins offerta alla stampa dalla municipalità di Cannes. In sostituzione, si è avuto un *picnic* al castello della Napoule, con gaio sciame di *vedettes* e due splendide indossatrici negre venute dagli Stati Uniti, Sylvia Casablancas col suo campione di tennis francese, musiche e danze provenzali.

Leo Pestelli

Rossellini arriva con un film girato in sole cinque settimane

Il soggetto è ancora un segreto per tutti, ma si parla di storia patetica e intimista

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 10 maggio.

Sono arrivati Rossellini con Sonali, Fellini con la Masina (e rispettive corti di attori, giornalisti e ammiratori): per il Festival, sono state altrettante iniezioni ossigenanti. C'era qui una grande attesa per *La dolce vita* di Fellini. Destino di un titolo azzeccato: nessuno aveva ancora visto il film che la descrive, e già quelle tre parolette erano entrate nel gergo popolaresco internazionale (per noi italiani, fa facenda è un tantino imbarazzante), perfino *chauffeurs* di piazza, riconoscendoci dall'accento, ci strizzano l'occhio familiarmente, con comprensiva simpatia e forse un pizzico di invidia. Il nostro Paese, a quanto pare, è arrivato di un nuovo fascino, un po' peccaminoso; per gli stranieri è ormai diventato «il Paese della dolce vita».

Nemmeno a farlo apposta, Rossellini è arrivato di rincalzo con un nuovo film, girato a tempo di record (cinque settimane) e finito appena l'altro giorno. Titolo: *Era notte a Roma*. Il soggetto è ancora un segreto per tutti e della realizzazione se ne sa ancora meno: Rossellini stesso pare non l'abbia visto dopo il montaggio.

Corre voce che si tratti di una storia assai patetica, in chiave intimista: storia d'anime che si ravvedono dopo l'errore e trovano finalmente la pace dello spirito e del cuore. Come non pensare che ci sia una riposta intenzione polemica di Rossellini nel presentarlo proprio in questi giorni di furore per *La dolce vita*? Si aggiunga che *Era notte a Roma* non è nella lista dei film accettati al Festival e verrà programmato fuori concorso e in altra sede. Una specie di anti-Festival? Rossellini lo nega e tuttavia la partita si annuncia interessante; sono di fronte due registi ugualmente famosi che hanno, della vita, un'opposta visione. Vincerà il pessimismo de *La dolce vita* o la speranza di *Era notte a Roma*? La risposta la darà il pubblico, e da essa saremo a che cosa tiende, oggi, il cuore degli uomini.

Ed ora, piccola cronaca mondana: oggi festa campestre in un antico castello con *picnic* di stelle sull'erba. Nel pomeriggio *cocktail* selezionatissimo sul panfilo «Sereno» di Rizzoli. Sorpresa per il cronista: niente dorature, né vasi di Cina né lampade d'alabastro, come vuole la leggendaria fama di questo famoso panfilo delle stelle. E nemmeno, sui vassoi, lingue di pappagallo né insalata di orchidee, bensì onesti tramezzini di buon salame. Erano presenti tutta la corte di Rossellini e tutta la corte di Fellini (il *cocktail* era in onore degli italiani). Ed inoltre Giovanna Ralli, Magali Noël, Leo Genn, Betsy Blair, Gilbert Bécaud, Belinda Lee con l'inseparabile Gualtiero Jacopetti, Sergio Fantoni (il bel Costantino Nigra di *Ottocento*). La più ammirata tra tutte le ospiti: Sonali das Gupta, in un meraviglioso e serico sari giallo e azzurro.

l. b.

Esperimento con gli elicotteri per pronto soccorso stradale

Roma, 10 maggio.

Il primo esperimento sulla possibilità dell'impiego degli elicotteri nei pronti soccorsi stradali ha avuto luogo questa mattina, per un presunto incidente avvenuto sulla via Cassia al km. 43. Mi segnalazione di una pattuglia della polizia stradale, un elicottero dei vigili del fuoco ha provveduto al prelievo del ferito sul posto dell'incidente ed al trasporto a Roma con atterraggio nei pressi delle Terme di Caracalla. Qui era ad attendere una delle nuove ambulanze che la Cri, in collaborazione dell'Istituto italiano medicina del traffico, ha destinato per il servizio di pronto soccorso stradale. Detta ambulanza ha provveduto al trasporto immediato del ferito al vicino Ospedale di San Giovanni. L'esperimento è pienamente riuscito e sarà ripetuto domani a Latina e nel giorno 19 al Tormarancio.

SOCIETÀ EDISON

Società per azioni con sede in MILANO

Capitale sociale L. 200.000.000.000 interamente versato

OBBLIGAZIONI 5,50 % EMISSIONE 1960

Si avvertono i sottoscrittori delle obbligazioni 5,50%, emissione 1960, che dal giorno 12 corrente potranno ritirare i titoli definitivi dove hanno eseguito la sottoscrizione.

4 voli settimanali per Johannesburg, con proseguimento per l'Australia, via Mauritius e le Isole Cocos, per poco più del biglietto di volo diretto Roma-Australia.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

(in associazione con la B.O.A.C. la C.A.A. e la QUANTAS)

Per informazioni dettagliate la vostra Agenzia Viaggi, la British European Airways oppure la South African Airways presso l'Ambasciata del Sudafrica, Via Bissolati 20, Roma.

AREA INDUSTRIALE IN TORINO

mq. 40-80.000 permesso di costruzione fabbricati industriali vendesi.

Geom. MASERA - Via Lagrange 35 - Telef. 44-435

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI

T.U. delle leggi sulle imposte dirette.

Istruzioni concernenti il T.U. delle leggi sulle imposte dirette.

Legge doganale.

Prontuario n. 5 per le competenze al Personale Statale.

Relazione generale sulla situazione economica del Paese - 1959.

Il bilancio economico nazionale 1959.

Annuario statistico italiano 1959.

Annuario statistico istruzione italiana 1959.

Annuario statistico attività edilizia e opere pubbliche - 1959.

Annuario di statistica agraria 1959.

Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni al 31-12-1959.

SPETTACOLI

Inaugurazione del Maggio fiorentino

«Elisa» di Luigi Cherubini nel bicentenario della nascita

Una vicenda d'amore presso l'Ospizio del Gran San Bernardo

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 10 maggio.

Costante e pregiata consuetudine del Maggio musicale fiorentino è quella di cominciare con la rappresentazione d'una opera obliata e degna di ricordo, e di inserire qua e là nella sua lunga durata, (fino al 30 di giugno, quest'anno), altre nobili e attese rievocazioni. L'istituzione non saprebbe meglio provare la necessità del suo essere. Opere note, che dovunque s'ascoltano, non gioverebbero ad attrarre stranieri e italiani. Qualche novità, si spera, non guasta. Così cultura e turismo s'associano.

La scelta ha favorito stavolta il melodramma *Elisa* dell'insigne fiorentino Luigi Cherubini, nel secondo centenario della nascita. Già di lui fu inscenata qui *Medea;* altre opere sue, tragiche o comiche, vennero poi rappresentate altrove; ma la loro ritentata fortuna, benché sorretta talvolta da eccellente esecuzione, terminò presto. Acuto sembra perciò il contrasto della stima dei compositore celeberrimo, confermata ed accresciuta recentemente da critici e storiografi, con il mancato favore del pubblico d'oggi. Ma è questo un fenomeno perenne, di cui basta accennare soltanto una causa: la concezione massimamente edonistica diffusa nelle maggior parte degli spettatori, desiderosi non di coltivarsi ma di divertirsi senza sforzo, seguendo i fasti della moda; e oppostamente il bisogno di conoscere numerosamente le opere d'arte e valutarle nella loro storicità fuori del gusto momentaneo. In questo divario e attrito la sorte di Cherubini è pari a quella di molti operisti dal Sei al Novecento anche più originali e potenti di lui.

Cogliamo intanto l'occasione di sentire almeno una volta nella nostra vita mortale *Elisa ou le voyage aux glaciers du Mont Saint-Bernard*, un titolo che ai raccoglitori di stampe antiche curiosamente ricorderà un ripetuto paesaggio alpestre, deserto, nevoso, pauroso, ed uno smarrito viandante affondato nella neve, e accanto un grosso cane dal suo collare pende una provvidenziale borraccia piena di cognac; lontano, più alto, s'intravvedono le finestrelle del pio rifugio.

Non è accertato se il soggetto dell'*Elisa*, rappresentata a Parigi nel 1794, derivi da una commedia o da un romanzo o da una cronaca o sia stato immaginato dal librettista, il barone e militare J. Antoine De Saint-Cyr, o dal Cherubini, o concordato da entrambi. L'avventuroso episodio riflette le fosche predilezioni del teatro letterario in Francia nell'ultimo decennio del Settecento, e lo stato degli animi nei tempi del Terrore. Tuttavia il carattere della *comédie larmoyante*, dal *fait divers*, predominante nel tempo dell'« Arcadia lugubre », benché incupito, non aveva rinunciato al lieto fine, congedo tranquillante il batticuore degli spettatori.

In breve l'azione. Poichè il padre di Elisa, innamorata del pittore Florindo e rimasta, si oppone alle loro nozze, il giovane spera attenuare l'avversità recandosi in lontana terra. Accolto nell'Ospizio del Gran San Bernardo attende notizie da Elisa e da un benevolo cugino. E la prima e tarda lettera di lui l'informa che, morto il padre, Elisa è scappata con un comune amico. Disperato, ireso, Florindo vuol darsi la morte; invano lo conforta il Priore. La notizia era falsa. Fedelissima, Elisa, accompagnata dalla devota Laura e da una Guida, viene a cercare Florindo. L'ascesa faticosa e rischiosa in strema, l'abbatte. Soccorsa dai Monaci e da i Conversi e ristorata, apprende che l'innamorato è partito, deciso a morire precipitando in un burrone presso la « Collina dei morti ». Infatti lo si scorge laggiù sul margine dell'abisso. Improvvisa si scatena una bufera. Una valanga lo travolge. I Monaci accorrono, lo salvano, lo riconducono alla desolata amica.

Passiamo alla musica. Che l'opera di Cherubini sia del tutto riuscita non si può dire in verità. Ciò che manca nella parte musicale è l'essenziale: l'emozione drammatica, la distinzione e vigoria del personaggi, specialmente di quelli che muovono l'azione. Poichè i critici tedeschi, primi a studiar l'opera, ne pregiarono soprattutto la romantica novità dei suoi fatto « sentimento della natura » è necessario precisare che questa locuzione può significare soltanto il sentimento di ben individuati personaggi in speciali ambienti naturali; altrimenti si ha una più o meno ingegnosa rappresentazione o imitazione di fenomeni, eventi, apparenze, in così detta musica « descrittiva » o « a programma », nel senso più convenzionale.

Nel caso presente non primeggiano nei canti di Elisa e di Florindo le espressioni dell'amore intenso quanto infelice, della gelosia, della fedeltà, del desolato distacco, della gioia per la salvezza. Certamente le loro pagine non suonano improprie, nè banali, sono niente meno d'un Cherubini già trentaquattrenne: magistrali, anzi caratterizzano. Si noti che il più tragico fra i momenti, quando Florindo apprende che l'amata lo ha tradito, passa senza risalto, diluito in un prolisso arioso, nella cui parte orchestrale il compositore immise pertanto, da suo pari, accenti ritmici e armonisticì non disdicevoli.

Viene perciò in primo piano la descrizione della natura o dell'ambiente, che dir si voglia, e saltuariamente si delineano personaggi e collettività vari. Descrittive sono le musiche che accompagnano lo spettacolo della tempesta, quella che popolarescamente tipeggia i Valdostani emigranti, quella che imita le zonagliere dei muletti, e altre. Il Priore vocalmente e strumentalmente emerge con l'espressione dell'umana fraternità, della purità spirituale, della comprensione e dell'indulgenza. Ed i Monaci oranti hanno affettuosi e concordi e vibrati accenti, congiunti ad efficaci tocchi veristici, come quelli della campana dell'Ospizio.

A proposito di dramma e di sentimento della natura nell'opera del '700 si ricordi, a confronto, l'inizio dell'*Ifigenia in Tauride* di Gluck, formidabile, stupendo.

Non mi sembra probabile che questa fra le opere di Cherubini recentemente rievocate sia per avere una duratura fortuna. Era perciò opportuno offrirla al cosmopolita pubblico del Maggio. E più opportuna e curiosa e istruttiva non sarebbe risultata l'esecuzione integra, non deformata: non si sa perchè all'originale declamazione della prosa fra l'uno e l'altro pezzo di musica sia stata qui sostituita l'intonazione recitativa: vi ha provveduto il maestro Lupi. A parte ciò, la concertazione non avrebbe potuto riuscir migliore di questa, che il maestro Franco Capuana ha compiuta con una penetrante interpretazione misurata negli effetti vocali e strumentali, minuziosa e vivace, giustissima.

Bene preparati, i cantanti principali, Gabriella Tucci e Gianni Raimondi, hanno cooperato egregiamente. Con essi bisogna elogiare nella parte del Priore il basso Paolo Washington, che, molto progredito in ogni aspetto del suo compito, è ormai brevissimo.

Il favore del pubblico si è manifestato con l'affollamento nella Pergola e con gli applausi insistenti, rivolti anche ai Morosini, maestro del coro, ai registi con varie mansioni: Piccoli, Ghiglia e Calterone, e, più clamorosi, al Capuana.

A. Della Corte

In anteprima i dischi di Charles

Il contrattacco della Juventus è anche un piacevole cantante

John Charles mentre incide

Ieri pomeriggio, in una saletta della Casa discografica torinese, sono stati presentati alla stampa i primi due dischi a 45 giri di John Charles, centrattacco della Juventus, da qualche mese scopertosi anche cantante di musica leggera.

Non si tratta, a quanto pare, soltanto d'una trovata pubblicitaria. Charles non è vocalmente un dilettante: ha una voce baritonale di intonazione abbastanza sicura, possiede un ritmo naturale, ha gusto, trasmette simpatia. Ancora brevi studi e potrebbe giungere alla soglia del professionismo. Non è la prima volta che gli sportivi invadono il campo dell'arte: Erminio Spalla da pugile a basso d'opera, Toni Sailer da olimpionico di sci ad attore e cantante, per non dire di Johnny Weissmuller, il nuotatore-Tarzan di molte pellicole cinematografiche.

In questi suoi piccoli dischi, sotto la guida dell'appassionato maestro William Galassini, John Charles canta « Non dimenticar », « Love in Portofino » (un omaggio a Buscaglione di cui era ammiratore), « The end », « Sixteen Tons », quest'ultima già presentata sure Ia al « Musichiere » e generalmente retaggio dei cantanti negri. La voce di Charles è infatti vicina a quella dei negri e non è improbabile che i suoi prossimi dischi siano appunto degli « spirituals ».

Al termine dell'audizione privata qualcuno ha chiesto a John, gigante buono, quanto tempo avesse impiegato per studiare il canto, « Tre mesi », ha risposto. « E quanti mesi per imparare il gioco del calcio? ». « Oh, — ha risposto il centrattacco più popolare d'Italia —, quello non l'ho ancora proprio imparato bene del tutto ».

Cronaca televisiva

Infallibile Perry Mason nel riempire i vuoti dei programmi - *Souvenir*: Modugno esalta il matrimonio in una sua canzone - Un'apparizione di Anna Magnani tutta bionda e ben pettinata - Oggi pomeriggio calcio internazionale

Perry Mason, con le sue larghe spalle e il suo fiuto infallibile, è sempre a disposizione dei programmisti della tv: quando non si sa a che santo votarsi per riempire decentemente una serata, ci si rivolge all'« avvocato del diavolo », specialista, d'altronde, nel trarre il prossimo dai guai. E pronto alla chiamata, il buon Perry Mason accorre e tappa il buco. Al martedì sera, di solito, c'è una commedia breve: ieri la commedia non c'è stata e così è ricomparso l'infallibile investigatore.

Anche se declassati un po' al ruolo di tura-falle, i film di Mason sono sempre simpatici. Hanno un bel sogghignare i ricattatori, invano si nascondono gli assassini e le assassine dietro imbrogli e reticenze, invano implacabili accusatori pubblici hanno sulla punta della lingua la richiesta di pena capitale: all'ultimo momento, quando già l'innocente è lì lì, si può dire, per posare la schiena sulla sedia elettrica, arriva Perry Mason e sbandierando prove inconfutabili lascia di stucco gli avversari. E' una vecchia formula, che in questa serie si ripete in fondo con monotonia, ma che ogni volta piace. Con i tipi come Perry Mason — ragiona il pubblico — non sarebbero più possibili gli errori giudiziari.

Ormai, però, il pezzo forte del martedì è diventato il programma inserito in seconda posizione: cioè « Souvenir » di Teddy Reno. Lo spettacolino continua a funzionare. Ci sono stati dei difetti e ce ne saranno ancora, senza dubbio: ma quel che importa è l'impegno che anima tutte le puntate: l'impegno di far qualcosa di nuovo, di uscire dal solito schema dello rassegna musicale televisive. Insomma, con i suoi limiti e le sue manchevolezze, la piccola rivista salottiera di Teddy Reno è una cosa viva: e nel grigiore medio delle serate, che tendono a presentare trasmissioni piatte e quiete, ci sembra questo un notevole titolo di merito.

Ospiti d'onore che hanno costituito l'ossatura della puntata: Sandra Mondaini che si è esibita in due o tre delle sue scatenate macchiette e Domenico Modugno che dopo aver esordito con grida selvagge, salti e piroette ha ripiegato su una canzone da lui recentemente composta: una canzone moraleggiante e edificante che esalta l'indissolubilità del matrimonio. Modugno cantava sullo sfondo d'un'era, stilizzata, di navata di una chiesa.

La trasmissione, rispetto a quella della scorsa settimana, s'è giovata di maggior equilibrio e di maggior ritmo. Considerevole, sempre, lo studio di belle donnine di cui Teddy Reno si circonda: anche questo elemento positivo dello spettacolo. Un elogio particolare alla straordinaria avvenenza di Hélène Chanel, che può essere definita la « pin-up girl » delle vallette tv.

Segni di ripresa in « Cinelandia ». Speriamo che si ripetano con frequenza. E' stata abolita la rubrichetta musicale, con sensibile vantaggio. Abbiamo visto Anna Magnani bionda, ben pettinata e ben aggiustata (per esigenze di lavoro). Durante un'intervista Simon Signoret ha rilevato che molti suoi film non sono entrati in Italia, causa il veto della censura.

Oggi alle 15,40 da Londra secondo tempo della partita di calcio Inghilterra - Jugoslavia. Alle 18,45 « Gli innamorati litigiosi » a cura di Enzo Ferrieri. Seguirà un ritratto di Paul Gauguin. In serata « Il vantaggio », la seconda puntata de « L'agricoltura in Italia » e alle 22,45 « Arti e scienze ».

u. bz.

Le tre più belle del mondo secondo lo scrittore Cocteau

Parigi, 10 maggio.

Lo scrittore Jean Cocteau ha dichiarato che per lui le tre più belle donne del mondo sono: Greta Garbo, la principessa Margaret e Marlene Dietrich. A chi gli ha chiesto di precisare le ragioni di queste preferenze, Cocteau ha risposto di non aver seguito nella scelta particolari criteri di valutazione, ma di non aver avuto alcun dubbio nell'indicare le sue preferenze.

Stagione del Regio — Questa sera alle 20,45 al Teatro Nuovo terza di « Aida » diretta da Mario Parenti. Protagonista il soprano Luisa Maragliano, una delle più affermate cantanti delle nuove leve; altri interpreti: Luigi Ottolini, Dora Minarchi, Carlo Meliciani.

Unione Culturale — Oggi alle 17,30, a Palazzo Carignano, la delegazione torinese presieduta da Barbara Allason riferirà sui lavori dell'incontro internazionale di Copenaghen. Tema: « La donna, ieri, oggi, domani ».

SULLO SCHERMO

All'Ideal: "Arrivano gli aviogetti,,

La guerra in Corea entra di scorcio in *Arrivano gli aviogetti* (« Here come the Jets ») che s'aggira sui casi di un ex-maggiore pilota congedato con altissime decorazioni ma con una menomazione fisica e numerosi, quanto oscuri, complessi di colpa che lo spingono a consolarsi con la bottiglia e a gettarsi in disgustose risse. Lo trae dall'abbiezione un antico compagno d'armi che gli procura un impiego di collaudatore in una fabbrica di aviogetti destinati alle linee civili. Il risorgere dei vecchi incubi e le tentazioni dell'alcool costituiscono gli episodi destinati a stimolare un conflitto inesistente e non impediranno all'ex-pilota, confortato dall'affetto di una bionda psicanalista, di superare la crisi e di guidare con bravura un gigantesco turboreattore nel volo di collaudo.

L'intento propagandistico a favore dell'aviazione civile a reazione traspare abbastanza chiaramente dagli inserti documentari e dalle eccellenti riprese aeree, ottimamente fotografate con il cinemascope in bianco e nero. Non ce ne rammaricheremmo affatto alla pregevole fattura tecnica corrispondesse un contenuto meno rozzo e pedestre. Ma di questo il regista Gene Fowler s'è curato assai poco obbedendo a una pigra convenzionalità che è la stessa con la quale facevano Steve Brodie, nella parte del protagonista, John Doucette, Mark Stevens e due sciabbe biondine, Lyn Thomas e Jean Carson, così simili da essere continuamente confuse l'una con l'altra.

Un concerto dei bersaglieri questa sera in piazza Castello

La fanfara dell'VIII reggimento bersaglieri, che ha partecipato a Parigi al concorso delle bande militari della Nato, arriva stamane alle 7,30 a Porta Nuova. La fanfara renderà omaggio alle autorità e al monumento che ricorda il gen. Lamarmora, fondatore del Corpo dei bersaglieri. Questa sera tra le 19 e le 20 la fanfara terrà un concerto in piazza Castello. Rientrerà quindi a Pordenone dove ha sede il glorioso reggimento.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate, 60.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Riceveri da *Pedrazzini*, c. Giulio Cesare 42, *tel. 264-642*, tram 9-10-15 al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,45-11,30: Marsala, ripresa diretta della manifestazione per il centenario dello sbarco dei Mille. Telecronista Aldo Scimè; ripresa televisiva di Franco Moralstio.

13: « Telescuola ». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

15.40-16.30: Eurovisione, in collegamento con Londra, ripresa diretta del secondo tempo dell'incontro di calcio Inghilterra-Jugoslavia. Telecronista Nicolò Carosio.

17-18: « Il cavallino », giornalino settimanale per i piccoli a cura di Guido Stagnaro. Presenta Mirsa; pupazzi e animazione di Maria Perego; 18,30: Telesiornale.

18,45: « Gli innamorati litigiosi ». In ripresa diretta dal teatro del Convegno di Milano, di cui è direttore e regista Enzo Ferrieri, viene trasmesso uno spettacolo che ha per tema gli innamorati litigiosi, personaggi e caratteri della scena comica di tutti i tempi, con esempi tratti da grandi opere di teatro, che verranno presentati da Ferrieri ed interpretati dagli attori della compagnia del « Il Convegno ». Si succederanno scene tratte da opere del Ruzzante, Molière, Goldoni, Supervielle e della Comedia dell'Arte.

19,45: « Paul Gauguin ». Per la rubrica « Galleria », a cura di Gabriabaldo Marussi, viene trasmesso un documentario che, attraverso le opere del pittore, ne narrerà la vita nel periodo che va dal soggiorno a Pont-Aven all'isolamento nelle isole della Polinesia dove morì.

20,15: « La scuola dei minatori », servizio a cura di Carlo Guidotti per la rubrica « Tempo europeo ». Il servizio presenterà l'unica scuola professionale per minatori che esista in Europa, e precisamente a Heerler nel Paese Basso, e illustrerà il problema dei minatori e la loro vita nelle miniere.

20,30: Tic-Tac. Telegiornale.

20,50: Carosello.

21: « Il ventaglio », panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Grimaldi. Coreografie di Gino Geert; orchestra diretta da Mario Bertolazzi; regia di Vito Molinari.

22,15: « L'agricoltura in Italia ». Seconda puntata dell'inchiesta che ha per titolo « Bonifica, irrigazione e infrastrutture ». Il servizio illustrerà la situazione, che occupano dei posti più importanti tra le linee dell'evoluzione agricola italiana.

22,45: « Arti e scienze », rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 23,05: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,45: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per la scuola; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,20: Sei voci e otto strumenti.

14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università Internazionale Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti.

20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto del pianista A. Ciccolini; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,25: Musiche d'oltre confine; 23: N. Rotundo e il suo Complesso; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: W. Cairns presenta: Il gioco delle dame; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Finestrella napoletana. La collana delle sette perle. Fonolampo; 13,30: Primo Giornale, Scatola a sorpresa, Stella polare, Il Discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo Giornale, Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del Corso; 15,30: Terzo Giornale; 15,40: Album fonografico Royal; 16: Galleria del bel canto; Renata Tebaldi; 16,30: Le canzoni del giorno; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Le canzoni e Angelini; 17,30: Pic-nic, rivista; 18,30: Giornale del pomeriggio.

18,45: Auditorium; 19,25: Allegria musicale; 20: Radiosera; 20,30: U. Tognazzi con B. Valori presenta: « In due si vince meglio »; 21,30: Radionette; 21,45: Fantasia di motivi; 22: I concerti del Secondo Programma; 22,45: Ultimo Quarto. Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,30: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,40: Concerto sinfonico diretto da G. Bertini; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Bonporti, Beethoven e Glinka.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di F. Mendelssohn; 18,05: La rassegna; 18,30: I corali per organo di J.S. Bach; 19,15: Panorama delle idee.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: « Il maresciallo », di Pietro Aretino; 23,05: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 48-123

Alfieri: VII Festival dell'Operetta ore 21,15: « Cin-ci-la ».
Auditorium di Torino: venerdì 13, ore 21: Concerto Sinfonico n. 22. Direttore Karl Melles, violinista Angelo Ephrikian.
Nuovo (Stag. Regia): ore 20,45: « Aida » di Verdi, M° M. Parenti.
Teatro Mob. Piem. (c. Orbassano, fr. Rita): ore 21: « Mare grande ».
Teatro dell'Officina ore 21,15 « Pane vivo » di F. Mauriac.
Teatro Stabile: ore 21,15 « Come gli piano le scarpe » di A. Perrini con clowns intern. « I Salvadori ». Ultime repliche.

Art Ancica (corso Matteotti 40): Il microcosmo di Jacques Callot. **La Bussola:** Mostra di tempere e disegni di Jean Dubuffet. Mostra personale di Mario Mafai.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 250 posti) alle 17,15 e 21,15. Documentari britannici e canadesi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Peretti.
Arlecchino: ore 21,15 Complesso Zerosei e Peppino di Capri.
Castellino: ore 21 serata Famija Turinesa: Complesso Richard's.
Eden Danze (v. Nota 2, t. 44-765): ore 21 Quintetto Bertani.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Nuvegay (via Pomba 7): 17 e 21 Orchestra Boccaccio e Pippo d'Andrea Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
Trocadero: ore 21-2 « I 5 Ciros ».
Colombia Danze: 22-4 Astrazioni.

Teatro ALFIERI
VII FESTIVAL DELL'OPERETTA
Stasera e domani ore 21,15
CIN-CI-LA'

TROCADERO
Via A. Doria 8 - Telef. 668-771
TUTTE LE SERE
I 5 CIROS
Grande successo

ARLECCHINO DANZE
Successo dei complessi
PEPPINO DI CAPRI e ZEROSEI

CLUB FARO DANZE
21: Crescente successo dell'orchestra del giorno
HENGHEL GUALDI
e i Suoi Solisti
Canta LUCKY ROMANO

LA PERLA *Corso*
Ore 21: Finalissima del concorso di canto per dilettanti
CANZONISSIMA
Orch. PIPPO PEANO

CASTELLO DI CINZANO
Gazzano - Tel. 861-718
GRAN RISTORANTE - BAR
Cromeria - Terrazze, saloni banchetti, ricevimenti.
Danze tutte le sere 21-2
Festivi 16-19 e 21-2

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Operazione Scotland Yard » Marshall Thompson, John Loder, Anne Aubrey, Piatea L. 600.
Astor: « I 39 scalini » eastmancolour, Kenneth More, Taina Elg.
Corso: « Il mondo di notte » tech. technirama, Inizio 14,30; ult. 22,15.
Cristallo: « L'inferno addosso » con S. Luporini, Jeanine.
Doria: « Il rossetto » Pierre Brice, Georgia Moll, P. Germi, B. Darvi.
Edelweiss: « Arrivano gli aviogetti » con Steve Brodie e Jean Carson.
Lux: « La valle dell'Eden » James Dean, cinemascope warnercolor.
Reposi: « Gaucho » scope, con Glenn Ford e Debbie Reynolds.
Romano: « Notte e nebbia », « La Gioconda », « Tenda scarlatta », « Paris la nuit »: 10 premi internazionali. Ultimo giorno.
Vittorio: « Il terrore corre sul filo » tecnic., Gordon Scott, Anthony Quayle e Scilla Gabel.

Ariston: «La dolce vita» di F. Fellini con Mastroianni, 15-18.15-21.45.
Arlecchino: « I piaceri dello scapolo » Sylva Koscina, Carotenuto.
Augustus: « Ombre bianche » tech. Anthony Quinn, Yoko Tani. Vist.
Metropol (ex-Chiarella, via Principe Tommaso 6, t. 653-470) « Noi duri » F. Buscaglione, S. Gabel, Totò.
Nazionale: « Il bell'Antonio » Mastroianni, Cardinale. Vist. Ingr. 300
Torino: « Olympia » Sophia Loren, M. Chevalier, J. Gavin, tec. Ap. 10.

Alessandro: « Sacro e profano » sc. col., F. Sinatra, G. Lollobrigida.
Capitol: « Sacro e profano » scope col., F. Sinatra, G. Lollobrigida.
Fiera: « Sacro e profano » scope col. F. Sinatra, G. Lollobrigida.
Fiamma: « I 5 penny » vistavision technicolor, con Danny Kaye.
Hollywood: « Jovanka e le altre » S. Mangano, Gravina, Van Heflin.
Maffei: « Un juke-box per Mario » Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15 « Raffiche sulla città », Pom. 200.
Massimo: « Ancora una volta con sentimento » tec. Brynner, Kendall
Principe: « Jovanka e le altre » Silvana Mangano, J. Moreau, Carla Gravina, Van Heflin. Viet. min
Sancsè: « Jovanka e le altre » con S. Mangano, Moreau, Van Heflin
Statuto: « Ancora una volta con sentimento » tec. Brynner, Kendall

Adriano: « Pistola scarica » Glenn Ford, B. Crawford, Jeanne Crain.
Ideale: « Veneri del peccato » e Rivista Maggy Laine 16,15-21,15.
Alpi: « Mercanti di donne » George Marshall, Maureen Connell.
La Perla: « Jovanka e le altre » S. Mangano, J. Moreau, C. Gravina, Van Heflin Viet min. 16 a.
Regina: « Collana sfinge nera ».

Asti: « Bella, sfettuosa, illibata cercasi » Anthony Perkins, Ap. 18.
Milano: « La ribelle » e « Il grande coltello », Apertura ore 10.
Olimpia: « Il falso generale ».
Po: « Canyon River » technicolor con George Montgomery.
P. Nuova: « Paura d'amare » e « Sergente d'ispezione ». Ap. 10.
S. Felice: « Colpo di fulmine » con Gary Cooper, Barbara Stanwyck.

Esperia «Titanic» Webb-Stanwyck.
Giardino: Battaglia del Pacifico.
Italia: « Pietà per i giusti » con Kirk Douglas ed Eleanor Parker.
Miralfiori: « Ragazza del rodeo ».
S. Rita Fra 2 trincee, Van Johnson
Vinaglio: « Duello a Bitter Ridge » tec. Lex Barker, M. Corday.

Eliseo: «Il mattatore» sc. V. Gassman, P. De Filippo, A. M. Ferrero.
Fedias: « Gli sbalioni » W. Chiari, Vittorio De Sica e Maria Riva.
Nuovo: « Tesoro degli Aztechi ».
S. Paolo: « Gastone » A. Sordi V. De Sica, C. Alonso, col. Viet.

Belgio: « Spavaldi innamorati ».
Ceralle: « Ragazza di Berlino » con Nadja Tiller, Martin Held.
Eridano: Ritorno Joe Dakota, tec.
Orpea: Quantrill il ribelle. Tec.
Radium: « Camping » M. Allasio. V. Venetz: « Pilota mezza « bella siberiana ». J. Wayne, J. Leigh.

Astra: « Il mattatore » scope. V. Gassman, P. De Filippo, Ferrero.
Bernini: Ultima conquista. Wayne
Ghirario: « Ritorna Capitan » Rascel e « Furia omicida » D. Clark.
Elisa: Destinazione Sanremo Villa Europea; « Casino de Paris » tech. V. De Sica, Caterina Valente.
Excelsior: « 3 americani a Parigi » tech., Tony Curtis, De Haven.
Massaua: « Kitty » colori. Romy Schneider, E. O'Hasse.
Odeon: « A qualcuno piace caldo » T. Curtis, M. Monroe, J. Lemmon.
Star: « Viaggio al centro della terra » sc. Pat Boone, J. Mason.

Adua: « Gianni Pinotto contro dr. Jekyll » Bud Abbot, Lou Costello.
Aurora: « Selva dei dannati » col. con Simone Signoret.
Baron: « Il vampiro ».
Brescia: « Bionda esplosiva ».
Eri-Dan: « Passo Oregon » tech.
Fortino: « Sonno nero dr. Satana » Basil Rathbone. Viet. min.
Lanteri: « Tesoro della Sierra Madre » Humphrey Bogart.
Maior: « Gastone » colori. A. Sordi, A. M. Ferrero, V. De Sica Viet.
Nord: « Alla larga dal mare » sc., tech., Glenn Ford. Gla Scala.
Palermo: « I frenetici » Bill Haley, Alan Dale. Viet. min.
Sociale: Donne all'inferno. Geork
Zenit: « Sabbie roventi » tech.

Bareiti: « Proibito ai militari ».
Cabiria: Estasi d'amore. Turner.
Calzone: « Jovanka e le altre », sc., Van Heflin, Silvana Mangano.
R. Baschart, C. Gravina, Moreau.
Continental: « I misteriani » K. Sahara, Y. Shirakawa sc., tech.
Fiera: « Dominatore del Texas » Audie Murphy, technicolor.
Italia: « Salomone e la regina di Saba » tec., Lollobrigida, Brynner
Maderno: « Processo di Norimberga » « Storia generale Custer »
Piemonte: «La storia di Dick Martin » Kirk Douglas, Doris Day.
S. Carlo: « Bassifondi del porto ».
Spezia: Tempi brutti per sergenti

Diana: Notti di Montmartre, tec.
Dora: « Cavaliere della tempesta »
Roma: « Adorabile infedele » tec., Gregory Peck, Deborah Kerr.

Alba: « Avventure Cadet Rousselle » tecnicolor, Dany Robin.
Ambra: « I vampiri ».
Apollo: « Adorabile infedele » tec. scope, Gregory Peck, D. Kerr.
Cafasso: « Furzati dei mare » Alan Ladd « comica a colori.
Edera: « Il giocatore » tecnic.
Lucento: « Mio zio » tec., J. Tati.
Lutrario: «Genitori in blue-jeans» Tognazzi, Koscina, Carotenuto.
Splendor: « Artico selvaggio » in technic. di Walt Disney.

Riduzioni E.N.A.L.: Ideal, Lux, Reposi, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Librario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Fiora, Ambra. Teatro Alfieri: Festival dell'operetta (biglietti 50% all'Enal); Teatro Nuovo: per questa sera « Aida » (biglietti all'Enal); Teatro Stabile (biglietti alla cassa del Teatro).

OGGI - **CRISTALLO** - OGGI

Film crudo e spietato sui giovani di oggi che non resistono alle loro tentazioni, alle loro passioni e al loro sfrenato desiderio che gli dà.....

L'INFERNO ADDOSSO

con ANNABELLA INCONTRERA - S. LUPORINI
JEANINE - SANDRO PIZZORRO
Prodotto e diretto da GIANNI VERNUCCIO
Distribuzione VICTORIA FILM - Vietato ai minori di 16 anni
Si prega di volere il film dall'inizio

LUX: il grande ritorno di JAMES DEAN

al **REPOSI**
HITCHCOCK insegna a **Glenn Ford**
come commettere il delitto perfetto in
GAZEBO
presentato dalla METRO GOLDWYN MAYER
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO

OGGI - **METROPOL** - OGGI
FRED BUSCAGLIONE
NOI DURI
PAOLO PANELLI - SCILLA GABEL
LYNN SHAW - TOTO'
Distribuzione CEI INCOM

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - Un drammatico e avventuroso CinemaScope a colori
SACRO E PROFANO
con FRANK SINATRA - G. LOLLOBRIGIDA
BRIAN DONLEVY - STEVE McQUEEN
Serie d'oro METRO GOLDWYN MAYER

ELISEO ★ ASTRA
Il film del giorno con l'attore più popolare ed ammirato dello schermo e del teatro
VITTORIO GASSMAN
IL MATTATORE
ANNA MARIA FERRERO - P. DE FILIPPO - N. GRAY

Imminente al NUOVO ROMANO
IL TEMPO SI E' FERMATO
ERMANNO OLMI
IN TOTALSCOPE
LA TRAVERSATA DELL'ANTARTIDE
UN FILM A COLORI PRODOTTO DALLA SP
LUX FILM

DOMANI - **VITTORIA** - DOMANI

MASSIMO STATUTO
OGGI
YUL BRYNNER
KAY KENDALL
ANCORA UNA VOLTA, CON SENTIMENTO!
TECHNICOLOR

1 CHI HA FATTO IMPALLIDIRE LE IRA DI CASANOVA E DI DON GIOVANNI?
AMBROSIO
DOMANI
2 ALBERTO SORDI
IL SEDUTTORE

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
GARIBALDI 26
Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

Alla commissione del bilancio della Camera

L'on. Tambroni prevede che il 1960 sarà l'anno migliore del dopoguerra

L'aumento della produzione dovrebbe superare il 6,6 per cento registrato nel 1959 - Il deficit di 500 miliardi previsto per l'esercizio in corso è conseguenza di una politica intesa a favorire lo sviluppo economico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 maggio.

L'on. Tambroni, nella sua qualità di ministro *ad interim* per il bilancio, ha tracciato stamane un sommario quadro della situazione economica del Paese alla commissione del bilancio della Camera. Egli ha anticipato i temi principali della più ampia esposizione economico-finanziaria che farà all'assemblea plenaria dei deputati nella seconda metà di questo mese. Tale esposizione, secondo le consuetudini, segnerà il prologo dell'esame dei bilanci preventivi dei vari ministeri.

Il dibattito in commissione sul breve rapporto di Tambroni è stato rinviato ad una nuova seduta, fissata per venerdì.

I lavori sono stati aperti dal democristiano on. Galli, ascoltato con interesse dai commissari, tra cui figurano il liberale Alpino, il democristiano Pella, il socialista Riccardo Lombardi, il socialdemocratico Tremelloni, il repubblicano La Malfa, il comunista Assennato ed altri.

Galli ha sottolineato che «l'ampliamento della dimensione economica e produttiva è una cosa, lo sviluppo economico è un'altra» ed ha posto in rilievo che i documenti di natura economica presentati al Parlamento non esauriscono le esigenze di una compiuta informazione. In realtà esiste l'esigenza di una più approfondita rilevazione economica, l'adozione di un metodo più perfezionato e ci vuole una maggiore completezza di informazioni.

Quindi, per una ventina di minuti, l'on. Tambroni ha letto lo stralcio della relazione economica, pregando i commissari di mantenere il riserbo su talune delle cifre che avrebbe fornito. Quindi ha parlato del 1959 come del migliore anno, dal punto di vista economico, del dopoguerra, perché il prodotto nazionale, globalmente considerato, è stato di oltre il 6,6 per cento superiore a quello del 1958. Ha previsto che questo 1960, data l'evoluzione favorevole della congiuntura, sarà ancora migliore, ciò che impone di intensificare la politica di sviluppo.

Circa il bilancio dell'esercizio in corso (il cui deficit sarebbe superiore ai 500 miliardi) e al preventivo 1960-61, il Presidente del Consiglio ha detto che «la maggiore spesa è stata voluta nel quadro di una agile politica di bilancio, intesa a favorire lo sviluppo economico, riconducendo in esso tutte le spese e sistemando vecchie pendenze».

L'on Tambroni ha, quindi, parlato dell'aumento della produzione industriale del Paese, affermando che si sono avuti incrementi del 4 per cento circa tra il quarto trimestre del 1959 ed il primo del 1960 e di oltre il 15% in confronto del primo trimestre del 1959. La nostra produzione industriale è aumentata percentualmente in misura maggiore che in Francia, in Gran Bretagna e nella Germania Occidentale e di quasi il doppio che negli Stati Uniti d'America.

I commissari, di fronte a questi ed altri dati ottimistici, basati anche su sondaggi di istituti economici, hanno manifestato qualche perplessità. E' a questo punto che si sono avute alcune «battute politiche».

Tambroni — Le critiche sono legittime e accettabili, a condizione che siano avulse di ogni concettualistica politica. Si parla, anche, della possibilità che i bilanci siano bocciati a scrutinio segreto. Il fatto potrà anche essere consumato. Ciò dimostrerà che siamo in un Paese che subordina gli interessi generali alle considerazioni politiche...

Lombardi Riccardo — Il suo è un modo strano, curioso di concepire la politica, l'amministrazione ed anche la funzione del Parlamento...

Tambroni — I nostri punti di vista divergono. Per voi la politica e l'economia sono la stessa cosa, per noi sono due campi distinti.

Chiuso l'incidente, Tambroni ha ripreso la sua esposizione. Ha parlato dell'espansione del debito pubblico, della minore liquidità bancaria (pare di 400 miliardi), dell'andamento della bilancia commerciale influenzato dall'aumento delle importazioni, per cui le nostre riserve valutarie vanno scemando, della saldezza della moneta, della stabilità dei prezzi. Tambroni ha concluso affermando che questi elementi oltre a consentire ottime previsioni per questo 1960 «suggeriscono di insistere nella linea economica fin qui seguita e di accentuarla».

v. s.

Dichiarazioni alla Camera

La spesa per i libri di testo sarà limitata il più possibile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 maggio.

Alla Camera la seduta è stata dedicata per la massima parte alle interrogazioni. Due di esse hanno riguardato particolarmente i problemi della scuola. La spesa per i libri scolastici incide notevolmente sul bilancio annuo di ogni famiglia. Si è reso, perciò, necessario invitare i provveditorati agli studi a limitare il più possibile, il cambiamento dei testi, ad ispirarsi ad un criterio di economicità, facendo salvo tuttavia il diritto di scelta da parte degli insegnanti. Questo, in breve, il concetto della risposta fornita dall'on. Maria Badaloni, sottosegretario alla pubblica istruzione ad una interrogazione dell'on. Silvestri (pci) che lamentava, appunto, il continuo mutare dei libri dei testi nelle scuole pubbliche, persino dello stesso indirizzo e nella stessa città.

L'invito ai provveditori, fatto con una circolare in data 24 febbraio, comprendeva anche la disposizione perché almeno i dizionari ed i vocabolari e i testi classici possano essere utilizzati ugualmente anche se diversi da quelli indicati dagli insegnanti.

Rispondendo ad altre interrogazioni, l'on. Badaloni ha spiegato che il nuovo programma di esami di maturità ed abilitazione verrà parzialmente applicato in occasione degli esami per l'anno scolastico in corso (materie dell'ultimo anno coordinate con quelle degli anni passati) fino ad essere integralmente «preso» nel 1962.

Successivamente l'on. Mannironi, sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza Sociale, rispondendo a un'interrogazione dell'on. Mazzoni (pci), ha comunicato che un'inchiesta è stata disposta dal governo per accertare se vi siano delle responsabilità negli incidenti mortali verificatisi nei cantieri per la costruzione dell'autostrada del Sole, in località Molinuccio dove hanno trovato la morte ben quattro dipendenti della società Enistrade. La seduta si è conclusa con la discussione di altre interrogazioni di carattere locale.

p.

Merzagora celebra in Senato il centenario dei «Mille»

Discussi i progetti di legge per le vittime di errori giudiziari

Roma, 10 maggio.

Con una solenne cerimonia la Camera alta ha ricordato oggi il centenario dell'impresa dei Mille. Domani la celebrazione verrà fatta all'altro ramo del Parlamento.

«Il Senato della Repubblica, nel celebrare la gloriosa pagina di storia — ha detto Merzagora — sente di interpretare il generale sentimento del popolo italiano che, ad un secolo di distanza, con immutata spontaneità e mai sopito animo, guarda ancora alla spedizione dei Mille come all'evento decisivo del nostro Risorgimento e ne rivive, commosso ed orgoglioso, la leggendaria vicenda. Più che un'impresa avventurosa, quella dei Mille fu un largo e generoso moto nazionale, un meditato sforzo di liberazione che trovò la sua assenza e la sua luce in una intuizione prodigiosa e la sua forza in una ferrea volontà capace di vincere le avverse vicissitudini».

«Ma essa ha anche un significato più vasto e vitale — ha proseguito Merzagora — che è attestato dalla presenza tra i mille di volontari di altre nazioni europee. Essa ha riaffermato per tal modo e solennemente l'esigenza del riscatto nazionale e della libertà civile, come esigenza universale e patrimonio comune dei popoli.

«La storia del Risorgimento italiano — ha concluso l'oratore — insegna e ricorda, ancora oggi — non soltanto a noi ma a tutti i popoli della terra, che la libertà non può essere né oppressa né soppressa. Ecco perché il Parlamento italiano, presidio supremo di tutte le libertà e di tutte le conquiste civili, ricorda oggi con particolare commozione la spedizione dei Mille».

Le parole del presidente del Senato sono state salutate da un lungo e prolungato applauso di tutti i senatori che avevano ascoltato il discorso in piedi.

Alle parole di Merzagora si è associato, a nome del governo, il ministro Angelini. Egli ha esaltato la leggendaria figura di Giuseppe Garibaldi, propugnatore in tutti i continenti della lotta senza quartiere contro ogni forma di tirannide. Il governo — ha concluso — si inchina dinanzi alla memoria dell'eroe dei Mille e la addita ancora una volta alla riconoscenza imperitura del popolo italiano.

Il Senato ha subito dopo iniziato la discussione dei disegni di legge sulla riparazione degli errori giudiziari. Il provvedimento del governo su questa materia è stato già approvato all'unanimità, in sede deliberante, dalla commissione Giustizia della Camera dei deputati. Al Senato il testo governativo si sono aggiunti due provvedimenti d'iniziativa parlamentare, dei senatori Cerrabona (ind. sin.) e Picchiotti (psi).

La divergenza sostanziale tra le due tesi è la seguente. Il progetto governativo già approvato dalla Camera stabilisce che ha diritto ad una equa riparazione soltanto chi è assolto in sede di revisione per effetto della sentenza della Corte di Cassazione o del giudice di rinvio, e cioè chi dopo essere stato condannato con sentenza passata in giudicato, ha successivamente ottenuto giudizialmente la revisione della sentenza. Il progetto dei due senatori di sinistra tende ad estendere il diritto alla riparazione anche a chi abbia subito un periodo di «carcerazione preventiva», in conseguenza di un procedimento penale cui è stato sottoposto, se viene poi assolto con formula piena. Quest'ultima tesi è stata sostenuta dal primo oratore, il sen. Massari (indipendente di destra) e dal comunista Capolozza.

Le spoglie d'un generale garibaldino non ammesse nel Pantheon di Palermo

La richiesta di traslare la salma del comandante dei «picciotti», gen. Corrao, è stata respinta dalla Curia - Nella chiesa si trova già la tomba di Rosalino Pilo, un eroe dei «Mille» - Il «veto» sarebbe stato esteso anche alle spoglie di don Sturzo

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 10 maggio.

Le spoglie del generale garibaldino Giovanni Corrao, comandante dei «picciotti» che si unirono alla Spedizione dei Mille, non saranno traslate dal cimitero dei Cappuccini (dove si trovano in un feretro aperto, imbalsamate ed esposte alla curiosità dei turisti) al Pantheon di San Domenico. La Curia palermitana ha posto il veto alla traslazione affermando ufficialmente di essere contraria al trasporto della salma nel Pantheon, dove riposano le spoglie di alcuni grandi figli della Sicilia, fra cui quella di Francesco Crispi.

Negli ambienti della Curia si fa rilevare che, in base al Concordato del 1929, le chiese regolarmente aperte al culto, come il Pantheon di San Domenico, ricadono sotto la piena giurisdizione delle gerarchie ecclesiastiche. Si ricorda, a tale proposito, che il Codice di Diritto Canonico, e precisamente il paragrafo 2° del canone 1205, vieta che nelle chiese siano inumate salme, eccetto quelle dei vescovi residenziali, degli abati e dei prelati.

Nel respingere la richiesta avanzata dal Comitato provinciale per le celebrazioni centenarie dell'epopea dei Mille perché la salma del gen. Corrao venisse inumata nel Pantheon palermitano, i padri domenicani — che reggono la chiesa — hanno fatto appunto riferimento a tale norma del Diritto canonico e lo stesso arcivescovo di Palermo, card. Ernesto Ruffini, successivamente interpellato, ha precisato che, a prescindere dalla disponibilità o meno dello spazio necessario nel tempio di San Domenico, la traslazione non potrebbe farsi che con la autorizzazione della competente Congregazione romana.

Il problema della sistemazione delle spoglie del gen. Giovanni Corrao, risale al 1949, quando il Consiglio comunale di Palermo deliberò che la salma venisse traslata al Pantheon delle glorie siciliane per raggiungervi quella di Rosalino Pilo.

Com'è noto Giovanni Corrao e Rosalino Pilo vennero in Sicilia prima di Garibaldi e contribuirono a preparare l'insurrezione contro i borbonici. Corrao prese anche parte nel 1862 alla spedizione di Aspromonte accanto a Garibaldi. Morì l'anno successivo, vittima di un misterioso assassinio. Cinquantamila persone seguirono il feretro dell'eroe tanto caro a Garibaldi.

Il trasferimento solenne della salma del generale Giovanni Corrao al Pantheon di San Domenico era stato annunciato per il prossimo 21 maggio dal Comitato per le onoranze al generale garibaldino, e pertanto è stata accolta con una certa sorpresa la posizione assunta dalla Curia.

Da fonte attendibile si apprende poi questa sera che anche la salma di don Sturzo non sarà translata nel Pantheon di San Domenico. Il Priorato della chiesa avrebbe, infatti, deciso, nel corso di una delle sue ultime riunioni, di negare il «placet» alla traslazione della salma di don Luigi Sturzo nel Pantheon, secondo una proposta a suo tempo formulata dalla Regione siciliana.

La notizia, che circola insistentemente negli ambienti interessati di Palermo, non ha trovato conferma, ma non è stata neppure smentita. Risulta che la questione è stata ampiamente dibattuta e che la resistenza sia dovuta principalmente agli ambienti della Curia, mentre favorevole alla traslazione sarebbe l'Azione cattolica.

f. d.

I prossimi esami di Stato sulle materie dell'ultimo anno

I candidati saranno 130 mila

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 maggio.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che gli esami di maturità e di abilitazione si svolgano fino all'anno scolastico 1962 con il vecchio sistema: gli allievi quindi saranno chiamati a rispondere prevalentemente sulla materia di studio dell'ultimo anno.

Circa 130.000 giovani inizieranno il 20 giugno gli esami di Stato di maturità classica, scientifica, artistica e di abilitazione magistrale e tecnica. Le 1700 commissioni che saranno nominate, delle quali circa 700 per l'abilitazione tecnica, impegneranno, tenendo conto dei membri interni e dei professori aggregati, oltre 15.000 professori.

Come per gli ultimi due anni scolastici, i candidati si presenteranno agli esami di Stato con un duplice giudizio: oltre al voti di ammissione, cioè alla «pagella» del terzo trimestre, i consigli di classe compileranno una scheda nella quale dovrà essere tracciato un giudizio sulla personalità dell'alunno e sul suo comportamento durante tutto il corso di studi nelle scuole di secondo grado.

Negli esami di Stato dello scorso anno si sono avute le seguenti percentuali di promossi: maturità classica 73,81 per cento; maturità scientifica 68,46%; abilitazione magistrale 64,35%; abilitazione commerciale 51,18%; abilitazione per geometra 66,11%; abilitazione per perito industriale 83,76%; abilitazione agraria 80,79%; abilitazione nautica 65,15%; abilitazione negli istituti tecnici femminili 73,97%.

Quest'anno, dato il notevole anticipo dell'inizio, si prevede che gli esami di Stato saranno ultimati tra il 15 ed il 20 luglio.

f. f.

Moro a Bari con i dirigenti d. c.

Il segretario della dc ha compiuto ieri una breve visita a Bari, dove ha avuto un colloquio di due ore e mezzo con l'arcivescovo, mons. Enrico Nicodemo. L'on. Moro, che si è incontrato anche con i dirigenti locali del suo partito (nella telefoto) si è occupato dell'incidente avvenuto domenica scorsa durante la processione di S. Nicola

Mite sentenza a Monaco per criminali agghiaccianti

Solo quattro anni al medico nazista che fece sterminare 380 malati di mente

Fra le vittime, 120 sono bambini - "Non ebbi mai la sensazione di compiere un delitto, dice l'imputato, gli ordini di Hitler erano legge per noi,, - Mostruosa arringa del difensore: "La politica non c'entra con lo sterminio, anche a Sparta si uccidevano i minorati,, - Nessun giudice ha protestato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 maggio.

Una ben mite condanna, quattro anni di reclusione, è stata inflitta oggi dal tribunale di Monaco ad un medico nazista che fece sterminare 380 malati di mente, tra cui 120 bambini. Il criminale, un certo dott. Walter Schultze, di 56 anni, ex-capo dei servizi sanitari del ministero degli Interni bavarese al tempo di Hitler, ha dichiarato ai suoi giudici: «Vi giuro su quello che ho di più sacro che non ebbi mai la sensazione di compiere dei delitti. A quel tempo gli ordini del Führer erano per noi tutti legge». Anche lo Schultze, secondo un'ormai provata tattica giudiziaria, ha invocato a propria discolpa gli ordini di Berlino. «Lo Schultze — ha sostenuto l'avvocato difensore — non fece che mandarli ad effetto. La sua funzione si potrebbe paragonare a quella di un portalettere...».

I fatti contestati al medico risalgono agli anni fra il 1939 e il 1941, allorché Hitler ordinò lo sterminio di 100 mila malati di mente, storpi e altri infermi ingaribili ricoverati negli ospedali di tutta la Germania. L'ordine del Führer venne eseguito da per tutto e nell'agosto del '41 — secondo documenti inoccepibili di cui ha dato lettura oggi il procuratore generale nella sua requisitoria — erano state già sterminate 80 mila persone. Lo Schultze era appunto uno dei funzionari hitleriani, che organizzò lo sterminio nel proprio distretto di Monaco. Egli fece prelevare da diversi ospedali della Baviera 380 malati di mente, facendoli quindi trasportare a Linz, nell'Austria, dove finirono tutti nelle camere a gas. E fu lo Schultze ancora che ordinò di avvelenare con forti dosi di luminal, in una clinica di Haar, vicino a Monaco, 120 bambini, in parte malati di mente, in parte storpi o deformi.

Non potendo contestare queste responsabilità, di cui esistono le prove scritte (certi documenti da lui stesso firmati), il medico ha continuato a ripetere per tutto il dibattito di essere stato un semplice esecutore di ordini, in perfetta buona fede. A parte l'assurdità di questa tesi, risulta che lo Schultze era un nazista convinto. Si era iscritto al partito nel 1923, cioè agli albori del nazismo, e s'era fatto quindi riconoscere honoria causa *un grado nel corpo delle SS. .*

Il difensore dello Schultze è andato oltre: ha avuto l'impronitudine di sostenere davanti ai giudici che «in soppressione dei malati di mente è un costume esistente da secoli. Gli spartani non usavano forse precipitare dalle rupi i bambini malaticci o deformi? Le soppressioni dei bambini al tempo di Hitler non hanno nulla a che vedere con la politica...». L'avvocato ha insistito a lungo sulla tesi dell'eutanasia, e non c'è stato un giudice che abbia sentito il bisogno di redarguirlo; né alcuno, tra i presenti nell'aula, si è mostrato scandalizzato per simili argomentazioni. Il tribunale ha poi condannato lo Schultze a 4 anni di reclusione, di cui è già scontati.

m. c.

I precedenti in Italia del folle che incendiò la casa di Beethoven

Milano, 10 maggio.

A carico di Botho von Steegen, il maniaco sessantenne che ieri ha appiccato il fuoco alla casa natale di Beethoven a Bonn, esistono dei precedenti a Milano. Nel 1932 il Von Steegen venne accusato di essersi appropriato di ingenti somme riscosse con la promessa di lauti guadagni, realizzabili con la importazione di forti quantitativi di polvere d'uovo, mai consegnati. A tale imputazione aveva reagito accusando le proprie vittime di illecito traffico di valuta.

Condannato a quattro anni di reclusione aveva attuato lo sciopero della fame in carcere di S. Vittore tentando poi di recidersi le vene di un polso, quando venne promulgato un decreto di indulto e amnistia. In quella occasione inviò anche una lettera al ministero di Grazia e Giustizia, affermando che respingeva ogni atto di clemenza, intendendo soltanto essere giudicato «con giustizia».

Scarcerato e condotto in Questura per le formalità di rito, cominciò a dare in escandescenze picchiando ripetutamente la testa contro il furgone cellulare che lo trasportava. Nonostante le ferite e le contusioni riportate, riprese la scenata appena introdotto negli uffici della Questura. Condotto all'ospedale psichiatrico, venne dimesso dopo qualche settimana. Di lui non si era più sentito parlare fino a quando ieri è giunta la notizia della sua impresa incendiaria a Bonn.

Sette anni per avere ucciso l'amica con un calcio al ventre

Milano, 10 maggio.

Si è concluso oggi, davanti ai giudici della Corte d'Assise, il processo contro il quarantacinquenne Giuseppe Rigamonti, accusato di aver ucciso per rapina la donna con la quale conviveva, con un calcio al ventre: l'imputato è stato condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione per «omicidio preterintenzionale»: è stato assolto dall'accusa di rapina perché il fatto non costituisce reato.

Il grave fatto di sangue è avvenuto il 20 agosto dello scorso anno a Besana Brianza. In un piccolo appartamento venne trovata morta la quarantottenne Giacomina Andreoli madre di 4 figli; le indagini da parte della polizia si conclusero con l'affermazione che la donna era deceduta per un calcio datole alla milza dal Rigamonti.

Unici testimoni alla brutale scena erano stati i due figli più giovani della vittima, Ello di 7 anni e Melania di 5: nel corso del processo, il presidente della Corte d'Assise ha fatto entrare in Aula i due bambini per sapere da loro cosa fosse avvenuto subito dopo la lite tra la Andreoli e il Rigamonti. Ma i due piccoli testimoni spauriti dalla maestosità dell'aula e intimiditi dal fatto di essere al centro dell'attenzione di tante persone non sono stati in grado di pronunciare parola.

Quanto all'imputato, l'accusa sostiene che egli picchiò la Andreoli perché questa gli aveva rifiutato 100 lire: dopo aver tempestato la donna di pugni e calci, si prese le 100 lire e uscì di casa. A sera la Andreoli fu trovata priva di sensi ai piedi del letto: inutili si rivelarono le cure di un medico subito accorso. L'uomo si è sempre proclamato innocente; anche al processo ha dichiarato che fu il marito della donna ad avere un violento litigio con la Andreoli. Ma a carico del Rigamonti, la testimonianza più grave si è rivelata quella della figlia maggiore dell'uccisa, Luigia di 19 anni, che ha raccontato come altre volte aveva dovuto intervenire per sottrarre la madre alla violenza del suo amico.

Il dibattimento iniziato ieri mattina è ripreso stamane con la requisitoria del P. M. il quale ha chiesto la condanna del Rigamonti a 7 anni e 6 mesi di reclusione per l'omicidio preterintenzionale, concesse le attenuanti generiche ed esclusa la rapina. La Corte ha accolto la richiesta.

La benzina a 109 lire e lo zucchero a 210?

Colombo proporrebbe al Consiglio dei Ministri una riduzione di imposte sul carburante di otto lire al litro - Sembra che anche l'Agip prepari un nuovo ribasso di tre lire - Per lo zucchero si parla di trenta-quaranta lire in meno al chilo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 maggio.

(r. s.) Il Consiglio dei ministri si riunirà giovedì o venerdì prossimo. All'ordine del giorno figurano numerosi provvedimenti di normale amministrazione che sono rimasti fermi durante i due mesi della crisi del governo. I ministri Colombo, Zaccagnini e Taviani, che hanno preso parte al Consiglio dei ministri della Comunità europea, al Lussemburgo, faranno una relazione sugli argomenti trattati.

Secondo alcune notizie che circolano insistentemente negli ambienti politici e riprese stasera dall'agenzia *Ari*, il Consiglio dei ministri dovrebbe interessarsi anche della riduzione del prezzo dello zucchero e di quello della benzina. Per il momento non si hanno conferme ufficiali. Ma secondo l'agenzia, il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, dovrebbe svolgere una relazione in cui verrebbe proposta una nuova riduzione della benzina, dopo quella già operata dall'Agip e dalle altre compagnie petrolifere, di circa 8 lire al litro, sulla parte del prezzo che riguarda le imposte erariali. Ma, stando sempre alle indiscrezioni raccolte dall'*Ari*, non si esclude che l'Agip, per incoraggiare il governo nella sua decisione, mediti di rinunciare ad un ulteriore piccolo margine a favore dei consumatori di altre 3 lire al litro. Se tali indiscrezioni risponderanno alla realtà, gli automobilisti italiani potranno vedere ridotto il carburante a 112 lire al litro, o addirittura a 109 lire.

Per quanto concerne il prezzo dello zucchero, per il quale si parla di una riduzione di circa 30 o 40 lire il chilogrammo, l'agenzia rileva che il problema fu già avviato a soluzione dal precedente governo Segni e che il Cip si è già pronunciato favorevolmente per una riduzione che grave, però, per metà sugli zuccherieri e per metà sull'erario sotto forma di alleggerimento fiscale. Solo una minima quota graverebbe sui bieticoltori.

Arrestato per aver ferito un amico con la pistola

Milano, 10 maggio.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato il trentenne Francesco Mondin, abitante in via Forze Armate 339, presunto responsabile del ferimento di un amico e del porto abusivo di una pistola. Il ferito è Cataldo Niccoli, di ventitré anni, pure abitante in via delle Forze Armate.

Il Niccoli, con Francesco Mondin e un altro amico, la sera del 1° maggio era andato in gita con un'auto a Cusago Milani. I tre, rientrati verso le 2 di notte a Milano, si erano diretti in cerca di qualche ragazza, dalle parti del Parco. A un certo punto per una stolta bravata, Francesco Mondin aveva estratto di tasca la rivoltella intimando scherzosamente a Cataldo Niccoli: «E ora ti metterai a ballare!» e per far ballare meglio l'amico, Francesco Mondin aveva puntato la pistola verso terra, e aveva esploso un colpo che feriva Cataldo Niccoli alle gambe.

Il ferito era stato fatto ricoverare all'ospedale e da qui erano partite le prime indagini. Nel corso dell'inchiesta è stato scoperto che un'altra volta Francesco Mondin era stato condannato a nove mesi per minaccia a mano armata e porto d'arma abusivo. E' stato, quindi, arrestato di nuovo. Il giovane dice di avere venduto la pistola a uno sconosciuto per cinquemila lire.

Paralitico in carrozzella imbavagliato e rapinato di 30 mila lire da due banditi

Venditore ambulante, tornava di notte a casa con l'incasso della giornata - Gli aggressori lo hanno minacciato con le pistole

Padova, 10 maggio.

Una efferata e incredibile rapina è avvenuta questa notte a Brugine, ai danni di un paralitico; mentre con la sua carrozzella egli si dirigeva a casa è stato bloccato da due figuri i quali lo hanno imbavagliato, impossessandosi del solo che aveva addosso. I carabinieri di Pieve di Sacco hanno perlustrato la zona dell'aggressione in lungo e in largo, per tutta la notte, ma inutilmente.

La vittima, Cesare Coccato, di 43 anni, aveva trascorso la serata in una trattoria di Brugine; quel giorno la sua attività di rivenditore ambulante di uova gli era fruttata trentamila lire. Verso la mezza l'invalido si avviava a bordo del suo carrozzino a manovella verso la propria abitazione; ad un certo momento due individui emergevano da un fossato, saltavano sulla strada e intimavano l'alt. Il Coccato, data la sua menomazione fisica, non avrebbe certo potuto difendersi, ma uno dei banditi gli puntava ugualmente una pistola al petto, ingiungendogli di non gridare. Nello stesso tempo l'altro gli tappava la bocca con una sciarpa.

Impadronitisi delle trentamila lire, i rapinatori abbandonavano il poveretto sempre imbavagliato, tramortito dalla spavento e si davano a precipitosa fuga, oltrepassando di nuovo il fossato e dileguandosi attraverso i campi. Poco dopo dei contadini prestavano soccorso al paralitico, liberandolo dalla sciarpa, e lo accompagnavano alla caserma dei carabinieri.

Nuove sigarette estere messe in vendita dal Monopolio

Roma, 10 maggio.

I Monopoli hanno posto in vendita due nuovi prodotti di fabbricazione estera:

sigarette svizzere, denominate «Jockey» (super luxe 6 lire), al prezzo di L. 20.000 il kg. convenzionale, confezionate in pacchetti da 20 pezzi, a lire 400 il pacchetto:

trinciato tedesco, denominato «Golden Mixture», al prezzo di L. 13.400 il kg., confezionato in bustine del peso convenzionale di gr. 50, a L. 670 la bustina.

Due fermi per l'uccisione del commissario ad Agrigento

Agrigento, 10 maggio.

Il questore di Agrigento, dott. Nicola Monticelone, ha convocato questa sera i rappresentanti della stampa locale e ha dato notizia che sono stati operati due fermi in relazione all'uccisione del dott. Aldo Tandoy, avvenuta il 30 marzo scorso al viale della Vittoria. Nella sparatoria era rimasto pure vittima lo studente diciottenne Antonino Damanti.

Le persone fermate sono Angelo Alfano e Calogero Mangione, il primo ortolano e il secondo dipendente dell'ospedale psichiatrico di Agrigento. Il questore ha inoltre dato notizia che sono state operate due perquisizioni domiciliari nelle abitazioni della signora Lella Motta vedova Tandoy e del dott. Mario La Loggia. L'operazione, ha detto il questore di Agrigento, è ancora in corso. Sono state effettuate, a quanto si apprende, altre perquisizioni e sono previsti altri fermi.

OGGI - ARLECCHINO - OGGI

UN FILM PIENO DI SITUAZIONI IMBARAZZANTI MA DIVERTENTI

UNA ENCICLOPEDIA AGGIORNATISSIMA SULLE TENTAZIONI ALLE QUALI E' ESPOSTO LO SCAPOLO INDIFESO

... ora anche in Italia

SENOUSSI

una celebre sigaretta prodotta dalla casa Rcemtsma

N°16 leggera

un segno di amicizia

Istituto Tecnico Ind. Parificato «SAN SECONDO» per PERITI INDUSTRIALI

DIPLOMI ED OCCUPAZIONE

Man mano che la tecnica insegna ad organizzare con sempre maggiore precisione ogni ramo produttivo, senza lasciare nulla all'improvvisazione ed al caso, si avverte la necessità di cominciare quest'opera di organizzazione fin dal momento in cui la società si arricchisce di una nuova unità potenzialmente capace di dare un contributo; l'oculatezza di un indirizzo può influenzare favorevolmente tutta la vita futura.

Agli adolescenti ed alle loro famiglie, si pone quindi, per questo motivo, il problema della scelta della professione o del lavoro, che contribuirà non solo a potenziare e perfezionare lo sviluppo tecnico-economico della Nazione, ma potrà migliorare le loro stesse condizioni di vita, con buone retribuzioni e possibilità di carriera e di progresso.

Questa scelta implica la valutazione di due elementi fondamentali: uno soggettivo, che riguarda il diritto dei singoli alla formazione della persona umana; un altro di carattere oggettivo, che riguarda l'ambiente esterno, ambiente da considerare non solo nell'attuale situazione, ma nelle sue prevedibili prospettive.

Si è potuto constatare che molto spesso gli studenti della scuola media inferiore, nonché i loro genitori, non sono sufficientemente informati sulle reali strutture delle professioni, sull'ordinamento scolastico e commettono curiosi e gravi errori di interpretazione.

Se si vuole che la scelta professionale sia una scelta motivazione, vale a dire una scelta che viene ripudiata alla prima occasione, appare necessaria una informazione sistematica che offra ai giovani una informazione non solo superficiale e spettacolare, ma precisa delle attività cui tendono.

Bisogna intanto accertare quali possibilità concrete esistono per il soddisfacimento delle aspirazioni dei giovani nel campo economico, industriale, agricolo, marittimo, impiegatizio, ecc., che caratterizzano la vita delle singole regioni, e poi compararle con le esigenze ed i motivi tradizionali ed affettivi che hanno ispirato la scelta. Buone o cattive scelte singole hanno interesse per tutta la Nazione.

Il destino scolastico dei ragazzi è sovente segnato al termine della scuola dell'obbligo (14° anno) ma, a quattordici anni, nessuno è abbastanza maturo da poter abbandonare la scuola ed affrontare il peso di un lavoro, talvolta gravoso, senza gravi danni. La tecnica di oggi si modifica con un ritmo vertiginoso ed esige che alla specializzazione si accompagni una formazione culturale solida, onde consentire, a chi sia costretto ad adeguarsi a quei cambiamenti, la possibilità di farlo col minimo sforzo e la massima efficienza. La responsabilità di queste decisioni non può essere che degli adulti, i quali sovente non sono in grado di dare informazioni obbiettive su coloro per cui e di cui decidono le sorti future. Il difetto sta nell'incapacità o nell'incertezza di trarre sicure indicazioni, per l'orientamento futuro, in relazione soprattutto alle possibilità concrete offerte dal Mercato di lavoro nazionale ed estero. Non si valuta insomma il fenomeno dell'inflazione, la crisi profonda che ha investito le professioni a cui conducono gli studi umanistici.

Per trattare di un caso che può essere considerato sintomatico, un'inchiesta, condotta a Torino nel 1958, aveva messo in rilievo la situazione allarmante in cui si dibattevano i giovani medici: a distanza di due anni dalla laurea solo 37 dei 120 medici intervistati avevano trovato una occupazione stabile.

La crisi non riguarda solo i laureati in Medicina, ma si estende ai giovani provenienti dalle facoltà di Lettere, Magistero, Giurisprudenza, mentre migliori sono le prospettive per i laureati in Ingegneria, Fisica, Chimica, che vengono facilmente assorbiti dalle industrie e dai laboratori scientifici.

A questo punto è lecito chiedersi se i giovani e le loro famiglie siano consapevoli di tale stato di cose e ne tengano conto nella scelta dell'orientamento futuro.

C'è motivo di dubitarne poichè persiste tuttora una concentrazione di scelte troppo elevata verso gli istituti di istruzione classica e magistrale.

Il rapido sguardo sull'attuale situazione italiana, mentre da un lato mette in rilievo la necessità di adeguare le strutture scolastiche alle esigenze tecniche della produzione, dall'altro sottolinea la necessità di una più obiettiva consapevolezza, da parte dei giovani e delle famiglie, delle reali possibilità di impiego offerte dai vari tipi di studi.

Un'inchiesta condotta presso autorità scolastiche e presidi di istituti ha messo in evidenza come non sia difficile trovare un'occupazione confacente per i diplomati degli **ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI**, i quali ricevono offerte di lavoro anche prima di finire gli studi.

«E' verità consacrata ormai dall'indagine teorica e dalla esperienza pratica che la scelta professionale è condizione essenziale di costante impiego; nella vita moderna chi possiede una precisa specializzazione o qualificazione professionale riesce a trovare un posto «adeguato e sicuro».

Il problema di sanare lo squilibrio fra le scelte scolastiche e le reali possibilità si è complicato ed aggravato in questo dopoguerra in seguito a due eventi eccezionali: la **Automazione**, che impone un esercito sempre più preparato di tecnici, ed il **Mercato Comune Europeo** che richiede il rapido adeguamento, rispetto agli altri Paesi associati, in fatto di disponibilità assoluta di tecnici e maestranze qualificate.

Dopo tali premesse, e nel quadro delle considerazioni esposte, è gradito il poter concludere che a Torino veramente esistono strumenti atti a raggiungere gli scopi fondamentali enunciati in questo scritto.

A Torino, capitale dell'Industria Meccanica, non potevano mancare iniziative rivolte a fornire il materiale umano adatto al progresso dei tempi e della vita sociale in genere.

Fra queste, **prima ed unica istituzione privata legalmente riconosciuta dallo Stato in Italia** in questo ramo di studi è **L'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO «S. SECONDO»**, con sede in Torino, via S. Secondo 51.

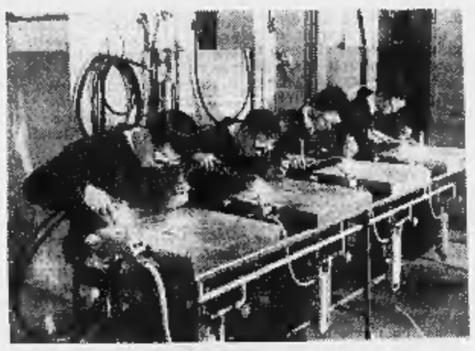
Perfetta è l'efficienza di questo Istituto, attimi i suoi impianti, particolarmente versati e competenti i suoi Insegnanti, in cui gli alunni ricavano il massimo profitto anche per il fatto che la consistenza numerica degli allievi, di ogni classe, è ben lontana dal pregiudicare un normale svolgimento dei programmi.

L'ISTITUTO è stato parificato con Decreto Ministeriale n. 845 del 28 maggio 1959; conseguentemente i titoli rilasciati ai candidati privatisti che si presentano alle regolari sessioni di esami sono perfettamente validi ed equipollenti a quelli rilasciati dagli Istituti Statali.

Le lezioni teoriche avvengono in aule spaziose; le esercitazioni in dotatissimi laboratori forniti d'impianto di condizionamento d'aria.

Vi affluiscono alunni da Torino, da tutto il Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia e dalla Toscana. Si tratta di una iniziativa, di un'opera, eccezionalmente meritoria, per le alte benemerenze acquisite, per le prospettive future che i suoi dirigenti realizzeranno. La Presidenza per facilitare inoltre gli studenti residenti fuori Sede, che desiderano iscriversi e frequentare l'Istituto, ha stabilito opportuni e continui contatti, nonchè precisi accordi con la Direzione di un confortevole e signorile Collegio-Convitto torinese, allo scopo di assicurare non solo l'assistenza religiosa, morale, civile, ed una sana ed incoraggiante educazione dei giovani, ma cure ed affetti adeguati, idonei ad integrare l'azione delle famiglie ed a garantire la regolarità, il profitto ed il miglior rendimento negli studi. Per i non residenti che hanno più bisogno di essere compresi ed assistiti, tutti i problemi vengono studiati, affrontati e risolti con particolare attenzione.

Vista parziale Reparto «Macchine Utensili»



Un angolo del Reparto Saldatura

LA PRESIDENZA DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE «SAN SECONDO» con sede in Torino, via San Secondo 51 - Tel. 585.376 - 596.802,

comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità alle varie classi e che il termine utile per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 18 corrente mese.

Modalità di ammissione alle diverse classi:

- Alla PRIMA **classe** sono ammessi:
  - a) SENZA ESAMI I LICENZIATI DALLA SCUOLA MEDIA.
  - b) CON ESAMI INTEGRATIVI DI ITALIANO (scritto ed orale) e MATEMATICA (orale) i licenziati di SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE di qualsiasi tipo.
  - c) CON ESAME INTEGRATIVO di DISEGNO i candidati che abbiano conseguito, secondo il cessato ordinamento, l'ammissione alla CLASSE IV GINNASIALE
- Alla SECONDA **classe** sono ammessi:
  - a) SENZA ESAMI coloro che abbiano conseguito la promozione alla PRIMA CLASSE di ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE.
  - b) CON ESAMI INTEGRATIVI di DISEGNO e di OFFICINA, i candidati in possesso della PROMOZIONE o della IDONEITA' ALLA SECONDA CLASSE di ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE, per GEOMETRI, AGRARIO e NAUTICO.
  - c) CON ESAMI INTEGRATIVI DI SCIENZE NATURALI ed OFFICINA, i candidati in possesso della promozione o idoneità alla SECONDA CLASSE del LICEO SCIENTIFICO o del titolo di AMMISSIONE al corso superiore dell'ISTITUTO MAGISTRALE.
  - d) CON ESAMI INTEGRATIVI DI MATEMATICA, SCIENZE NATURALI, DISEGNO e OFFICINA, i candidati in possesso della promozione o idoneità alla SECONDA CLASSE del GINNASIO SUPERIORE.
  - e) CON ESAMI INTEGRATIVI di ITALIANO, STORIA, MATEMATICA, SCIENZE NATURALI e FRANCESE, i candidati in possesso dell'ammissione alla SECONDA CLASSE di SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE.
  - f) CON ESAMI DI IDONEITA' i licenziati di SCUOLA MEDIA e di AVVIAMENTO A TIPO INDUSTRIALE, conseguita da almeno un anno.
  - g) CON ESAMI DI IDONEITA', i candidati che compiono nell'anno solare il quattordicesimo anno di età, anche se sprovvisti di titoli di studio.
- Alla TERZA **classe** sono ammessi:
  - a) SENZA ESAMI i candidati che abbiano conseguito la promozione dalla SECONDA CLASSE DI ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE.
  - b) CON ESAMI INTEGRATIVI di ITALIANO, STORIA, LINGUA STRANIERA (Francese ed Inglese), MATEMATICA, FISICA, SCIENZE NATURALI, GEOGRAFIA e CHIMICA, i licenziati di SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE.
- Alla QUARTA e QUINTA **classe** sono ammessi:
  - SENZA ESAMI i candidati che abbiano conseguito la promozione dalla classe precedente di ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE.

Saloni di Disegno

Reparto Aggiustatori

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1266, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta a mano respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

VENDESI o AFFITTASI

stabile industriale con uffici, abitazione custode, riscaldamento aerotermi, pronto funzionare, possibilità raccordo ferroviario. Area totale mq. 9500, area coperta mq. 4500. Situato zona ricca mano opera qualificata 35 km. da Torino. - Scrivere

PUBBLICITA' STAMPA 2448 - TORINO

DIRETTORE VENDITE ESTERO

primaria Azienda Metalmeccanica Piemontese, laureato, 40enne, perfetto francese, inglese, tedesco, esperto costituzione Filiali Estero, offresi a solida azienda sede Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 2166 - TORINO

Ingrosso Abbigliamento Mercerie

CERCA CAPACE PER DIRIGERE VENDITA INGROSSO

Occorrono spiccate doti organizzative e responsabilità. Ambo i sessi età 25-35 anni.

Inviare referenze e pretese - Massima segretezza.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2422 - TORINO

STANCHEZZA

piedi doloranti, sensibili, gonfi, brucianti e sudati? "Dr. Scholl's SALI da BAGNO Superossigenati". Calmano, rinfrescano, ristorano, ammorbidiscono la callosità sino alle radici.

Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's Sali da bagno superossigenati

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

BALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra vende Carpinito, via Montesanto 7 Telefonare 890-754. A16682

INDUSTRIA meccanica modernamente attrezzata cerca fresatrice a copiare tridirezionale occasione perfette condizioni uso, massime dimensioni possibili. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2414 — Torino». A405558

LIMATRICI piallatrici, bilanciere frazione, tornio plateau, presso vendo. Via Bava 41. A402304

NOLEGGIO tutti compressori stradali 6 e 10 tonn. Carnino, Rivoli, tel. 95-274.

OCCASIONISSIMA macchina [illegible] causa uso Landau quattro posti e una Donna buona gommata. Tel. 276-113.

OFFICINA specializzata piegatura tubi precisa lavorazione serie. Tel. 284-271.

STUDIO tecnico esecuzione disegni, messe in carta per tessitura, desidera entrare in contatto con importanti industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6384 — Torino». A40165

TORMO parallelo ultime condizioni metri 1000 vende privato. Telef. 80-646.

VENDO dischi, piastre, tondi, profilati, spezzoni ferro, via Pollenzo 20

VERA occasione: motori nafta hp 4 hp 30 nuovi, sicuri duratori, Turmo, limatrici, ventilatori, banchi, smerigliatrici, utensileria. Telef. 70-309. A39393

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

A prezzi modicissimi artigiano esegue lavori decorazione appartamenti. Telefonate 518-125. A39356

DECORATORE tinteggia alloggi 5000 camera, anche saltuarie, inoltre[illegible] tappezzerie, cuta, sollecitudine. Telefonare 396-810. A39312

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» innamovibili senza vista autorizzato munire. S. Massimo 42. 450

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, opere murarie, impianti elettrici elettrici, riscaldamento, infissi, decorazioni. Telefonare 855 358 A405414

3 BAR - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari gola, a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte, concediamo prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi. Prestiti stabiliti in poche ore ad autovetture anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefono 47-348. 903

A desiderare ingaggiare motorista complessivista commercio auto moto offre possibilità società apportando capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 258 — Torino». 341

A disposizione un milione oltre affari bimensili commerciali capitali coperti fortemente redditizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7247 — Torino». A40890

A motorista dotato possibilità clientela propria offre attrezzata officina centrale collaborazione, 50 % utili. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7215 — Torino». A40267

ABBIAMO Bar tavola calda, dehors arredato nuovo, urge cedere 4.000.000. Piazzetta, Garibaldi 5. 38

ABBIAMO rivendita pane 120 kg. 3 cilindri 100.000; bar arredatissimo 3 milioni; mercerie incasso 20.000 1.100.000 Carchiano gerenti bar altri per salumeria. Galliari 10 bis. Telefonare 652-157.

ABBIGLIAMENTO mercerie negozio centrale causa trasferimento cedesi. Telefonare 850-087. A40630

AFFARONE causa impegni svendesi attrezzatissimo pastificio laboratorio 550 mila. Pizzorno, Fo 12. 284

AFFARONE cedo bar 30.000 giornaliere dimostrabili 4.500.000. Rosta, 5. Donato 12. A39437

AFFARONE drogheria senza concorrenza 110.000 giornaliere 5.000.000. Disastosa. Sant'Anselmo 18. 222

AFFARONE 1.400.000 svendesi avviatissimo negozio giocattoli casalinghi. Garibaldi, Arsenale 43. 468

ATTENZIONE! Albergo 16 camere, centralissimo, modernamente arredato, medio netto 4.000.000 annuo dimostrabile, cedesi occasionalissima [illegible] 5.000.000. Balma, Sacchi 34. 95

ATTENZIONE! Bar ristorante, due sale, cucina, alloggio, modernamente attrezzato, cedesi occasionalissima causa decesso 5.000.000. Trentenali facilitazioni pagamento. Balma, Sacchi 34. 38

BAR centrale lussuosissimo posizione unica, eccezionale lavoro dimostrabile automobile cedesi 11.000.000, facilitando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A38820

BAR moderno biliardo, deburo, 25.000 giornaliere, privato causa partenza urge cedere. Torchio, telef. 687-023. 339

BAR superalcolici ben avviato, moderno, casa nuova. Media 22.000 giornaliere, cede 3.700.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

BARBIERE cede causa malattia negozio avviato realizzazione arredamento. Telefonare 296-707. A39611

BIANCHERIA, maglieria, eleganti avviato negozio calzoleria contemporaneamente, oppure associerebbesi elemento femminile. Balbo, Piffetti 42. Telefonare 774-769. A39074

CEDESI avviatissimo bar osteria vini raffè superalcolici. Via Germanasca 24, telefonare 383-989. A40160

CEDESI bar trattoria superalcolici, condizione pagamento, ottimo affare. Telefonare 703-048. A39139

CEDIAMO commestibili latterie avventate parte giornali. Affaroni. Urb. Rubino 10.

CEDO direttamente tintostireria [illegible] anzianità. Richiesta 300.000. Via Scarlatti n. 7. A38980

CERCASI gerente negozio pasticceria, attrezzata con forno, Piazza Statuto 28, Torino. A38782

CERCASI 25-35enne, seria, presenza indipendente, disposta collaborare con persona sola, [illegible] commercio. Eventuale buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6358 — Torino».

ELETTRODOMESTICI, casalinghi, negozio vicinanze Torino, centro commerciale primario, cedesi per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 183 — Torino». 23062

MACELLERIA dotina cittadina 18 chilometri Torino rivendesi causa impegni vari occasione. Richiesta 2.800.000 trattabile. Tel. 745-427 ore dei pasti.

MERCERIA zona commerciale retro abitazione cedesi causa salute. Pizzorno, Fo 12. 294

NEGOZIO tessuti confezioni merceria vendo vuoto oppure sola licenza trasferibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7241 — Torino». A40351

OCCASIONE rilevasi azienda qualunque genere. [illegible]: «Pubblicità Stampa 2423 — Torino». A40584

OFFICINA meccanica sana redditizia assocerebbe persona attiva. Telefonare ing. Girlando: 772-071. A40018

OROLOGERIA orificeria ultra ventennale possibilità ampliamento cedesi. Telefonare ore pasti 651-493. A40345

PANETTERIA forno carbone 270 kg. negozio, cedesi, affarone, 5.400.000. Vrana, del Carmine 28. 20148

PANETTERIA 400 chili negozio forte incasso cede Urat, Giolitti 10.

PANETTERIE qualunque quintalaio posizioni incassi stessi cede Urat Giolitti 10

PANIFICIO forno nafta quintali 5 attrezzatissima grande alloggio cedesi Cagliero e Sassi, Saluzzo 72. [illegible]

PANIFICIO pasticceria cedesi per ritiro commercio, oppure darebbesi gestione persone abilissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6353 — Torino». A39974

PENSIONE lussuosissima, adiacenze via Roma, utili [illegible] 7.000.000. Telefonare 41-078. 463

PER affare rapido irrinunciabile ramo socio capitalista 20 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6355 — Torino».

PETTINATRICE cedesi grandioso negozio corso Agnelli forte lavoro, mila pretese rateali. Rivolgersi Fassolo, via Saluzzo 2.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, [illegible] di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ilma, via dei Mercanti 13, telefono 40-870. 11366

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, [illegible] residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ilma, via Mercanti 13, telef. 40-870. 11366

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-348.

PRESTITO 1 milione cercasi forte interesse, garanzie, restituzione un anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2425 — Torino». A40595

RENDO 300.000 mensili fino estinzione prestito 10.000.000 per affare sicuro, ulteriore lauto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino». A40378

RILEVEREI gestirei negozio redditizio generi consumo massimo 1.500.000. Telefonare 81-593. 82

SAINT Vincent affittasi gerenza rinomato albergo ristorante. Rovetto, Arsenale 21, Torino. A40585

TABACCHERIA fronte importante palazzi nucleo commerciale, alloggio, affitto mite. Lorata 500.000, incasso 110.000 giornaliero. Cede 3.000.000 sufficienti 5.000.000 contanti. Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

TORREFAZIONE bar analcoolico comodo alloggio, centralissimo svendesi tre milioni e mezzo. Telefono 772-435.

VERO affare cedo chiosco confezioni avviatissimo Porta Palazzo. Telef. 692-015.

VITALIZIO offro proprietario villetta zona Torino, Moncalieri. Tel. 895-895. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino». A39613

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Ilma», corso Re Umberto 5. 16849

A basso prezzo incantevoli lotti terreni per ville collina torinese. Telefon. 80-551.

A buone condizioni alloggi materni finizione accurate vendonsi 1-2-3 camere (nello, servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tunisi ang. Madonna della Rosa, Largo Lancia angolo Isonzo, Tel. 386-507, 670-318, [illegible]

ABBIAMO, stadama Cristina 61, alloggi termo-bagno, liberi occupati. Facilitazioni. Visite 17-19. 20346

ACQUISTASI alloggio moderno 3-4 camere cucinino 1-II piano soleggiato, zona Campidoglio Rivoli, vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino. A39063

ACQUISTASI sino 60.000 mq. terreno zone Stupinigi Beinasco Orbassano vicinanze. Pagamento contanti. Amministrazioni Gilotta, Telefonare 47-387. 331

AQUI Terme vendesi [illegible] bile centralissimo mq. 2000. Scrivere: Pubbliman Casella 801, Vercelli.

ACQUISTEREI in casa prestigiosa [illegible] và due alloggi 170 mq. cadauno. Telefonare 527-781. A40552

ACQUISTO, affitto camera cucina servizi termo vicinanze Porta Nuova. Scrivere: Zerbola, corso G. Cesare 81. A40631

ACQUISTO [illegible] muri negozio due vetrine zona commercialissima. Telefonare 885-281. A39072

ACQUISTO palazzo centrale semicentrale nuovo oppure adatto demolizione. Intermediari, Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 226 — Torino». 350

AERONAUTICA vicinanze corso Francia, terreno mq. 900 semirecinziale 5800 al metro. Telefonare 767-514 20138

AFFARONE, a S. Bartolomeo del Cervo, Moreno angolo Aurelio, vendonsi alloggi anche affittasi 1-2 camere a 1 milione 250.000 trattabili per camere. Informazioni telef. 380-406. A40575

ALLOGGI 2-3 camere, minimo anticipo [illegible] mensili. Telef. 691-579.

(Continua a pag. 11)

ATTENZIONE! Caffè-bar, biliardo, modernamente attrezzato, zona popolata, forte passaggio, incasso 350.000 mensili, cedesi occasionalissima 5.500.000. Facilitazioni pagamento persone pratiche, eventuale gestione. Balma, Sacchi 34. 35

AUTORIMESSA 140 macchine presenti 120 mote utile ottimo reddito occasi 3.000.000. Telefonare 519-770.

AUTORIMESSA 200 macchine, 120 inquilini, completissima, Barriera Milano. Esamine lavoro bilanci, incassi 1.200.000 mensili. Lede 13.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

AVVIATISSIMA macelleria cedesi migliore offerente. Telefonare 697-298. A40312

AVVIATISSIMA pensione centrale cedesi. Telefonare 527-817. A40136

AVVIATISSIMO casalinghi Pibigas, locali magazzino cede o cambio con alloggio. Telefonare 269-279. A39075

AZIENDA cap. recipienti chiusi, attrezzata [illegible] avviatissimo cedo 1.350.000. Telefonare 687-023 339

BAR superalcolici angolare, [illegible] posizione continuo passaggio, 40.000 giornaliere assicurate. Comalcito, Unione. Alloggio 3 camere, affitto modico, cede sufficienti 6.000.000, contanti. Gabetti, Vittorio Emanuele 202. 218

CAFFE' ristorante superalcolici deliziosa alloggio avviatissimo cedesi 3.000.000. Telefonare 62-140. A39206

CANTINA attrezzata ingrosso-minuto, vasta clientela, cedesi Albisola, [illegible] sante. Pubblicità Lastund 5 E, Savona.

CAUSA compianto lavoro avviatissimo rinomato negozio abbigliamento femminile via Lagrange assicurerebbe redditizie quota 8 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4344 — Torino».

CAUSA decesso cedo studio fotografico centralissimo attrezzatissimo. Telefonare 56-508. A39384

CAVALLERA Saluzzo 21. Colori, vernici, redditizio moderno, unico zona cedesi 1.000.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Lavanderia (Crocetta) incasso mensile 250.000 cedesi 1.700.000. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria, maglieria avviatissima, zona commerciale operaia. Rimettiamo 350.000. 274

CEDESI avviata salsoria uomo donna centrale [illegible] minima. Telefon. 580-605 pasti. A39406

CEDESI salumeria-gastronomia avviatissima attrezzata moderatamente zona popolo sviluppo 2.500.000. Sapa, Garibaldi 8 telefonare 45-035. A39642

CERCASI gerenti pratici per bar, alloggio, piazza aperta. Telef. 779-425.

CERCO gerenti pratici piccolo bar biliardo moderno esaminando, oppure vendo. Telefono 257-276. A39954

CINEMATOGRAFI per acquisti cessioni e vendite rivolgersi Rezza, piazza S. Carlo 182, Torino. A39395

COMMESTIBILE modernissimo lotta ingrosso urge svendere, affarone. Tel. 521-402

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., Via Quintino 4 bis. 8741

CUOCHI via commercialissima Borgo San Paolo, utili mese 150.000 mensili, cede 1.200.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 202. 218

DROGHERIA semicentrale 45.000 incasso, alloggio, cede 2.500.000 Telefonare Torchio 687-023. 339

DROGHERIA Torrelalone. 120.000 giornaliere assicurate. Unico esercizio in zona popolatissima; cede 3.800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 202. 218

FERRAMENTA casalinghi avviatissima alloggio causa impegni cede Torchio, telefono 687-023. 339

LOANO cedesi laboratorio falegnameria con macchine 320.000. Telef. 521-330; Torino. A39065

I fatti di oltr'Alpe sono sempre interessanti per noi

L'esempio gollista non avrà imitatori nella politica italiana

Ci sono delle somiglianze fra il tramonto della IV Repubblica e la presente vita pubblica in Italia: difficile funzionamento delle Camere, crisi di governo frequenti, disinteresse della gente - Ma da noi l'esercito non fa politica, non esistono conflitti coloniali, l'esperienza fascista ha immunizzato il paese contro la dittatura - E la maggioranza degli italiani è risoluta a difendere la democrazia

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, maggio

L'Italia, ben inteso, non è la Francia, ma per molti aspetti le due nazioni si rassomigliano; e quel che accade nell'un Paese non manca mai di ripercuotersi nell'altro. Se questo è vero, domandiamoci: è possibile in Italia la morte del sistema parlamentare? E' possibile estraniare i partiti politici dall'attività governativa? E' possibile da noi l'instaurazione di un regime personale come quello di De Gaulle in Francia? Rispondere non è facile. Molte sono le analogie fra la situazione politica francese quale era prima di De Gaulle e quella attuale italiana; ma molte sono anche le differenze.

Cominciamo dalle prime. Per usare un'immagine di De Gaulle, il sistema parlamentare in Francia era diventato l'appannaggio di alcuni capi-partito, i quali erano intenti a dilaniarsi l'un l'altro con beghe interminabili e talora anche meschine, e intanto perdevano di vista le questioni essenziali, i problemi grandi o piccoli che stavano a cuore ai cittadini comuni; «Ogni partito (sono le parole di De Gaulle) se ne stava in un suo piccolo angolo, si cucinava la sua piccola zuppa sulle braci di un suo piccolo fuoco». Le crisi governative erano frequenti, da due a tre l'anno, ma l'opinione pubblica non si rendeva conto perché avvenissero e da tempo aveva finito col disinteressarsene. L'esercito subiva sanguinose disfatte, la Francia perdeva ricche colonie in Asia e in Africa, l'inflazione si era messa al galoppo, ma i ministri e i partiti continuavano bellamente le loro stanche, sottili disquisizioni sul sesso degli angioli.

Infine, «paese legale» e «paese reale» non coincidevano più. Nel maggio 1958 l'Algeria alzò la bandiera dell'insurrezione, un pugno di paracadutisti sbarcò nella Corsica e s'impadronì senza sparare un solo colpo di pistola dell'isola intera, si aspettava da un momento all'altro l'assalto a Parigi da parte delle forze armate: e tutto il mondo teneva il fiato sospeso, gli occhi puntati sulla Francia. Ma anche allora, anche in quei drammatici frangenti, il popolo francese restò tranquillo, quasi indifferente; da tempo aveva cessato di prender parte agli affari pubblici, ostentava anzi un ringhioso disprezzo per tutto ciò che riguardava i governi, il Parlamento, la politica. La domenica della Pentecoste, che fu quel 25 maggio in cui si decisero le sorti della democrazia in Francia, i contatori posti sull'autostrada Ovest registrarono all'uscita di Parigi il passaggio di 36.463 automobili, cioè 3126 di più dell'anno precedente. Dopo il lieto *week-end*, i parigini tornarono alle loro faccende quotidiane. Lo sciopero generale proclamato dai sindacati fallì del tutto. Le manifestazioni organizzate dai partigiani non ebbero miglior sorte. E De Gaulle andò al potere.

Vi andò perché non c'era più niente che potesse fermarlo. Anzi, la strada gli era stata preparata accuratamente dal sistema parlamentare. Le Camere si erano svuotate del loro contenuto politico e nelle loro funzioni riducendosi a esasperanti accademie: molti e bei discorsi, ma pochissimi i fatti. I governi, più che governare, badavano a ritardare le loro cadute. I partiti facevano consistere la loro potenza nell'impedire agli avversari o agli stessi amici di governare. Quanto ai cittadini, avevano ormai perso ogni interesse alla politica. C'era insomma un vuoto, e De Gaulle non fece che riempirlo. Nessuno perciò pensò di chiamarlo un usurpatore. Con il suicidio del sistema parlamentare, il potere cadde da solo nelle mani di De Gaulle.

In Italia non siamo a tanto. Però la vicenda dell'ultima crisi di governo ci avvertono che anche noi stiamo mettendoci sulla strada dei francesi. Da un bel po' la vita politica in Italia ha cessato di svolgersi con la chiarezza e l'ordine di un racconto. Non sempre le azioni corrispondono ai propositi pubblicamente proclamati, non sempre si capiscono i motivi che inducono i governi a dimettersi; i partiti sono tormentati da discordie interne, gli interessi generali sono spesso subordinati a quelli della fazione. I cittadini osservano gli attori sulla scena politica, il vedono spesso comportarsi in maniera contraddittoria e finiscono col non capirci più niente; allora suppongono chi lo sa quali intrighi e cabale dietro le quinte. Da ultimo si allontanano confusi e infastiditi dalla politica, dànno orecchio alle voci più stravaganti. E da più parti si sente dire che «così non si può più andare avanti».

Se la democrazia in Italia non ha più l'impeto e il prestigio di 10 o di 15 anni fa, va anche detto ch'è tuttora salda nella coscienza della maggior parte dei cittadini. Occorre pure tener presente che la situazione italiana non si presenta con le stesse componenti che determinarono la caduta del sistema parlamentare in Francia. Per cominciare, da noi l'esercito, grazie a Dio, non fa politica. E poi, non c'è un De Gaulle. Inoltre, sul nostro paese non incombono tragedie paragonabili alle guerre coloniali della Francia. Anche noi abbiamo i nostri guai (l'analfabetismo, la disoccupazione, il Mezzogiorno, il clericalismo, tanto per citarne alcuni); però, mentre piaghe antiche e sempre fanno soffrire il corpo della nazione, non dànno sussulti improvvisi, scuotimenti rivoluzionari.

Tuttavia, chi in Italia si sente democratico, resti vigilante: l'impianto della dittatura in Francia da parte dei generali o del partito comunista non mancherebbe di ripercuotersi in Italia, in occasione di qualche crisi particolarmente grave. Allora, qualcuno potrebbe essere tentato di imitare i francesi. Chi? Noi qui non vogliamo fare il processo alle intenzioni di nessun partito o categoria o uomo politico, ma solo ricordare che quel che avviene in Francia esercita sempre una forte suggestione sull'opinione pubblica italiana.

Ci sembra peraltro che, oggi come oggi, gli aspiranti alle avventure dittatoriali non avrebbero in Italia probabilità di successo. Se la situazione politica nei due paesi presenta più differenze che analogie, lo stesso può dirsi per la mentalità dei due popoli. Venti anni di fascismo hanno immunizzato almeno per un paio di generazioni il corpo italiano dalle infezioni dittatoriali; i francesi, invece, non avevano subito quel vaccino. Ma (quel che forse conta di più) gli italiani hanno una maggiore vivacità dei francesi, i loro stimoli sono più giovani, i loro risentimenti più caldi.

Perciò, non ingannino nessuno le apparenze tranquille del popolo italiano. Vuole vivere in pace badando alla sua famiglia e ai suoi traffici; ma se domani si profilasse il pericolo di una nuova dittatura, siamo certi che molti cittadini ritroverebbero all'istante la collera degli anni della gioventù e tornerebbero a combattere.

Nicola Adolfi

Una sentenza della Cassazione in merito alla legge Merlin

Roma, 10 maggio.

La Corte di Cassazione con recente sentenza in tema di applicazione della legge Merlin ha ritenuto che — quando la peripatetica abitualmente adesca le persone nella strada o suscita capannelli di gente intorno a sé nella pubblica via o un via-vai indecente per le scale dell'abitazione — è evidente il pericolo per la moralità e, spesso, per l'ordine pubblico, sicché, a parte l'eventuale reato, sono possibili contro di lei misure di prevenzione. Fra tali misure è anche il divieto di soggiorno in uno o più Comuni, indipendentemente dalla circostanza che la peripatetica sia residente nel Comune stesso dal quale viene allontanata.

Tale orientamento della Corte di Cassazione esprime un'interpretazione di una particolare disposizione della legge Merlin più rigida di quella che si era andata affermando nella giurisprudenza di merito e consente, nei confronti delle peripatetiche, quelle misure preventive di polizia che la stessa Corte costituzionale ha ritenuto costituzionalmente legittime.

L'on. Merlin, interrogata intorno alla recente sentenza della Corte di Cassazione, che interpreta alcuni aspetti della legge che vieta la regolamentazione della prostituzione, ha dichiarato che la sentenza è inaccettabile per quanto si riferisce ai provvedimenti di polizia da adottarsi a carico delle donne che diano pubblico scandalo e che turbi in realtà l'ordine pubblico.

La sentenza sembra invece senz'altro parziale, ha proseguito l'on. Merlin, quando giudica legittimo, a carico della prostituta, l'allontanamento o il divieto di soggiorno in uno o più Comuni, giustificando il provvedimento con la necessità di togliere la prostituta stessa dal suo ambiente normale di vita per favorirne il ritorno alla vita onesta: infatti, il problema non si pone per le prostitute che vivono nelle grandi città, dove è facile mutare ambiente e zona di residenza. Inoltre, il divieto di recarsi da un Comune all'altro è anticostituzionale, e semmai andrebbe applicato anche contro le altre forme di disonestà.

Minaccia di crisi al Comune di Sanremo

Sanremo, 10 maggio.

Il Consiglio comunale si è riunito, oggi pomeriggio, per approvare la località in cui costruire il nuovo mercato dei fiori, ed il finanziamento dell'opera. In apertura di seduta il segretario del comune ha però fatto presente che la convocazione del Consiglio non era avvenuta nei termini di legge, ed il sindaco socialdemocratico, sen. avv. Secondo Anfossi, ha sciolto la seduta.

La maggioranza consiliare (formata dai psi, pci, psdi, indipendenti, e da tre esponenti eletti nella lista del blocco nazionale) si è trattenuta in aula e la Giunta ha deciso di riconvocare il Consiglio per il 17 maggio, con lo stesso ordine del giorno.

Ai giornalisti che lasciavano il comune, elementi della dc consegnavano intanto copia di una dichiarazione con la quale, ribadita l'illegittimità dell'odierna convocazione del Consiglio, si chiedeva una riconvocazione nei termini di legge: tale dichiarazione era firmata da 20 consiglieri: 17 democristiani, Tamponi (msi), Vincenzo Boeri (indipendente) e Mascia (già del psi).

In serata l'ufficio-stampa della segreteria provinciale della dc ha diramato un comunicato per sottolineare che la dichiarazione diramata nel pomeriggio era firmata dalla metà dei consiglieri assegnati al comune di Sanremo (20 su 40); così conclude il documento: «In conseguenza della nuova fisionomia che il Consiglio comunale viene ad assumere, l'amministrazione Anfossi da questo momento si trova paralizzata non potendo più contare su una maggioranza di almeno 21 consiglieri. La dc auspica che in parallelo momentaneo della vita amministrativa sanremese possa trovare quanto prima una soluzione e che si possa evitare alla città di Sanremo il protrarsi di un'amministrazione dominata dal socialcomunisti».

A Ventotene l'assassino del "Pomona,,

Giovanni Spaziano (primo a destra), l'ex-sottocapo di Marina che uccise il comandante della corvetta «Pomona», viene trasferito da Napoli al penitenziario di Santo Stefano di Ventotene. Lo Spaziano è in attesa del processo di appello (Telefoto)

Uccide il genero a rivoltellate poi va tranquillo a costituirsi

Il delitto compiuto da un calabrese a Vallauris, sulla Costa Azzurra - Il fratello della vittima arrestato con una pistola in tasca: voleva vendicare il cognato

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 maggio.

(l. m.) Il calabrese Antonio Caruso, di 47 anni, ha assassinato a rivoltellate il conterraneo Bruno Mazzotta, di 24 anni, suo genero. Poi è andato a costituirsi ai gendarmi di Vallauris sulla Costa Azzurra.

Il fattaccio ha messo in subbuglio la colonia calabrese della regione, dove il Caruso era giunto soltanto nell'agosto dello scorso anno coi quattro figli maggiori, dopo avere lasciato gli altri cinque nel paese natale. Tutti avevano trovato lavoro nell'azienda dell'orticoltore Fisch, dove sono impiegati anche molti altri italiani.

Con sé il Caruso aveva portato anche la figlia diciassettenne Domenica, una bella bruna di cui si innamorò subito il compaesano Bruno Mazzotta, che le chiese di diventare sua moglie. Il matrimonio avvenne prima della fine dell'anno ma il marito si rivelò immediatamente tirannico e violento; quando Domenica aveva il minimo gesto di ribellione, la picchiava schifosamente incominciassero ad essere evidenti i segni di una futura maternità.

Le scenate fra i coniugi Mazzotta divennero sempre più frequenti e ieri sera, dopo essere stata battuta più del consueto, Domenica fuggì per andare a rifugiarsi nella casupola del padre, poco distante dalla sua. Quando il Caruso vide arrivare la figlia in lacrime, non disse una parola, ma si infilò tre rivoltelle cariche nella cinghia dei calzoni.

Non aspettò molto. Dieci minuti dopo Bruno Mazzotta bussava all'uscio urlando che esigeva il ritorno immediato della moglie a casa sua e minacciava di fare una strage se non gli avessero aperto subito. Per tutta risposta il Caruso aprì e prima che il genero facesse un passo gli sparò colpendolo in pieno petto.

Crivellato di pallottole, il Mazzotta si accasciò al suolo senza neanche urlare. In quel momento — erano circa le 11 — passava sulla strada vicina un'automobile, al cui guidatore il Caruso fece un segno per invitarlo a fermarsi. Il Mazzotta, che perdeva sangue da molte parti, fu portato all'ospedale, ma morì prima di giungere a destinazione.

Intanto l'assassino si presentava alla gendarmeria di Vallauris e deponeva sul tavolino del brigadiere tre rivoltelle dichiarando: «Ho punito il mio genero, Bruno Mazzotta». Mentre faceva il racconto dell'accaduto, due gendarmi si recavano sul posto per procedere senza indugio alle prime indagini, e si imbattevano in Raffaello Mazzotta, di 22 anni, fratello della vittima, il quale andava in giro con piglio feroce. Lo frugarono: aveva in tasca una rivoltella carica e fu arrestato. Il giovane dichiarò poi che era andato in cerca del Caruso per vendicare il fratello.

Jaccoud si prepara a chiedere la revisione del suo processo

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 10 maggio.

(l. f.) L'ex deputato Pierre Jaccoud, condannato lo scorso febbraio a sette anni di prigione per aver ucciso il padre del suo rivale in amore, si accingerebbe a chiedere la revisione del processo. Egli avrebbe incaricato i suoi avvocati di procurargli con la massima sollecitudine tutti gli atti raccolti durante l'istruttoria a suo carico. Si tratta di un *dossier* assai voluminoso poiché comprende oltre milletrecento documenti. Stando ad alcune indiscrezioni, il condannato ed i suoi legali ginevrini, gli avvocati Nicolet e Willemin - Dupont, sarebbero in possesso di materiale che giustificherebbe ora la revisione del processo.

Dopo i due tentativi di suicidio al penitenziario di Bochuz, Jaccoud era stato trasferito all'ospedale cantonale di Ginevra dove è tuttora sottoposto ad una severa sorveglianza. Pare comunque che le sue condizioni, specie psichiche, siano sensibilmente migliorate in queste ultime settimane per cui si riparla di un suo ritorno a Bochuz.

La *Tribune de Genève* riferisce stasera che le spese del processo, senza contare gli onorari degli avvocati delle due parti, ammontano a 43 mila franchi svizzeri, pari a 7 milioni e 100 mila lire. Sempre secondo il quotidiano ginevrino, alcune persone che sembrano convinte dell'innocenza di Jaccoud gli avrebbero messo a disposizione tale somma in forma di prestito.

Oltre un milione di stanze costruite in Italia nel 1959

Roma, 10 maggio.

Nel corso del 1959 sono stati investiti nel settore delle costruzioni residenziali complessivamente 1064 miliardi di lire, contro i 998 miliardi di lire investiti nello stesso settore nel 1958, con un incremento del 6,6 per cento. Il numero delle abitazioni costruite nel 1959 è stato di 289 mila con 1 milione 51 mila stanze (vani utili) corrispondenti a 1 milione 787 mila 274 vani commerciali con un aumento del 4,7 per cento sul 1958.

Dei 1064 miliardi di lire rappresentanti gli investimenti globali, 231, pari al 21,6 %, sono stati investiti dal ministero dei Lavori Pubblici e dalle altre amministrazioni dello Stato mentre nel 1958 gli investimenti pubblici avevano rappresentato il 16,1 per cento del totale. L'indice di affollamento che nel 1958 era rappresentato da 1,17 abitanti per stanza, nel 1959 è sceso a poco più di 1,15.

Dall'estero già 60 treni prenotati per le Olimpiadi

Roma, 10 maggio.

Circa sessanta treni speciali risultano già prenotati da Paesi europei per soddisfare le richieste di coloro che desiderano venire in Italia durante il periodo delle Olimpiadi. La maggior parte dei convogli verrà allestita per conto della Germania Occidentale. Discreto sarà anche il numero dei treni provenienti dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Danimarca e dall'Austria.

Concorso BIC
ESTRAZIONE SETTIMANALE DELLA FIAT 600
La Fiat 600 sorteggiata lunedì 9 maggio 1960 è stata vinta dalla Sig.
DANIELA DI PINO
Bagnara Calabra
(Reggio Calabria)
Continua il grande Concorso Bic "una Fiat 600 ogni lunedì"
Per partecipare basta spedire a Concorso Bic - Milano un cappuccio Bic o un refill Bic esaurito o una penna Bic usata. Ogni busta deve contenere solo uno di questi tre pezzi e riportare sul retro il nome e l'indirizzo del mittente.

La "figlia del secolo,, sposa un giovane uomo d'affari

Confermate le nozze di Anna Maria Caglio la cerimonia segreta forse oggi a Firenze

I due fidanzati si conobbero il 21 aprile scorso - La Curia fiorentina ha svolto le pratiche necessarie per la dispensa dalle pubblicazioni - La futura sposa ha detto: "Mario è un uomo molto intelligente; mi ha aiutata a ritrovare me stessa,,

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 10 maggio.

La notizia del matrimonio di Anna Maria Moneta Caglio, la «figlia del secolo», con il dottor Mario Ricci Bassani, è certa. Si è appreso che la Curia vescovile ha preparato e inoltrato al Comune, per i relativi visti, i documenti necessari per le nozze.

La pratica è già stata rispedita alla segreteria dell'arcivescovado che ha concesso la dispensa dalle pubblicazioni. Secondo alcune voci il matrimonio verrebbe celebrato domani o comunque nel corso di questa settimana in una chiesa di Firenze sulle quale gli sposi hanno mantenuto il più scrupoloso segreto.

Anna Maria Moneta Caglio in una strada di Roma con il suo fidanzato, Mario Ricci Bassano, di 34 anni (Tel.)

Si fa l'ipotesi che la cerimonia potrebbe svolgersi nella cappella dell'istituto di Maria Assunta in via delle Forbici, dove la Caglio trovò rifugio durante i giorni delle famose «rivelazioni» sul conte Montesi. Si parla anche della chiesa dei padri Gesuiti in via Silvio Spaventa. Ma sia in via delle Forbici, sia in via Silvio Spaventa, la notizia è stata energicamente smentita e dalle suore e dai religiosi.

Nonostante Anna Maria Caglio l'abbia smentita, continua intanto a circolare con sempre maggiore insistenza la voce che il segreto sul luogo ove saranno celebrate le nozze avrebbe un motivo preciso d'ordine pratico: la cessione cioè ad un rotocalco, per seicentomila lire, dell'esclusiva del fotoservizio sul matrimonio.

Che la Caglio si sposi lo ha confermato anche una sua amica fiorentina. Anna Maria conobbe il Ricci il 21 aprile scorso a Roma. Due giorni dopo il giovane le chiese di sposarla. «La figlia del secolo», che appare profondamente cambiata, non respinse la proposta e si recò prima a Milano, ove abita, e poi in Toscana per conoscere i genitori del fidanzato.

Il promesso sposo della Caglio è, come s'è detto, Mario Ricci Bassani, al quale alcuni attribuiscono una laurea in ingegneria e altri quella in giurisprudenza; ha trentaquattro anni, è nativo di Taranto ma risiede a Firenze. Il Ricci, che cura gli interessi di un nobile, ha una buona posizione finanziaria. Anna Maria ha dichiarato ad un giornalista:

«Non vedo l'ora che giunga il momento di poter vivere vicino a lui, avere una casa mia, essere insomma una donna come le altre. Del mio fidanzato posso dire che è un uomo che ho amato fin dal primo incontro, un uomo al quale non interessa affatto quanto è avvenuto, ma che mi ha aiutato molto a ritrovare me stessa. Un uomo intelligente ed affettuoso».

Anna Maria Caglio è stata col fidanzato a Firenze per diversi giorni. Arrivarono nella nostra città il 2 maggio per festeggiare il trentaquattresimo compleanno del Ricci. Lo festeggiarono in un locale notturno del viale Michelangelo ove rimasero fino alle ore piccole. La coppia si trattenne a Firenze cinque giorni, alloggiando in un albergo del Lungarno Acciaioli. Lasciò Firenze giovedì scorso a bordo di una 1100 guidata dal Ricci per fare una gita a Cascina, dove a quanto si sa avrebbero visitato la Mostra permanente del mobilio ed alcuni mobilieri. Quindi Anna Maria tornò a Roma.

Stamane essa ha lasciato l'albergo di via Quattro Fontane in cui aveva alloggiato in queste giornate romane. Un amico si è presentato per ritirare il suo bagaglio e per pagare il conto di venticinquemila lire. Ed è proprio da stamane che dell'ex-«figlia del secolo» non si sa più nulla. Si ignora se ella abbia trasferito altrove il suo alloggio per evitare i cronisti che avevano ripreso a darle la caccia dopo l'annuncio del suo prossimo matrimonio o se sia partita per Milano o per Firenze insieme al futuro sposo. g. c.

Un alto funzionario di polizia favoriva in Austria il gioco d'azzardo

Era uno dei più potenti concessionari di biliardini e macchinette automatiche - Numerose persone coinvolte nello scandalo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 maggio.

(a. b.) Tutta la stampa di oggi dà grande rilievo a uno scandalo scoppiato a Linz, centro del «Land» dell'Austria superiore. Uno dei massimi funzionari della polizia regionale, il dottor Friedrich Konrath, è stato destituito dalla carica per ordine del ministero degli Interni di Vienna, e sui gravi abusi d'ufficio, di cui egli si è reso colpevole, è stata aperta una rigorosa inchiesta. Friedrich Konrath era il funzionario incaricato dal governo regionale di regolare, e nel caso reprimere, in tutto il «Land», il pullulare delle macchinette d'azzardo, dei «jukboxes», dei biliardini, che nell'Austria superiore si sono propagati come in nessun'altra regione.

Si è venuti però a scoprire che proprio il dottor Konrath, tramite una licenza della moglie debitamente secretata sotto il nome di una terza persona, era uno dei principali e più potenti concessionari di biliardini e di macchine d'azzardo in tutta la regione: numerose altre persone, tra cui si adombrano già nomi autorevoli, sono state coinvolte nello scandalo; una di queste è stata arrestata e un'altra è misteriosamente scomparsa.

Il dottor Konrath era tra l'altro incaricato di vagliare le domande dei locali che volevano ottenere la licenza per i giochi da lui controllati ed egli nell'esaudire quelle richieste, ha commesso atti discriminatori, favorendo in primo luogo i clienti della moglie, che erano in definitiva i suoi stessi clienti.

Mentre scava nell'orto vede affiorare uno scheletro

Mondovì, 10 maggio.

Uno scheletro è stato rinvenuto in località Santa Maria del Bricchetto, di Morozzo. Autore della macabra scoperta è un contadino, Giuseppe Chiappella, il quale mentre scavava nell'orto attiguo alla propria abitazione ha visto affiorare i resti umani a circa due metri di profondità. Non è stato ancora potuto accertare esattamente il sesso dello scheletro, completamente calcificato e sepolto in quella località da almeno cinquant'anni. I resti sono stati trasportati al cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un sedicenne asfissiato in una cisterna per vino

Palermo, 10 maggio.

Un ragazzo di sedici anni è morto per asfissia, dopo essere caduto in una cisterna per la conservazione del vino, sulla cui sommità era salito. La vittima è il giovane Pino d'Amico; la disgrazia è avvenuta in un'azienda vinicola palermitana, sita in via Montepellegrino.

Malgrado l'opera di soccorso prestata immediatamente da alcune persone, è stato necessario ricorrere all'intervento dei vigili del fuoco. Questi, con un martello pneumatico e utilizzando i gas derivati dalla fermentazione alcoolica, hanno perforato un'apertura in una delle pareti laterali della cisterna.

Un vigile munito di maschera si è calato nell'interno ed ha assicurato il corpo del D'Amico ad una fune, permettendo così ai compagni di riportare il giovane all'aria aperta. Il ragazzo è però morto per asfissia, subito dopo il suo ricovero all'ospedale Villa Sofia.

Quattro morti su un'auto travolta dal treno in Svizzera

La sciagura ad un passaggio a livello - Tra le vittime, due fratelli - Arrestato il casellante che non aveva abbassato le sbarre

Berna, 10 maggio.

(l. f.) Quattro morti sono il tragico bilancio di uno scontro fra un treno ed un'automobile, ad un passaggio a livello nelle vicinanze di Soletta. Da un comunicato della direzione delle ferrovie elvetiche risulta che la sciagura è da imputarsi al casellante che, per motivi non ancora accertati, aveva omesso di abbassare le barriere.

La disgrazia, avvenuta verso le 10 della scorsa notte, è stata fulminea: l'automobile, a bordo della quale si trovavano quattro uomini fra cui due fratelli, è stata investita in pieno dal rapido Zurigo-Losanna, lanciato a 128 km. all'ora. Il guidatore ed i tre passeggeri dell'auto, tutti di nazionalità svizzera, sono rimasti uccisi sul colpo. Nonostante il tentativo di frenata del macchinista, il convoglio è proseguito per oltre trecento metri. Per liberare i quattro cadaveri, si è reso necessario l'impiego della fiamma ossidrica.

Il casellante è stato arrestato, ma lo choc che lo ha colpito non ha ancora permesso alla polizia di interrogarlo.

Condannati Comune e impresa per una sarta che cadde e si ferì

Milano, 10 maggio.

I giudici della nona sezione del tribunale civile hanno condannato oggi una impresa di costruzioni e il comune di Milano al risarcimento dei danni nei confronti di una sarta che cadendo su un marciapiede si era fratturata un braccio.

L'incidente di cui rimase vittima la sarta, la signora Maria Cappellini di 32 anni, abitante in via De Brème 48, avvenne la mattina del 7 marzo 1953: quel giorno la donna mentre camminava sul marciapiedi di via Canella, cadde in quanto la terra le era franata improvvisamente sotto i piedi. Per questa ragione essa citò in giudizio il comune di Milano e la ditta appaltatrice di lavori stradali di via Canella.

I giudici, nella loro sentenza odierna hanno riconosciuto che la maggiore responsabilità della disgrazia doveva essere addebitata all'impresa di costruzioni, ma indirettamente anche al comune. L'amministrazione civica comunque, potrà a sua volta rifarsi del risarcimento, nei confronti della ditta privata colla quale è stata condannata in solido a pagare alla signora Cappellini, 4 milioni e 368 mila lire.

Un passivo di 5 miliardi

Raggiunto un concordato per la «Minerva Film»

Roma, 10 maggio.

Con molta probabilità tutti i dipendenti della società «Minerva Film» i cui locali in via Palestro vennero completamente distrutti nel 1947 in un tragico rogo, potranno ricevere quella liquidazione di tanti anni di lavoro di cui fino ad oggi erano stati privati a causa delle gravi disavventure finanziarie che avevano colpito la più antica industria cinematografica italiana. Questo è stato deciso stamane in seguito ad un concordato firmato dai rappresentanti dell'Italcasse e dai curatori delle società dipendenti della Minerva Film, ed approvato dal giudice delegato e dal presidente della sezione fallimentare.

La gravissima sciagura accadde nel 1947. Venti impiegati morirono tra le fiamme, l'intero edificio, sede della società, andò distrutto insieme con il patrimonio filmistico. I danni ingentissimi non impedirono che l'attività venisse ripresa: ma fu solo un fallimento. I primi consuntivi rappresero cifre impressionanti: la sola Italcasse chiese ed ottenne una garanzia ipotecaria di 600 milioni sugli immobili della società, nonché il sequestro conservativo di tutti i premi, contributi governativi, e diritti di utilizzazione del film in circolazione. Si parlò di un passivo di cinque miliardi.

Tra le clausole dell'accordo di oggi, è previsto che una somma di 160 milioni ricavata in gran parte dalla vendita degli immobili, sia destinata al saldo delle spettanze dei duecento ex-dipendenti.

Bondaz nominato consigliere nella società del Monte Bianco

Aosta, 10 maggio.

L'avv. Vittorino Bondaz, ex-presidente del Consiglio regionale valdostano, è stato nominato membro del consiglio di amministrazione della Società italiana del traforo del Monte Bianco con decreto del ministro dei Lavori Pubblici on. Togni.

All'avv. Bondaz è pervenuto un telegramma di congratulazioni da parte del segretario nazionale della dc, on. Moro.

I veleni del fumo intossicano il fegato!

Difendetevi fumando col Bofil, il più potente depuratore del fumo di sigarette.

Perché non pensate al vostro fegato? Non basta limitarsi nei cibi, seguire una dieta, il vostro fegato vi tratta male ugualmente. A vostra insaputa i veleni del tabacco lo hanno lentamente intossicato! Dovete subito correre ai ripari, depurando il fumo col Bofil, il filtro scientifico di altissimo potere assorbente.

CRONACHE DELLO SPORT

Presentato a quota ottomila il tracciato della grande corsa

Un volo sul Giro d'Italia

Compiuto in poco meno di due ore il percorso che i ciclisti coprono con fatica in ventun tappe - Il breve viaggio sopra le nubi e il significato nuovo della bicicletta - Da Roma a Cervinia, Milano e Trieste

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 maggio.

(L.) *In un'ora e quarantacinque minuti un Comet B 4 ha compiuto oggi quasi tutto il percorso tradizionale del «Giro ciclistico d'Italia». L'iniziativa del volo, che può sembrare piuttosto bizzarra, è stata di una società di navigazione, l'Olympic Airways e della Gazzetta dello Sport, patrocinatrice della massima competizione ciclistica italiana.*

L'aereo, partito da Ciampino all'1,45, dopo avere sorvolato Napoli, Pescara, Rimini, Livorno, Genova, Torino, Cervinia, Milano, Venezia, Trieste, è rientrato a Roma verso le tre e mezzo del pomeriggio. La velocità è stata di 780 chilometri orari, a ottomila metri d'altezza, sul percorso di circa mille e duecento chilometri complessivi.

Il [illegible] equipaggio ospite del quadrigetto non ha potuto vedere nulla se non un ininterrotto mare di nuvole. Il proposito di osservare il percorso del «giro» a volo d'uccello, sia pure un uccello di acciaio, sibilante nel cielo come un proiettile, è sfumato grazie all'inclemenza di questa primavera; ma non si sarebbe scorto molto di più anche se il tempo fosse stato bello. Ottomila metri sono l'altezza dell'Everest, forse un po' troppi per consentire fantasie panoramiche.

La voce dello speaker, che andava scandendo una dopo l'altra le «tappe» invisibili del «giro», è stato il [illegible] orientamento che desse una idea della posizione lungo il monotono mare d'argento. Per quanto riguarda l'attica, sarebbe stato la stessa cosa se gli ospiti del velivolo si fossero trattenuti a Roma in un qualsiasi ristorante per la durata di un'ora e quarantacinque minuti. Il volo, tuttavia, è servito a stimolare un confronto ideale fra il più veloce mezzo di trasporto del nostro tempo e la bicicletta. Il poderoso quadrigetto ha compiuto in un'ora e tre quarti il percorso che i ciclisti svolgono in ventun giorni di fatiche e di sforzi epici.

E, l'immaginazione del faticoso pedalare, che veniva spontanea alla mente, quando i chilometri si mixtrano con i muscoli e con il cuore, faceva risaltare ancor più il carattere «astratto», per dir così, del viaggiare moderno. Seduti in una comoda poltrona, non si ha alcuna esperienza diretta della strada che si guadagna a velocità folle, né dell'aspetto dei luoghi, dei passi e delle città, dei popoli che si sorvolano. Come se si restasse chiusi in una stanza ed una voce ogni tanto dicesse: siete a Firenze, a Milano, in capo al mondo. Son viaggi immaginari. E si può ben dire che l'avvento di questi poderosi navigatori del cielo, ai quali sempre più si affidano i passeggeri del mondo intero, fa sì che mai [illegible] nel nostro tempo si viaggi tanto e così poco: [illegible] per viaggiare intendiamo vedere, conoscere, apprendere i vari luoghi della terra, così come si intendeva nel passato. Il giro del nostro pianeta in un Comet non può dare di emozioni turistiche nemmeno una briciola di quel che può suscitare una modesta passeggiata in bicicletta fuori porta. Ricordiamo quello che riuscì a vedere pedalando Alfredo Panzini nel corso di un suo celebre viaggio in bicicletta. Son paragoni che non possono non venire in mente in simili occasioni.

Un «giro aereo d'Italia» in centocinque minuti a bordo di un quadrigetto che, come il Comet B 4, costituisce l'ultimo grido in fatto di voli a reazione, sembra quasi fatto apposta per umiliare la povera bicicletta come mezzo di locomozione. Eppure, nel momento stesso che mette in questa denso il progresso moderno, esso innalza la bicicletta ad un piano mitico, ne rafforza il suo significato sportivo. Al confronto di un quadrigetto moderno, la bicicletta svanisce come mezzo di locomozione, ma non sparisce dal campo, come accade con gli strumenti tecnicamente sorpassati. Assurge fra quegli attrezzi mitologici come il disco, come il giavellotto, che servono a misurare la forza e la prestanza del corpo umano. Ed è probabile che gli uomini continueranno a gareggiare sui velocipedi quando i superbi aviogetti d'oggi saranno stati relegati fra i ferrivecchi da ancora più potenti trasvolatori del cielo.

Una visione del percorso sul quale verrà disputato il prossimo Giro ciclistico d'Italia

La Juventus in partita oggi sul campo di Legnano

La Juventus, praticamente già campione d'Italia, si prepara a disputare una partita del massimo impegno contro il Milan, detentore dello scudetto.

Sul terreno «Combi», dopo una [illegible] di esercitazioni atletiche alla quale hanno tutti partecipato, alcuni titolari hanno giocato una breve partita [illegible] ai elementi delle formazioni giovanili, funzionando in ranghi per ciascuno insoliti: così Garzena figurava mediocentro, Sivori era al centro dell'attacco, Cervato all'ala e Nicolè giocava da mediano interiale. Gli altri si sono esercitati nel «calcio-tennis» ed è stato in tal genere di attività che Colombo, in una rovesciata al volo è caduto malamente, ferendosi al fianco sinistro. L'infortunio non risulta di natura tale da non permettergli di partecipare alla partita amichevole in programma a Legnano contro l'undici locale del «Lilla». Nel primo tempo verrano schierati i titolari e nella ripresa entreranno anche in gara alcune [illegible]

Le comitiva juventina parte oggi in autopullman poco dopo le 13 per Legnano. Essa comprende 25 elementi appositamente convocati: i portieri Vavassori e Cassani; i terzini Garzena, Sarti, Benedetto, Panio; i mediani laterali Castano II, Colombo, Emoli, Mazzia e Montico; i centromediani Cervato e Bercellino; gli attaccanti Boniperti, Cavallito, Charles, Lojodice, Nicolè, Ninni, Sartore, Sivori, Stacchini, Voltolina e Riolfo oltre all'italo argentino Piotti che seguita ad allenarsi quale ospite della Juventus. Nella partita di oggi Stacchini sosterrà una prova di collaudo.

Un gruppo di società di calcio chiede tre giocatori stranieri

A Vicenza una riunione di alcuni sodalizi di serie A - L'allenatore Herrera assunto dall'Inter

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 10 maggio.

I rappresentanti di otto società della massima serie, direttamente o per delega, hanno partecipato alla riunione indetta dal presidente del Lanerossi Vicenza, ing. Maltauro, per una discussione sul problema dei giocatori stranieri. Erano presenti: Costa, della Samp, il comm. Dall'Ara del Bologna, il dott. Ruggiero dell'Alessandria, il comm. Zanatelli del Padova, il dott. Bragliani della Spal, l'ing. Maltauro con i consiglieri Sonda e avv. Marchesini per il Lanerossi Vicenza. Avevano inviato delega al presidente vicentino, accompagnandole con una lettera in cui precisavano i rispettivi punti di vista, il comm. Bruseschi dell'Udinese e il presidente dell'Atalanta, Tentorio.

Al termine della riunione, che si è protratta per cinque ore e mezzo, non è stato emesso alcun comunicato ufficiale. Da indiscrezioni, tuttavia, si è appreso che i rappresentanti delle otto società si sono orientati in questo senso: tre stranieri per ogni squadra, con abolizione della qualifica di oriundo. I giocatori, quale che sia la loro provenienza, saranno tutti tesserati come provenienti da federazione straniera. Il numero di tre, ovviamente, comprenderebbe i giocatori che attualmente sono in forza alle singole società, con esclusione dei «fuori quota» (che sono Skoglund della Sampdoria, Liedholm del Milan e Nyers del Lecco) e degli «italianizzati» (Montuori e Lojacono della Fiorentina, Ghiggia e Da Costa della Roma). Tutti gli altri saranno compresi nel numero di tre.

Nell'attesa dei calciatori stranieri, sta per giungere, intanto, dall'estero un allenatore. Infatti il «general-manager» dell'Inter Valentini è rientrato da Barcellona, dopo aver perfezionato il contratto che vincola alla società nerazzurra Herrera. Questi tuttavia deve dedicare per qualche po' la sua opera alla nazionale iberica prima di trasferirsi in Italia. Il trainer è nato in Argentina da genitori spagnoli.

A proposito del contratto di Herrera è stato scritto che il nuovo tecnico costi oltre trenta milioni all'anno. Valentini ha sempre smentito tale cifra senza però fornire particolari sull'onere che l'Inter si è assunto per avere il noto allenatore.

e. bor.

Il granata Virgili richiesto dal Padova

Scambi di vedute sarebbero in corso fra il Torino ed il Padova, riguardanti eventuali scambi. Per Virgili, che è stato richiesto da alcune parti, si aspetta la visita che il presidente onorario del Napoli, onorevole Lauro, farà a Torino il 29 corr.; in tal senso l'attuale centravanti del granata potrebbe aver nuova sistemazione.

Circa le trattative per un calciatore straniero si è assodato che la missione del maestro Ugolini e dell'allenatore Santos in Svezia si è svolta fra Malmoe e Göteborg, ove sono stati visionati in incontri di campionato pochi elementi di queste due squadre che potrebbero eventualmente interessare la società granata. Lassù i due emissari torinesi hanno incontrato colleghi inviati con il medesimo incarico da altre nostre società di Serie A. Sembra però che attualmente il mercato calcistico scandinavo non abbia molto da offrire; scarsa elevatezza di classe e prezzi alti.

A Roma i tennisti azzurri «pareggiano» con gli australiani

Il doppio tra Sirola-Pietrangeli e Fraser-Emerson interrotto per oscurità - La gara non sarà portata a termine per gli impegni di Coppa Davis

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 maggio.

Per la prima volta nella storia dei Campionati internazionali d'Italia il titolo del doppio maschile non è stato assegnato. Sull'11 pari nel quinto *set* il giudice arbitro ha interrotto il gioco a causa della oscurità, rinviando negli spogliatoi le coppie Pietrangeli-Sirola e Fraser-Emerson, che per oltre due ore si erano date battaglia senza quartiere.

Gli italiani avevano avuto due volte a portata di mano il successo clamoroso. La prima quando, in vantaggio per 4 a 2 nel quinto *set*, non avevano saputo sfruttare il servizio di Pietrangeli che avrebbe dovuto consentire loro di passare a condurre per 5 a 2. La seconda allorché, sul 5 a 4, avevano saputo mettere a [illegible] un *match-ball*.

L'inizio della finale era stato di pretta marca australiana. Fraser ed Emerson avevano dominato. Poi Pietrangeli aveva dato il via alla rimonta azzurra bene assecondato, a tratti, da Sirola. Successivamente i due italiani erano andati in vantaggio vincendo la seconda e la terza partita.

Nel quinto *set*, sul 2 a 1, sono incominciate a calare le prime tenebre, e Sirola, che quando non gioca porta gli occhiali, ha trovato non poche difficoltà nell'individuare la traiettoria delle palle. Con il passare dei minuti il disagio del «gigante azzurro» si è accentuato.

Dopo aver perduto la possibilità di portarsi a 5 a 2 prima e di conquistare il titolo sul 5 a 4, Pietrangeli e Sirola hanno lottato energicamente contro i componenti della più forte coppia del mondo fino al momento della sospensione. Poiché domani mattina i tennisti italiani partiranno alla volta di Budapest, dove da venerdì a domenica incontreranno l'Ungheria in Coppa Davis, il titolo non è stato assegnato.

Come era nelle previsioni generali, la magiara Kormoczy ha vinto il singolare femminile superando alla distanza la mancina inglese Haydon, poco abituata ai campi in terra battuta.

Nella semifinale del singolare maschile Merlo, opposto al gigantesco statunitense Mac Kay, dopo essersi portato in vantaggio al termine della partita iniziale, ha ceduto quasi di schianto dando via libera al fortissimo rivale, che domani disputerà la finale contro il cileno Ayala.

Singolare maschile (semifinale): Mac Kay batte Merlo 7-9, 6-2, 6-4, 6-0; *singolare femminile* (finale): Kormoczy batte Haydon 6-2, 4-6, 6-1; *doppio maschile* (finale): Pietrangeli-Sirola e Fraser-Emerson 3-6, 7-5, 7-5, 2-6, 11-11. Sospeso per l'oscurità.

a. c.

Juventus - Tottenham non verrà teletrasmessa

Nella stessa sera gioca a San Siro in notturna anche il Milan

Milano, 10 maggio.

La Lega nazionale calcio ha precisato che nessuna autorizzazione è stata richiesta e tanto meno concessa per la eventuale teletrasmissione diretta o indiretta della partita amichevole Juventus-Tottenham Hotspur, in programma per la sera di mercoledì 25 maggio allo Stadio Comunale di Torino, anche perché, nello stesso giorno ed alla stessa ora, sarà giocato allo stadio di S. Siro l'incontro amichevole tra il Milan e la Stella Rossa di Belgrado.

La Lega nazionale ha inoltre confermato che giovedì e venerdì prossimi avranno luogo le riunioni per le società di serie A e B, col seguente ordine del giorno: a) comunicazioni del presidente; b) formula e modalità di partecipazione al campionato cadetti 1960-61; c) formula e modalità di partecipazione al torneo giovanile «Emilio De Martino» 1960-61.

Un torneo del «Tennis 18»

Sul campo dello Sporting-Circolo della stampa si svolgerà la terza edizione del Trofeo «Racchetta d'oro» per terza categoria, organizzato dal «T. C. 18». Gli incontri avranno inizio il 14 maggio. La finale si svolgerà sul campo-stadio, che nell'occasione sarà initolato al dott. Viberti, grande e non dimenticato animatore del tennis torinese.

La nazionale brasiliana di calcio ha battuto la Danimarca a Copenaghen per 4-3

Il peso leggero italiano Salami (a destra) in azione contro il polacco Borisevicz

A Torino la squadra italiana di pugilato conferma la sua superiorità sui polacchi

Vittoria per 16-11 - Scarso pubblico e deficit degli organizzatori

Il confronto pugilistico fra le squadre dilettantistiche juniores d'Italia e Polonia, in programma ieri sera a Torino ha avuto un successo di pubblico inferiore al previsto. Una rappresentativa nazionale giovanile, comprendente soltanto nomi per lo più sconosciuti alla gran massa degli appassionati di boxe, non poteva avere grandi attrattive. Gli organizzatori della Pollsportiva Junior quando avevano chiesto alla F. P. I. l'assegnazione del confronto, contavano naturalmente su una maggior comprensione da parte delle autorità federali, speravano insomma che si tenesse conto delle loro esigenze, legate alla mentalità degli spettatori e che si comprendesse nella squadra azzurra quell'aliquota di pugili piemontesi — o almeno di autentica fama nazionale — sufficiente a garantire l'interesse del match Italia-Polonia.

Questo non è stato fatto: un solo atleta ben noto ai torinesi era compreso nei ranghi della nostra rappresentativa — il peso massimo Mazieghin — ma la motivata rinuncia dell'avversario gli ha impedito di sostenere il ruolo del principale protagonista della riunione. Il teatro Alfieri presentava quindi molti vuoti, specialmente nei settori di maggior prezzo ed i dirigenti che avevano speso un milione e duecentomila lire di organizzazione hanno subito pertanto un danno finanziario.

Lo spettacolo offerto dai pugili italiani e polacchi non ha comunque deluso i presenti. Dopo il *match* d'apertura fra il «nazionale» Quirci ed il peso leggero torinese Lionetti, vinto di misura dal primo, la Nazionale juniores ha incominciato male il confronto con la Polonia: il peso mosca Simbula, dopo un bellissimo inizio, è andato progressivamente calando nella seconda e nella terza ripresa tanto che i giudici non hanno potuto far altro che assegnare il verdetto al polacco Wyzocki. Evidentemente intimoriti dal prolungati [illegible] di una parte del pubblico, i giudici nel confronto successivo fra i pesi gallo Tocco e Gutman, hanno elegantemente capovolto il verdetto che avrebbe dovuto, secondo logica, andare al rappresentante della Polonia. E' stato questo l'unico chiarissimo errore dell'arbitro scozzese Henderson e dei suoi collaboratori nella giuria.

Applaudite le vittorie ai punti del peso piuma Medda su Horodecki e del «leggero» Salami su Borisevicz, mentre tra i welters leggeri il bresciano Lucherini ha rotto la serie dei successi ai punti, mettendo due volte al tappeto nella prima ripresa l'avversario Socha e costringendolo all'abbandono all'inizio del secondo round.

Egual sorte è toccata al welter polacco Grzesiak — un pugile di altissima statura in rapporto al peso — che, dopo aver toccato il tappeto nel secondo *round*, è stato salvato dal *gong* ma non si è più presentato all'inizio della terza ripresa.

Tra i welters pesanti il napoletano Lamagna, pericoloso picchiatore quanto mediocre incassatore, dopo aver minacciato seriamente l'avversario Popoviek, si è fatto «contare» due volte nel primo round. Dopo un altro atterramento, all'1'59" della seconda ripresa, ha preferito abbandonare la lotta.

Gli ultimi due combattimenti hanno dato proporzioni notevoli alla vittoria italiana, portando il punteggio a 16-11 in favore degli azzurri. Il peso medio Saraudi, ha battuto di misura ai punti Fabich, mentre tra i mediomassimi il resistentissimo Mizeki, bersagliato dai potenti colpi dello spezzino Cariotti, si è visto risparmiare il k. o. da una provvidenziale squalifica inflittagli nel secondo round.

Ecco i risultati: pesi leggeri: Quirci (Nazionale) b. Lionetti (Torino) ai punti. Confronto Italia-Polonia: pesi mosca: Wyzocki (P.) b. Simbula (I.) ai punti; gallo: Tocco (I.) b. Gutman (P.) ai p.; piuma: Medda (I.) b. Horodecki (P.) ai p.; leggeri: Salami (I.) b. Borisevicz (P.) ai p.; welters leggeri: Lucherini (I.) b. Socha (P.) per abbandono all'inizio del 2.o r.; welters: Ricci (I.) b. Grzesiak (P.) per abb. all'inizio del 3.o r.; welters pesanti: Popoviek (P.) b. Lamagna (I.) per abb. all'1'59" del 2.o r.; medi: Saraudi (I.) b. Fabick (P.) ai p.; mediomassimi: Cariotti (I.) b. Mizecki (P.) per squalifica al secondo round. Punteggio finale: Italia batte Polonia 16-11.

g. p.

Conferenza di Ghirelli sul giornalismo sportivo

Le funzioni positive e negative del giornalismo sportivo sono state trattate dal collega Antonio Ghirelli, in una conferenza tenuta ieri al termine della riunione del Circolo Subalpino. Il direttore di *Tuttosport* ha [illegible] in risalto l'evoluzione dell'attività giornalistica in questo settore. Ha liberato come si sia passati dalla ingenua seppur necessaria relatrice del primi periodi, alla obiettiva ma sempre appassionata valutazione attuale di risultati e di atleti.

Sono intervenuti alla conferenza il presidente della Figc dott. Umberto Agnelli, il vice presidente ed il consigliere della Juventus Giordanetti e Cerruti e numerosi altri dirigenti sportivi.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	9	10
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	75 85	75 85
» » ex.	75 75	75 75
Rendita 1962	71 50	71 50
Rendita 5%	104 —	104 —
» » ex.	103 90	103 90
Redimibile 3½%	98 90	98 90
» ex.	98 80	98 80
Redimibile 5%	100 80	100 80
» ex.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½%	85 40	85 40
» ex.	85 30	85 30
Ricostruz. 5%	100 10	100 —
» ex.	100 —	99 90
Ed. Fond. 5%	98 90	98 95
Fr. R. 5% Trieste	98 90	98 95
Fr. R. 5% R. '34	98 90	98 95
B.I.I. 5% 1935	101 25	101 22
» » 1952	101 30	101 25
» » 1953	101 40	101 30
» » 1954	101 30	101 25
» » 1955	101 25	101 25
» » 1958	101 60	101 55
» » 1959	101 50	101 40
B.I.I. 5% 1960	101 35	101 35
OBBLIGAZIONI		
L.R.I. 3½%	100 —	100 10
» 5%	102 80	102 85
» 5%	102 85	102 90
» 5%	103 90	104 —
» 6%	102 50	102 50
» 6%	155 75	155 50
» 6,50%	154 75	154 25
» 7%	100 45	100 45
» 7%	104 65	104 60
» 7%	134 85	135 —
» 7%	100 35	100 45
Elettr. Alpi 3%	96 50	96 50
Elettr. Ital. 3%	100 70	100 70
Fd. Sc. 3½%	100 40	100 20
» » '55	100 50	100 30
» » '56	100 50	100 50
» » '58	100 30	100 25
» » '59	102 92	102 97
F. Pirelli 5%	98 50	98 50
» 6%	94 —	94 —
» 3½%	84 50	84 50
Meridionale 5%	99 65	99 65
C.I.R.I. Ord. 5%	100 —	100 —
Cr. F. Sicilia »	96 —	96 —
C.I.R. Napoli »	99 20	99 20
» » »	99 —	99 —
» » »	99 50	99 50
Acqua verd. 6%	102 60	102 60
» Edison 6%	103 25	103 25
» » 5%	103 25	103 25
» » 5%	103 60	103 60
L.M.I. 5%	100 80	100 80
» 5%	102 50	102 50
» 5%	102 40	102 40
» 5%	102 45	102 50
» 5%	102 70	102 95
» 5%	102 80	102 90
» 5%	97 85	97 85
Telve 3½%	98 50	98 50
» 5%	97 50	97 50
Fiat 6%	103 —	103 —
Fiat 6% '59	103 60	103 60
Fiat 6% '57	104 75	104 85
Pirelli 6%	104 —	104 —
Olivet. '46-47 4%	108 50	108 —
» '51 5%	110 70	110 70
» '52-'53 5%	109 50	110 20
» 1958 5%	112 —	112 —
» '59 5½%	109 30	109 —
Off. Ff. 3 %	97 65	97 65
Magneti '46 5%	106 —	106 —
» '48 5%	107 —	107 —
» '56 5%	108 —	108 —
Elettr. 5%	109 25	109 25
Ceramiche 5%	105 —	105 —
» 5% '59	106 50	106 50
» 5% '57	107 50	107 —
» 5% '59	107 —	106 67
Cem. Piemontese 5%	107 50	107 50
Vercelli 5%	107 50	107 50
Fonsarc 5%	107 —	107 —
Fonsarc 5% '59	106 50	106 50
Ing. Rina 6%	102 —	102 —
Cartiera It. 5%	106 70	106 70
Cartiera It. 1956	107 75	107 75
Cartiere It. 1958	108 —	108 —
Cotoni 6%	103 20	103 —
» 5% '58	103 —	103 —
» 5,50 % '59	100 30	100 30
Ichac Cotoni 6%	102 60	102 65
Meridionali 5%	103 —	103 —
Viscosa 6 %	102 30	102 30
» 5% '57	134 40	134 —
Stigel 6 %	103 20	103 85
Rhodi 6 %	102 50	102 50
Acciai 6 %	103 20	103 20
Terni 6 %	102 80	102 80
Ilva 6 %	103 —	103 —
Lanz 5 %	102 80	102 80
Ital. Petrolio 5%	102 50	102 50
» » 5% '57	102 60	102 60
» » 5% '58	102 80	102 80
» » 5% '59	102 80	102 90
SIP 5 %	103 20	103 20
Finelegna 6,50 %	103 50	103 50
Lavezzari 5½%	101 —	101 —
Lavezzari 5%	103 20	103 20
Cassa R.P.I. 5%	105 50	105 50
Cassa R.P.I. 5%	97 70	97 625
Off. Ff. » 5%	97 50	97 50
Generali 4 %	111 25	111 25
AZIONI PER CONTANTI		
FISSILI E MANUFATTI		
ISCAC	—	—
Calzificio Manif.	—	—
Manifattura	23250	23600
Viscosa	6090	6115
Cotonific.	—	—
SAIP	—	—
CIR	—	—
Chatillon	—	—
TRASP...ASSIC...FINANZ.		
Ferrov. Nord	—	—
Assic. Generali	93800	93500
Ass. Ass. Trieste	74000	76500
SIFI	4165	4210
Fonc. Meridion.	—	—
Fonc. Meridionali	3070	3100
Fonc. Riunite	—	—
Finelettrica	2130	2115
» Ordinarie	17400	17300
Investi	—	—
Meridionale	78500	—
B.C.I.	—	—
Fl. Roma	—	—

	9	10
MINERALI-ESTRATTIVI		
Selca Siella	—	—
R. Ambito	7400	—
Montecatini	1985	1575
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ilva	3455	2467
Piaggio	340	733
Pirelli	530	525
Franchi	1313	1315
Cantieri Riuniti	1025	1015
Ansaldo	—	—
Nuovo Pignone	1030	1050
Westinghouse	—	—
Ercole	1099	1060
Savigliano	—	—
L. Marelli	675	695
Accaio	—	—
FIAT	2691	2690
Magneti Marelli	1905	1802
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Sodi-Pullman	—	—
F.C.I.	1425	1420
Elba	1225	1250
Safog	—	4105
SIP	2040	2040
Meridionale	1095	1095
SAIE	3295	3247
Pirelli	—	—
ALIMENTARI		
Cirio	—	80 —
Cirio Rp	—	—
Venchi-Unica	247 50	245 —
Eridania	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fornari Hamlet	—	—
Linoleum	—	—
Cartiere Mailland	4800	4900
Cartiere Burgo	24200	25000
Acqua Pia Antica	2425	2425
MOIA	4850	4925
Pirelli	—	—
Cementeria Parodi	—	—
Acq. Raffaus. Astiz.	—	—
CHIMICI		
Montec.	2105	2235
Farmochimici	—	—
Schiapparelli	3600	3700
Vetro Lenzi	—	—
SAFFA	6850	6850
Candiani	2095	2095
SAIC	3100	3200
Monsecatini	3395	3415
Linoleum	1065	1060
Pirogas	311	310
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobili. Roma	976	976
Sifes	—	—

Nella fase di apertura una lieve spinta di denaro ha investito le Italgas, i telefonici, gli assicurativi. Fiat, Montecatini e Viscosa hanno partecipato con minore larghezza di espressione al rialzo, che peraltro è stato confortato da una buona partecipazione degli elettrici.

Nella seconda metà della riunione il mercato non ha retto all'andatura iniziale. Si è imposta in quasi tutti i settori un corso calmo, che ha trovato nel listino un correttivo sufficiente a stabilizzare le quote sui livelli intermedi della giornata. Bene assorbite sui massimi le Italgas; sulle Acque Potabili è stato confermato un buon interessamento del denaro. Titoli di Stato ed obbligazioni molto resistenti.

Nel dopoborsa tendenza riflessiva con scarse variazioni dai prezzi di chiusura. Sono state quotate ex-dividendo di L. 240 le azioni Cartiera Italiana.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 3.560.000 c.n., obbligazioni per L. 23.500.000 c.n., azioni per contanti n. 231.625.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 620,80; dollaro canadese 636; franco svizzero 143,90; corona danese 89,75; corona norvegese 88,40; corona svedese 120,20; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,45; franco francese 126,15; sterlina G. B. 1747,50; marco germanico 148,65; scellino austriaco 23,85.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina ora 1600-1700; marengo svizzero 1250-1300; sterlina carta unitario 1760-1770; dollaro carta USA 620-623; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126-129; oro fino 1710-1730; argento 19,50-20.*

Roma, 10 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,45; dollaro canadese 637; franco svizzero 142,22; corona danese 89,75; corona norvegese 88,40; corona svedese 119,875; fiorino olandese 164,675; franco belga 12,39; franco francese 126,10; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 148,80; scellino austriaco 23,825; peseta spagnola 10,23; scudo portoghese 11,65; peso argentino 7,33; cruzeiro brasiliano 3,90; rublo (Urss) 13,23; sterlina egiziana 1265; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,53; lira turca 42,80; sterlina australiana [illegible].

Milano, 10 maggio.

Dopo la ripresa registrata dalla quota azionaria nella prima seduta di settimana, la Borsa punta decisa a ripetere l'«andare in pieno», resa fiduciosa dalla rinnovata partecipazione al movimento di rialzo, sinora selettivo, dei valori capogruppo.

Apertura quindi leggermente euforica con spostamenti di una certa entità per Mediobanca, Invest, tessili vari, Fiat, Catini, Edison e Italgas. Dopo poche battute si toccano i massimi, ma a questi segue un improvviso vuoto: il mercato ha valutato male le proprie possibilità ed il denaro, reso prudente dai livelli ritenuti un po' eccessivi, si eclissa lasciando il passo ai venditori.

La reazione avviene in seguito con la stessa intensità dell'ascesa iniziale, annullando buona parte delle migliorie conseguite, e per alcuni valori spostandoli su basi inferiori a quelle di ieri.

Al listino i ribassi superano per numero i rialzi, ma tutti si equivalgono come misura; fanno eccezione ancora la Mediobanca, Lane Rossi, Rosari, Cantoni, Amiata, Catini e Italgas con plusvalenze di una certa entità. Diritti Châtillon 1800. Valori di Stato poco attivi ma sempre ben tenuti con diffuse frazioni di vantaggio. Stabile il settore obbligazionario.

Titoli trattati: Valori di Stato 32.000.000, obbligazioni 366.000.000, azioni 1.308.930, di cui: Finelettrica 22.000, Finsider 93.500; Ilva 24.000, Catini 61.000, Viscosa 37.500, Fiat 89.500, Edison 39.000, Sme 53.000, Terni 114.000, Italgas 85.000, Piaggio 47.000, Immobiliare 43.000, Rinascente 55.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 81.800; Gim 7810; Centrale 17.170; Invest 4580; Bastogi 3100; Sviluppo 2237; Finmare 650; Finelettr. 2105; Finsider 313,50; Breda 5488; Pirelli & C. 5035; Sifir 2575; Siet 4190; Generali 83.000; Ras 4400; Incendio 22.800; Assicurazr. 99.900; Italpi 5535.

Nord Milano 3965; Mittel 5320; Venezia 2540; Ausiliare 3300.

Cantoni 33.650; Val [illegible] 96,75; Olcese 2630; De Angeli 6525; Cucirini 16.040; Linificio 1600; Rossari 34.700; Rotondi 23.400; Tessi 7570; Coton. Mer. 490; Unione M. 72.000; Gavardo 8595; Lanerossi 11.900; Tiliane 610; Fisac 800; Caccami 11.900; Bernasconi 2930; Chatillon 17.200; Snia Viscosa 6080; Pacchetti 1110; Scotti 182.

Cornigliano 1804; Ilva 739,50; Magona 1475; Metallurg. 7600; Amiata 7520; Montecat. 3399; Monteponi 1570; Dalmine 2464; Siele 8400; Broggi-Izar 1490; Falck 13.400; Trafilerie 4200.

Ansaldo 1400; Bianchi 594; Fiat 2687; Nebiolo 1060; Fr. Tosi 848; Westingh. 1497.

Sade 2269; Cieli 4075; Dinamo 3589; Edison 4405; Edisonvolta 2835; Bresciana 3680; Campania 2260; Caffaro 381; Valdarno 4130; Sarda 8399; Emiliana 3563; Sesa 4150; Appenn. C. 4140; Pugliese 1932; Subalpina 2660; Sip 3039; Vizzola 5175; Sme 1859; Orobia 3000; Romana 3940; Terni 531,50; Unes 1233; Marelli 877; Magneti 1781; Tecnomas. 3110; Teti A 5070; Teti B 5080; Sit 1430; Alto Veneto 2750; Calabrie 2010; Lucana 2700.

Distillati 4800; Eridania 4725; Ba. Molini 2400; Certosa 2300; Motta 22.800; Rom. Zucch. 598.

Anic 3105; Saffa 6820; Italgas 3250; Liquigas 1072; Napol. Gas 1380; Pibigas 300,50; Solgas 2720; Lardarello 4980; Mira Lanza 36.000; Ossigeno 3787; Rumianca 2073; Carlo Erba 15.370; Brioschi 11.400.

Acciea 5050; Iniziativa 9600; Sagi 3445; Beni Stab. 5240; Gen. Imm. 976; Milano C. 21.600; Silos 4910; Bon. Ferr. 947; L'Edificio 5205; Risanamento N. 2340.

Baroni 510; Binda 42.550; Burgo 24.600; Ginori 1150; Ciga 5145; Italcem. 27.450; Cementir 4180; Cer. Pozzi 1012; Eternit 5110; Rejna A. 1440; Smeriglio 604,50; Linoleum 4150; Pirelli SpA 7310; Ter. Acqui 19.185; Rinascente 517; C. Acqua 986; De Ferrari 1700; Elettrocar. 47.000.

Nelle contrattazioni pomeridiane l'intonazione appare ancora calma ma più resistente; ricercate e in denaro Italgas e Condotte. Ecco alcuni prezzi rilevati: Italcem. 2270-2275; Condotte 1020-1025; Cementi 27.500-27.550; Fiat 2685-2690; Catini 3393-3400; Edison 4405; Viscosa 6085-6090.

Genova, 10 maggio.

Mercato sostenuto ma riflessivo. Buoni progressi specie per Mediobanca. Bastogi. Amiata, Italgas e Stet. Nei titoli locali richieste per Nai, Serrade, Silos e Petrolifera. Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti. I titoli trattati: di Stato 2 milioni, obbligazioni 1 milione, azionari 98.700.

BORSE ESTERE

New York, 10 maggio.

Questa mattina il mercato azionario perdeva nel complesso un po' di terreno, influenzato dalla situazione politica internazionale che faceva passare in secondo piano un certo miglioramento delle notizie di carattere nazionale.

Nel pomeriggio, con una leggera pressione di liquidazioni, il mercato azionario toccava un nuovo limite minimo per la giornata. Verso la chiusura la timidezza degli acquirenti stimolava nuove vendite che provocavano un ulteriore declino del mercato. In chiusura si aveva un discreto quadro di perdite che si estendevano in maggioranza intorno a un punto, sotto la guida dei titoli dell'industria.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 604,32 (607,48); 20 Ferroviari 137,68 (139,80); 40 Obbligazioni Interne 82,76 (82,86); 15 Pubbliche Utilità 88,61 (88,87).

Quotazioni di chius

Continua l'elenco dei contribuenti romani per l'anno 1955

Attori, registi ed impresari edili spiccano nel «libro nero» della Vanoni

Contestazioni in corso per Maurizio Arena, Aldo Fabrizi e Federico Fellini - L'ex-presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha denunciato oltre 6 milioni: accertati, dopo le detrazioni di legge, 5 milioni e 835 mila lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 maggio.

E' giunto ormai alla metà della lettera «F» l'elenco relativo ai '30 dei contribuenti romani con reddito superiore ai 5 milioni, ma i casi di divario fra denuncia e accertamento non accennano a diminuire, specie per ciò che riguarda le numerose imprese edili fiorite in quegli anni, grazie allo sviluppo notevolissimo delle costruzioni nella cintura della capitale. Ecco comunque i casi più rimarchevoli e quelli che riguardano personalità abbastanza note:

Di Gaddo Eugenio (metalli) ha denunciato 3.973.000 e gli sono stati accertati 12.229.000 (contestato); Di Gennaro Luigi (comm. motoscooter) 6 milioni 682.000 e 38.431.000 (contestato); Di Giovine Vincenzo (impr. edile) 2.030.000 e 15 milioni 40.000 (contestato); Di Giuseppe Renato (abbigliamento) 571.000 e 10.300.000; Di Lorenzo Maurizio (in arte Maurizio Arena, attore) nulla e 13.400.000 (contestato); Di Nola Mario (lana) nulla e 40 milioni (contestato); Di Penta Antonio (impr. edile) 24.373.000 e 116.500.000 (contestato); Di Penta Pasquale (impr. edile) 28.233.000 e 113.700.000 (contestato); Di Pietrantonio Giovanni (impr. edile) nulla e 10 milioni 600.000; Di Renzo Pietro (rappr.) 1.848.000 e 10.106.000 (contestato); Di Segni Renato (rappr.) 2.057.000 e 12.240.000 (contestato); Di Stefano Giuseppe (impr. edile) 172.000 e 12.511.000 (contestato); Di Veroli Alberto (possidente) 4 milioni 454.000 e 14.700.000 (contestato); Di Veroli Franco (impr. edile) 3.620.000 e 13.100.000 (contestato); Donà Dalle Rose Demetri (possidente) 9.445.000 e 20.000.000 (contestato).

Come si vede le contestazioni, a Roma, riguardano pressoché tutti i casi più clamorosi e si dice, a questo proposito, che gli uffici di consulenza fiscale si siano qui moltiplicati a dismisura, da quando è in applicazione il modulo Vanoni. Ma l'elencazione continua: Donati Aurelio (elettrodomestici, radio tv) 2.590.000 e 22.151.000 (contestato); Donati Luigi (av. tabacchi) 34.504.000 e 133 milioni 100.000 (contestato); Donsi Pino (musicista) 2 milioni 378.000 e 11.563.000 (contestato); D'Orazio Alberto (possidente) 2.529.000 e 37.816.000 (contestato); D'Orazio Angela (possidente) 1.563.000 e 32 milioni 570.000 (contestato); D'Orazio Antonio (possidente) 5.833.000 e 33.444.000 (contestato); D'Orazio Ernesta (possidente) 2.871.000 e 35.417.000 (contestato); D'Orazio Gioachino (possidente) 5.933.000 e 36.644.000 (contestato); D'Orazio Leopoldo (possidente) 2 milioni 529.000 e 37.616.000 (contestato); Doria Pamphily Filippo Andrea (possidente, deceduto) 114.524.000 e 146.651.000 (contestato); Drusco Rodolfo (impr. edile) 3.854.000 e 21 milioni 200.000; Duca Marco Eugenio (trasporti) 765.000 e 12 milioni (contestato); Duca Simone (sacerdote) 1.038.000 e 35.290.000 (contestato); Dusmet Maria (possidente) 2.302.000 e 16.000.000 (contestato); Emmer Luciano (regista) 3.906.000 e 12 milioni 287.000 (contestato).

Seguono altri casi non meno degni di pubblicazione: Ercoli Andrea (affari agrari) 1.873.000 e 15.000.000 (contestato); Fabrizi Aldo (attore) 36.537.000 e 62.885.000; Fabrizio Franco (attore) nulla e 17.650.000; Fabrizi Goffredo (impr. edile) nulla e 23.700.000 (contestato); Fadin Ilsato (possidente) 1 milione 670.000 e 15.240.000 (contestato); Fagiuoli Vincenzo (possidente) 12.646.000 e 50 milioni (contestato); Falli Fausto (tipografia) 8.298.000 e 21.300.000; Falcon Alfredo (ristorante) 4.520.000 e 16.700.000; Falcone Fortunato (impr. edile) 431.000 e 27.431.000 (contestato); Falcone Vincenzo (impresario edile) nulla e 27 milioni (contestato); Falletti di Villafalletto Corrado (possidente) 10.660.000 e 28.000.000 (contestato); Fazzini Pericle (scultore) 690.000 e 6.615.000 (contestato); Federici Elia (impr. edile) 27.727.000 e 158 milioni 340.000 (contestato); Federici Fortunato (impr. edile) 12.050.000 e 55.980.000 (contestato); Federici Giacomo (commissionario mar.) 1 milione 140.000 e 13.890.000 (contestato); Federici Guglielmo (impr. edile) 11.410.000 e 112 milioni 67.000 (contestato); Fellini Federico (regista) 12 milioni 97.000 e 32.167.000 (contestato); Ferranti Gastone (impiegato) 4.250.000 e 50.000.000 (contestato); Ferranti Giulio (auto usate) 2.017.000 e 32 milioni 126.000 (contestato).

L'elencazione dei casi odierni così si conclude: Ferranti Silvano (impiegato) 3.245.000 e 24.000.000 (contestato); Ferrara Giuseppe (impr. edile) nulla e 11.240.000 (contestato); Ferrari Alfredo (possidente) 2.980.000 e 10.000.000 (contestato); Ferrazzi Giovanna in Romagnoli (ristorante) 960.000 e 7.890.000 (contestato); Ferrer José (impiegato) 900.000 e 10 milioni (contestato); Ferrero Carlo Emanuele (industriale) 6.910.000 e 16.000.000 (contestato); Ferrero Giulio (impr. edile) 3.356.000 e 12.300.000 (contestato); Ferzetti Gabriele (attore) 14.600.000 e 56.616.000 (contestato); Fiastri Gliberto (commissionario mot.) 3 milioni 290.000 e 17.617.000 (contestato); Figala Maria (possidente) 4.634.000 e 10.944.000 (contestato); Fiordalisi Albino (impr. edile) 1.337.000 e 21 milioni 340.000 (contestato); Fiordaliso Leonida (impr. edile) 536.000 e 15.000.000 (contestato); Fiorio Mario (possidente) 2.545.000 e 20.000.000 (contestato); Foà Arnoldo (attore) 3.754.000 e 11.747.000 (contestato); Foà Rienzo (abbigliam.) 1.525.000 e 19.968.000 (contestato); Fiaino Ennio (scrittore) 3.645.000 e 8.262.000 (contestato); Fornetti Mario (trattoria) nulla e 6.840.000 (contestato); Forte Aristotile (possidente) 5.760.000 e 60.000.000 (contestato); Forti Flavio (rappresent.) nulla e 9.720.000 (contestato); Fosco Umberto (maglieria) 1.255.000 e 12.207.000 (contestato); Franceschini Nazzareno (perito tecn.) 630.000 e 70 milioni (contestato); Franciolini G. B. (regista, deceduto oggi) 1.630.000 e 17.867.000 (contestato).

Ed ecco i casi più notevoli di differenze fra denuncia e accertamento per le ditte: Giovannini e Michell (impr. edile) 30.312.000 e 57.600.000; Giovannozzi Ugo e Sacason Arnaldo (impr. edile) nulla e 45.000.000 (contestato); Giusti Gino (abbigliamento) 17 milioni 459.000 e 32.240.000; Goretti Decio, Columbo Alcide e figli (impr. edile) 3.000.000 e 22.000.000; Grappelli Massimo e Stampa Filippo (impr. edile) 8.725.000 e 25.200.000; Jacoberci Edoardo e C. di Deamicis Giulio (ferro) 550.000 e 9 milioni (contestato); «Icar» di Cutigni e Medoni (impr. edile) 7.946.000 e 29.000.000; Istituto previdenza e assistenza dip. Comune di Roma 1.265.000 e 44.000.000; «Kalikon» di Ranieri e De Marchi (schermi radiolog.) 3.356.000 e 13.860.000 (contestato); Lanzanò Paolo e Selvi Oreste (impr. edile) 530 mila e 18.000.000 (contestato); Lenzini Lorenzo e figli (impr. edile) 26.340.000 e 43.000.000; «Lignicarbo Laziale» di Morpurgo e Galli (ligniti e carboni) 751.000 e 8.000.000 (contestato); Liso F.lli e Corsi (impr. edile) 1.647.000 e 14 milioni (contestato); «Madre di Famiglia» di Beltramo F.lli (tessuti) 13.974.000 e 35.000.000 (contestato); Magazzini specchi cristalli e vetri di Ranaldi 10.740.000 e 17.000.000; Malatesta e Masson (Mobili) 2.870.000 e 15.240.000; Mansueti Eugenio e Casini Dante (impr. edile) nulla e 9.000.000 (contestato).

Anche negli elenchi resi noti oggi si riscontrano i lodevoli casi di contribuenti che hanno indicato cifra che allo esame dell'accertamento sono risultate esatte. Questi sono (la prima cifra è la denuncia lorda dell'interessato, mentre quella definitiva è al netto delle detrazioni di legge): Di Fiore Jolanda (in arte Maria Fiore, attrice) ha denunciato 9 milioni 936.000 ed il suo reddito è stato definito a 6.663.000; Di Giura Giovanni da 12 milioni 809.000 a 10.145.000; Ili Rosa Bianca (possidente) da 10.058.000 a 5.623.000; Eaton Elsie ved. Cassis (possidente) da 14.000.000 a 10.740.000; Einaudi Luigi (ex presidente della Repubblica) da 6.117.000 a 5 milioni 835.000; Falconi Sara (possidente) da 17.258.000 a 12 milioni 307.000; Ferraioli Gaetano (Sanificio) da 23.230.000 a 14.090.000; Fiamingo Elena in Harrison (possidente) da 32.022.000 a 20.000.000; Fiorentini Giuseppe (possidente) da 79.500.000 a 70.445.000.

a. n.

Una nota industriale sulle evasioni al fisco

Roma, 10 maggio.

Una nota industriale si affarma oggi sulla questione delle evasioni fiscali e della polemica che attorno ad essa si è stabilita.

La nota osserva che la polemica induce facilmente in errore l'opinione pubblica, la quale non considera tutti gli elementi che sono necessari per una valutazione di dati così delicati quali quelli degli accertamenti e delle contestazioni. Più volte — prosegue la nota — la categoria industriale come tale ha recriminato le evasioni fiscali ed ha augurato che si eliminino, anche perché l'evasione fiscale costituisce una forma di concorrenza sleale che punisce i migliori ed i più onesti. Ma le categorie industriali hanno chiesto anche che si esaminino le cause che conducono alle evasioni e, per quanto possibile, si rimuovano.

La nota industriale indica tra queste cause: errate concezioni del credito di azienda, errati criteri fiscali in materia di detrazioni e di ammortamenti, aliquote eccessivamente alte, sistemi di accertamento arretrati, metodi di percezione lontani dalla realtà.

La nota prosegue poi rilevando che l'indicazione dei mancati motivi di contestazione lascia i margini per la demagogia. Per i privati — prosegue la nota — non si tiene conto che si tratta di redditi denunciati, che già hanno pagato imposte indirette e dirette sul reddito, che hanno subito tutte le detrazioni consentite dalla legge e dall'amministrazione fiscale. Per le società — prosegue la nota — oltre alle considerazioni fatte per i privati vale anche l'incertezza che tuttora permane sul concetto di reddito reale e fiscale, sui criteri relativi agli ammortamenti, sulle valutazioni di determinate detrazioni.

La nota chiude dicendo che si facciano pure le pubblicazioni degli elenchi dei contribuenti, si diano pure le cifre contestate, ma, per non radicare impressioni errate e soprattutto per non avallare concetti classisti e rafforzare l'errata impressione che in Italia non si paghino le imposte, si educhi prima al pubblica e chi legge a valutare le cifre che si rendono note.

Il problema delle droghe discusso dai medici sportivi

Le usavano già i cinesi cinquemila anni fa - Non in tutti i casi sono efficaci e abusandone si crea l'assuefazione

Milano, 10 maggio.

Il simposium di medicina sportiva, dopo la riunione introduttiva svoltasi ieri nella sede della fondazione a palazzo Visconti, ha proseguito questa sera i suoi lavori al Circolo della stampa. Ha presieduto la riunione il prof. Menotti De Francesco, rettore magnifico dell'Università di Milano, e hanno porto parole di benvenuto il dottor Lanfranchi, per il Circolo della stampa, e il prof. Sirtori per la fondazione Carlo Erba.

Il prof. Margaria ha espresso il pensiero ufficiale della medicina sportiva scientifica, secondo la quale è indispensabile che il medico sportivo conosca i dati fondamentali sulla valutazione della potenza muscolare, del dispendio di energia, del ricambio respiratorio e via dicendo, problemi che sembrano lontani dalle necessità pratiche e contingenti degli sportivi, ma che invece sono alla base di ogni attività in cui siano in gioco i muscoli, i riflessi e la coordinazione cinetica. Accanto a questa medicina sportivo-scientifica, che è la sola in grado di selezionare gli atleti e di prepararli al miglior rendimento, vi è un'altra medicina sportiva che si occupa dei piccoli e grandi traumi degli sport, dei suoi disturbi di cuore e di fegato, una medicina che rientra in quella classica e viene suddivisa tra i vari specialisti di traumatologia, ortopedia, cardiologia e infortunistica.

Dopo il prof. Margaria, il comm. Leone Boccali, presidente dell'Unione stampa sportiva italiana, ha portato il saluto e l'adesione della stampa sportiva, impegnandosi a divulgare gli sforzi degli scienziati e ad illustrare le loro conclusioni. Ha letto anche la breve relazione del dott. Ambrosini, direttore della *Gazzetta dello Sport*, nella quale veniva sottolineata la necessità di più stretti rapporti tra la medicina pratica sportiva e quella a più alto livello, che si preoccupa di problemi solo apparentemente teorici.

Hanno quindi preso la parola il dott. Crespi, assessore allo sport e turismo del comune di Milano, il dott. Miazza a nome dei medici sportivi, il comm. Bianchi, presidente della Federazione motociclistica italiana e l'ing. Canestrini.

E' seguito un dibattito tra il giornalista Nino Oppio, il dottor Orfeo Nano e il dottor Mario Leone: in sala erano presenti anche sei noti campioni: Maspes, Magni, Romani, Consolini, Ghozzi e Liedholm.

Interessante è stata la discussione sul «drogaggio». Coloro che hanno preso la parola si sono limitati a riportare le conclusioni di alcuni laboratori di ricerca americani, i quali hanno fatto presente come la "anfetamina", per quanto sintetizzata in questi ultimi tempi, è nota almeno da 5000 anni ed era usata dai cinesi come antipirelico e sedativo della tosse. Essa fu sperimentata largamente dalle forze armate americane durante l'ultima guerra, ma la si dovette sospendere perché non si riuscì a trovare una dose media che fosse efficace per tutti e non dannosa. Nell'Università di Harvard essa venne somministrata ai nuotatori, a corridori di mezzo fondo e lanciatori di peso, due o tre ore prima delle gare. Si notò un miglioramento nel lancio del peso nella misura del 3,4 per cento un miglioramento dell'1,5 per cento per i mezzofondisti e dell'1,16 per cento per i nuotatori.

In un successivo esperimento all'Università di Springfield, su 54 atleti cui veniva somministrata la sostanza un'ora prima della gara, dette risultato positivo solo in tre casi. Ma dopo un certo periodo di tempo si crea l'assuefazione al farmaco, le dosi debbono essere aumentate progressivamente e si finisce con l'incorrere in fenomeni tossici.

I due imputati interrogati a porte chiuse dalla Corte di Assise

Tre anni e sette mesi alla barista di Casale che strozzò con una mano la sua creatura

Dalla campagna era venuta a lavorare in un caffè della città - Nascose a tutti la sua condizione e dopo l'infanticidio gettò il cadavere in un cespuglio sul greto del torrente Grana - Assolto l'autista indicato dalla ragazza come padre del bimbo ucciso

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 10 maggio.

La Corte d'Assise di Casale, presidente dr. Pietro Capriglio, pubblica accusa dr. Giacomo Porta, ha giudicato oggi Luigina Vergano, poco più che ventiduenne, cameriera di caffè, e Franco Mariano, di anni ventinove, autista. Lei era accusata di avere il 29 agosto 1959, durante il parto e immediatamente dopo, cagionato la morte del proprio bambino strangolandolo con una mano «al fine di salvare il proprio onore che avrebbe subito grave nocumento da una nascita illegittima», di averne quindi occultato il cadavere, abbandonandolo sul greto del torrente Grana, in zona cespugliosa e dove «non poteva essere facilmente rinvenuto»; gravava contro l'uomo un'accusa di «violenza carnale continuata» ai danni della Vergano, con la conseguente nascita di quel bambino. Tutt'e due insieme dovevano infine rispondere di atti osceni continuati in luogo pubblico od aperto al pubblico, dal 24 ottobre 1958 al dicembre dello stesso anno, quelli anteriori essendo coperti da amnistia.

La Corte, dopo mezz'ora di permanenza in camera di consiglio ha condannato la Vergano, per i due primi reati complessivamente, ad anni tre e mesi sette di reclusione, 3 anni di esclusione dai pubblici uffici, assolvendola dagli atti osceni considerati come non avvenuti dopo il diritto alla amnistia. Identica assoluzione al Mariano, assolto inoltre dalla accusa di violenza carnale per «non sussistenza del fatto». Del Mariano che, già latitante, s'era costituito all'inizio d'udienza, è stata ordinata la scarcerazione.

La parte essenziale del processo, e cioè l'interrogatorio degli imputati e il loro diretto confronto, si è svolto a porte chiuse e sfugge quindi a una cronaca diretta. Tuttavia, dal seguito delle testimonianze, dalle conclusioni della pubblica accusa e dalle arringhe difensionali, è facile ricostruire quasi tutto.

Luigina Vergano, di 21 anni, la cameriera che ha ucciso la sua creatura, e l'autista Franco Mariano, di 29 anni, assolto in istruttoria, mentre ascoltano la sentenza

L'imputata è una donna di piccola statura, bruna, dai folti capelli tagliati alla paggio sulla nuca, a frangetta sulla fronte. Indossa un abitino elegante d'un azzurro vivo, con una camicetta bianchissima che le copre il collo per intero. Viso ovale e pallido, la cui magrezza è sottolineata da occhiali troppo grandi. Labbra sottili, specialmente quelle inferiore, indizio, a quanto dicono, di un carattere chiuso, com'era difatti quello della Vergano, e che sarà la sua rovina. Figlia di contadini modestissimi che però l'anno fatta studiare fino a tutti i tre anni dell'avviamento al lavoro, la Vergano all'età di 17 anni e mezzo, lascia il paesetto di Fubine per trasferirsi a Casale, dove trova subito lavoro al «Caffè Nazionale» in via Giovine Italia. Nel suo lavoro, è quanto si può augurare di meglio. Precisa, solerte, rispettosa, gentile, infaticabile. La sua padrona, che le vuol bene come una mamma, non ha che parole entusiastiche nei suoi confronti. E nulla, inoltre, da eccepire, sulla parte apparente della sua massima serietà in fatto di buoni costumi.

Ed anche ciò contribuirà a ravvivarla, perché si sente vincolata al pregiudizio di non rovinare la propria reputazione col confidarsi a tempo debito su ciò che le stava accadendo, ricavandone aiuto e consigli preziosi. Un uomo le ha parlato d'amore, è anche un galantuomo, ben disposto a sposarla ed essi anticipano un matrimonio in forma clandestina. Si chiama Nico Zavattaro. La menzogna comincia così a farle compagnia. La città ha divorato la piccola ingenua di campagna che non è più campagnola e la mancia la spregiudicatezza delle cittadine, intese in senso peggiorativo.

Un giorno, lei cede all'invito di una «passeggiata» notturna in automobile con l'autista Franco Mariano. Egli le ha promesso «rivelazioni gravi» sul suo «fidanzato». E' malato di mente, sta attenta. E che succede quella notte! Dice lei che il Mariano le usò violenza. Come! Racconto incongruo. Dirà lei delle sue mani strette dall'aggressore dietro la nuca di lei e che contemporaneamente si difendevano a pugni. E perché se violenza ci fu, non sporse querela? Sempre quella paura di nuocere al suo buon nome. E perché continuò poi a «relazionare» con il Mariano? Era perché «lui minacciava di raccontar tutto in giro». Ed ecco, si accenna il bambino. Lei con lo Zavattaro ha rotto, il Mariano è ammogliato con due figli. Per «salvare il suo onore» pensa che non le rimanga che l'infanticidio.

Il rappresentante della pubblica accusa, non nascondendosi il dramma vissuto da quest'impudente figlia della terra avventuratasi spensieratamente in città, ha puntualmente illustrato l'orrore ripugnante di ogni infanticidio, chiedendo una condanna «non schiacciante ma sensibile» nella misura di anni 5, mesi sei, giorni dieci di reclusione. (Per il Mariano, 3 mesi, limitatamente agli atti osceni). La difesa di lei, avv. Saffirio, ha invocato la pietà umana sull'avvelenamento cittadino di un'ingenuità primordiale che non ha saputo difendersi se non con il peggio. Identiche le conclusioni degli avvocati Bori e Brero della difesa Mariano, purché fossero riconosciute alla donna le bugie dette contro il loro protetto, così come hanno attestato.

a. a.

Il «Totoborsa» inglese avrà inizio il 26 maggio

Per ora nulla di simile in Italia

Roma, 10 maggio.

L'Agenzia Economica Finanziaria assicura che non è stata presentata fino ad oggi alcuna domanda per istituire il «Totoborsa» in Italia, a somiglianza di quanto si farà invece, in Inghilterra.

Il 26 maggio corrente, infatti, avrà inizio nel Regno Unito questo nuovo giuoco dove le squadre di calcio saranno sostituite dai titoli delle principali industrie inglesi. La schedina elencherà 30 titoli (Marks e Spencer, Ford, Shell, Hoover, Woolworth, ecc.) e il concorrente dovrà selezionare i dieci titoli che nelle seguenti due settimane registreranno i maggiori aumenti (o le riduzioni minori). Ciascuna puntata costerà 160 lire. I dirigenti della Borsa di Londra non si sono opposti al «Totoborsa».

Le autorità italiane competenti in materia, da noi interpellate, si sono mostrate molto scettiche e sostanzialmente contrarie a mescolare gli investimenti in titoli, la Borsa valori e quindi l'economia in genere, con il giuoco puro e semplice.

Contravvenzioni ai titolari di negozi di commestibili a Cuneo

Cuneo, 10 maggio.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Cuneo, hanno elevato quattro contravvenzioni nei confronti di titolari di negozi di generi commestibili. Tre delle contravvenzioni sono per inosservanza alle norme che regolano l'apposizione dei cartellini dei prezzi sulla merce esposta al pubblico e la quarta per un mancato rinnovo della licenza.

I contravvenuti sono: Pietro Meliano, abitante in via Volta 13, Giuseppe Roietti, abitante in via Negrelli 25 e Michele Ghibaudo, abitante in via Bodina 27, tutti di Cuneo. Al Ghibaudo sono state elevate due contravvenzioni.

Tragica morte di un sessantenne dopo le accuse di una giovinetta

La madre della ragazza è stata arrestata - Una vicenda che fa inorridire

(Nostro servizio particolare)

Cuorgnè, 11 maggio.

(f.) Accusato da una ragazza d'aver commesso contro di lei un grave reato, un uomo questa mattina si è ucciso spaccandosi alla testa un colpo di fucile da caccia. Il suicida è il negantino Angelo Prati, di 60 anni, nativo di Mantova ma da alcuni decenni residente a Cuorgnè con la famiglia.

La sua fine ha origine in una torbida e ignominiosa vicenda in cui entrano insieme incoscienza, vizio e perversione. Ai primi del mese scorso i carabinieri di Cuorgnè, ai quali era risultato un losco traffico, denunziarono all'autorità giudiziaria di Ivrea tre donne per infrazioni varie alla legge Merlin: Margherita B., 30 anni, operaia; Angela B., 37 anni, contadina; e la figlia di costei, Mariuccia D., 19 anni. Le prime due furono arrestate su mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, e imputate anche di corruzione di minorenne, essendo emerso che certi atti erano stati commessi in presenza dei bambini di Margherita B. A sua volta Mariuccia D., risultata estranea a tali fatti, fu denunziata a piede libero.

Ma la vicenda non era che agli inizi. Altri sviluppi abominevoli vennero in luce nel corso delle indagini. Carlo D., di 15 anni, figlio di Angela B. e fratello di Mariuccia D., aveva raccontato agli amici certi fatti che ai carabinieri, i quali ne avevano avuto sentore, parvero incredibili. Interrogato il ragazzo, egli li confermò. A loro volta il confermarono la madre e la sorella. A carico delle due donne si procederà ora anche per tale reato.

Ricacendo la storia della propria vita, la giovane Mariuccia D., una ragazza soppiante, squallida, riferì che sei anni fa, quando era appena tredicenne, Angelo Prati aveva abusato di lei. Da allora non era mai più riuscita a liberarsi dalle sue imposizioni, e aveva avuto inizio la sua orribile odissea.

Per controllare la grave accusa, ieri il brigadiere Panu, della squadra di polizia giudiziaria, convocò nel proprio ufficio Angelo Prati. Questi smentì ogni addebito, negando addirittura di conoscere la ragazza, e proclamando che avrebbe difeso la propria reputazione querelando per diffamazione.

Uscì dalla caserma sconvolto. Riferì la cosa ad alcuni amici affermando d'essere innocente, e aggiungendo, avvilito e disperato, che non avrebbe saputo sopportare la vergogna di quelle accuse.

Questa mattina alle quattro e mezzo la moglie è andata a lavare della biancheria al lavatoio pubblico. E' rincasata un'ora dopo, e si è trovata di fronte a un orrendo spettacolo. Durante la sua assenza Angelo Prati si era vestito, si era di nuovo disteso sul letto, aveva appoggiato sotto il mento la canna del fucile da caccia e aveva tirato il grilletto.

Un pazzo uccide la moglie massacrandola nel sonno

Palermo, 10 maggio.

In una crisi di follia il maggiorenne Raimondo Averna di 53 anni ha ucciso stamane nell'isola di Lampedusa la moglie Angelina Caserta di 47. Fin dal novembre scorso l'uomo aveva dato segni di squilibrio mentale, mentre si trovava imbarcato sul motopeschereccio «Padre Pio» della ditta Amoroso di Bari.

I vicini di casa hanno riferito che in questi ultimi tempi aveva manifestato una morbosa gelosia nei riguardi della moglie, sottoponendola spesso a maltrattamenti. La donna aveva chiesto protezione ai familiari del marito, i quali recentemente lo avevano fatto visitare da uno psichiatra. In questa occasione, giunto a Palermo, l'Averna tentava di togliersi la vita, gettandosi dal secondo piano di uno stabile di piazza Garraffello. Per un caso prodigioso si rialzò illeso.

Stamane alle 6,45 il demente aggrediva improvvisamente la moglie nel sonno, colpendola alla testa con un paletto di ferro più e più volte, finché non si accorgeva che era morta. Poi usciva di casa, ancora tutto sporco di sangue, e vagava per le vie dell'isola finché i carabinieri non lo arrestavano.

Un mese alla donna sposata che fuggì con l'ex-parroco

Varallo Sesia, 10 maggio.

Si è svolto alla pretura di Varallo il processo a carico di Clara Martignon di 33 anni, residente a Guardabosone. Il 16 luglio dello scorso anno, la Martignon era fuggita di casa con l'ex-parroco del paese don Evilio Poy di 32 anni. Il fatto aveva destato molto scalpore nella zona. Per seguire il sacerdote, la donna aveva abbandonato il marito, l'operaio Gino Bigatto, e la figlia di dodici anni. Trattandosi di reato perseguibile d'ufficio, contro la donna era stato aperto un procedimento penale per violazione agli obblighi familiari. Contro l'ex-parroco, invece, non si era potuto procedere mancando la querela per adulterio da parte del marito della Martignon.

Nel corso delle indagini, si era accertato che, dopo aver peregrinato per diverse città, i due si erano stabiliti a Milano dove l'ex-sacerdote aveva trovato impiego presso una ditta commerciale. Rinviata a giudizio per violazione agli obblighi familiari e abbandono del tetto coniugale, la Martignon, che a suo tempo aveva ammesso la fuga, non si è presentata all'udienza, essendo da pochi giorni divenuta madre di una seconda creatura. Il pretore ha condannato la Martignon ad un mese di reclusione sospeso i benefici di legge.

Travolto e stritolato dal treno mentre lavora presso i binari

Il rumore di una macchina per la chiusa ha impedito all'operaio di udire il convoglio in arrivo - Attirato dal risucchio d'aria sotto le ruote

Arona, 10 maggio.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta questa mattina alle ore 10,45 nei pressi della stazione ferroviaria di Dormelletto. Il treno viaggiatori della linea Milano-Domodossola ha travolto e stritolato l'operaio Basilio Domenico, di 24 anni, nato a San Sisto di Livenza in provincia di Venezia.

La vittima che era addetta ai lavori di raddoppio dei binari, si trovava al momento del transito del convoglio, presso il passaggio a livello, a un metro circa dalle rotaie, accanto a una rincalzatrice di ghiaia.

Si presume che il rumore della macchina in azione abbia impedito al povero operaio di accorgersi del gravissimo pericolo. Il treno gli è sfrecciato accanto senza che egli potesse avere il tempo di scansarsi. Un risucchio d'aria lo ha attirato sotto le ruote del convoglio che ha fatto scempio del suo corpo.

Padre e madre arrestati per l'abbandono di tre bimbi

Voghera, 11 maggio.

Due genitori sono stati arrestati per ordine della Procura della Repubblica di Voghera per avere abbandonato i loro bimbi. Si tratta dei coniugi Giuseppe Demiceli di 33 anni e Costanza Salvatrice di 32. Circa un mese fa si allontanavano da Voghera per ignota destinazione, lasciando senza assistenza i tre figli in tenera età. Segnalato l'episodio alla Procura della Repubblica, interveniva il centro di tutela minorile che provvedeva a ritirare i tre bimbi affidandoli a istituti di assistenza. Nei confronti dei Demiceli e della moglie, il procuratore in data 22 aprile scorso emetteva ordine di cattura. Le ricerche erano estese a Canicattì, città natale dei coniugi, e ieri essi venivano rintracciati dai carabinieri e dichiarati in arresto.

Guardia comunale denunciata per un litigio con un ubriaco

Asti, 10 maggio.

All'autorità giudiziaria sono stati denunciati dai carabinieri di Montemagno d'Asti la guardia comunale Eugenio Cerruti di 30 anni, e il mezzadro Francesco Mazzocca di 32, il primo per lesioni volontarie aggravate, il secondo per resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza.

Il Cerruti aveva incontrato la notte scorsa il Mazzocca ubriaco ed essendo in borghese si qualificava e lo invitava a tornarsene a casa. Il Mazzocca inveiva però contro il Cerruti e lo aggrediva. Interveniva il fratello del Mazzocca, Luigi di 35 anni, il quale cercava di calmare i due: ma la guardia lo colpiva con alcuni pugni. Il Mazzocca ed il Cerruti dovevano poi recarsi dal dottore per essere medicati: sono stati giudicati guaribili in dieci giorni ciascuno.

in dieci minuti!

In soli 10 minuti ecco il vostro abito: pronto, perfetto, elegante. L'abito Facis più adatto alla vostra conformazione fisica, quello che vi "veste meglio", è pronto fra le 120 taglie Facis. Provare non costa nulla! Senza alcun impegno di acquisto, provate anche voi il vostro abito Facis presso qualsiasi negozio fornito delle confezioni Facis.

FACIS MONTECARLO Lire 24.700

FACIS RAPALLO Lire 19.900

gli abiti in purissima lana per la primavera e l'estate.

120 taglie, tutti i colori.

Facis la più grande casa italiana di confezioni maschili.

CENTRO CROCETTA VENDESI
LOCALE SEMINTERRATO 350 mq.
E SOVRASTANTI UFFICI 135 mq.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 8365 - TORINO

Una moderna organizzazione di esperti a disposizione delle aziende in fase di lancio o di espansione.
L A I. S. A. S. S.P.A.
(INTERNATIONAL SALES AND SERVICES)
accetta il mandato di vendita in Italia (o parte di essa) preferibilmente di elettrodomestici e casalinghi, alimentari e dolciari, cosmetici e igienici. Scrivere a:
I.S.A.S. - S.p.A. Direzione Commerciale
28, via G. Fara - MILANO

Digerire bene e proteggere il fegato con Epaclar, gradevoli soli effervescenti digestivi e disintossicanti. Nelle Farmacie.
Se lo stomaco vuol curar prendi Epaclar

OCCHIALI ACUSTICI SORDITA'
BELTON - GEM - OTICON
Dott. ing. BOGGIO MARZET cav. OTTAVIO
Corso Re Umberto 53 - TORINO - Telef. 585.688

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del sottosegretario agli Esteri austriaco, Gschnitzer

«Andremo all'Onu per l'Alto Adige in giugno, qualunque cosa farà l'Italia»

Il governo di Vienna sta già preparando la relazione per le Nazioni Unite
Il ricorso sarà presentato anche se Roma avanzerà proposte positive

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 maggio.

«Indipendentemente da ciò che l'Italia deciderà di fare, il governo austriaco proporrà di iscrivere tempestivamente la questione altoatesina all'ordine del giorno della prossima Assemblea dell'Onu: anche se nel frattempo l'Italia dovesse fare qualche proposta positiva, noi non vogliamo oltrepassare il termine stabilito per presentare la questione alle Nazioni Unite»: questa, con brutale franchezza, ha rivelato oggi il sottosegretario agli Esteri del governo di Vienna, Gschnitzer, in una intervista concessa a un'agenzia straniera.

Poichè l'assemblea generale dell'Onu si terrà in settembre, e il termine utile per la presentazione scade, come ha detto lo stesso Gschnitzer, «due mesi prima della riunione dell'Assemblea stessa», vuol dire che l'Austria si prepara a inserire il problema alto-atesino nell'ordine del giorno al massimo entro la fine di giugno.

Il sottosegretario tirolese ha aggiunto che, sul conflitto esistente da lungo tempo con l'Italia, il governo austriaco sta attualmente preparando una particolareggiata relazione da sottoporre all'attenzione delle Nazioni Unite per giustificare, davanti ad esse, la necessità del passo estremo. Ecco, secondo le odierne parole di Gschnitzer, il nocciolo della relazione in parola: «Nel documento si metterà in rilievo che l'Italia, non acconsentendo di dare ai sud-tirolesi una vera autonomia, ha violato gli accordi di Parigi in cui erano stati stabiliti i diritti politici ed etnici dei sud-tirolesi. Attualmente, circa 240 mila sud-tirolesi della provincia di Bolzano sono uniti in una sola regione con la provincia di Trento, abitata prevalentemente da italiani. In questa regione unica Trentino-Alto Adige, c'è un governo regionale nel quale l'Italia possiede la maggioranza, poichè i sud-tirolesi, in tutte le questioni più vitali, si vengono sempre a trovare in minoranza».

A parte la gravità di una dichiarazione del genere, rilasciata in un momento in cui formalmente continuano le trattative fra l'Austria e l'Italia, e in cui per di più il governo austriaco aspetta ancora una risposta da quello italiano (sollecitato dal ministro Kreisky, tramite un passo compiuto presso il nostro ambasciatore a Vienna, a pronunciarsi definitivamente sulla richiesta di un'autonomia completa per Bolzano), è nessun osservatore è sfuggita la contraddizione tra le parole di Gschnitzer e quelle ancora recenti del ministro Kreisky, il quale pochi giorni fa negava di aver posto all'ambasciatore Guidotti una specie di ultimatum, o l'autonomia o l'Onu.

L'affermazione di Gschnitzer che l'Austria andrà all'Onu nonostante le concessioni che l'Italia potesse fare per bloccare il passo, è evidentemente più che un *aut-aut*: è già una apertura delle ostilità.

e. b.

Su Berlino e la Germania

Cinque consigli dei socialisti di Bonn al cancelliere Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 maggio.

(m. c.) Stasera, il capo dei socialisti tedeschi, Erich Ollenhauer, è andato dal Cancelliere per illustrargli le opinioni del suo partito sui massimi problemi nazionali, in vista della conferenza al vertice. Adenauer andrà a Parigi alla vigilia del convegno alla vetta per un ultimo colloquio con Eisenhower, Macmillan e De Gaulle, ma non parteciperà alle trattative con Kruscev. Le richieste dei socialisti si possono schematizzare in cinque punti:

1) le quattro grandi potenze debbono costituire un'apposita commissione con l'incarico di elaborare un trattato di pace con la Germania;

2) sono auspicabili accordi per il disarmo sul «piano regionale» (applicati, per esempio, alla sola Germania, o ad altri paesi), anche senza accordi più vasti, almeno in un primo momento. La neutralizzazione parziale di un territorio, infatti, offre alle grandi potenze la maniera per sperimentare efficaci sistemi di controllo e di ispezione;

3) i diritti degli alleati su Berlino non potranno essere locati, nè si dovranno riconoscere accordi contrari alla volontà della popolazione berlinese;

4) la produzione delle armi atomiche deve essere limitata alle tre grandi potenze. I socialdemocratici non considerano ancora la Francia come paese membro del «club atomico»;

5) la Germania di Bonn, di accordo con altri paesi, dovrà rifiutare armamenti nucleari, e così anche la repubblica comunista di Pankow.

Nell'illustrare le sue tesi, Ollenhauer ha invitato il Cancelliere a tenerne il dovuto conto per i futuri negoziati internazionali; ma è evidente fin da questo momento che Adenauer non si atterrà a tutte queste raccomandazioni.

Fatta eccezione per Berlino, i punti di vista della socialdemocrazia si discostano assai dalle concezioni di Adenauer, massime per quel che riguarda il trattato di pace con la Germania e la neutralizzazione del paese. Quello del trattato di pace è un problema che viene discusso da anni. Socialisti e liberali sono persuasi che dando un definitivo assetto al paese con la collaborazione delle grandi potenze si placherebbero molti timori di Kruscev, inducendolo magari a delle concessioni. Come minimo, fanno osservare, si eliminerebbero alcuni focolai di inquietudine, quali le frontiere dell'Oder-Neisse e il riarmo delle due repubbliche tedesche. Sono calcoli i quali partono dal presupposto che sia inutile insistere con Mosca per le libere elezioni e l'unità della Germania.

La moglie del pilota catturato

La moglie del pilota americano abbattuto dai russi, Barbara Powers, di 24 anni, con la madre nel giardino della sua casa in Georgia. La signora, che ha la gamba destra ingessata a causa di un incidente di sci in Turchia, ha dichiarato ai giornalisti di non credere che il marito fosse una spia e di sperare nel suo ritorno (Tel.)

Protesta italiana a Washington per una manovra contro l'Euratom

Una riunione di esperti nucleari a Bellagio, organizzata con l'appoggio della fondazione Rockefeller - Si vuole indurre il governo americano a negare l'apporto finanziario alla Comunità europea

Roma, 10 maggio.

Gli organi tecnici nucleari italiani e l'Euratom, contemporaneamente, hanno presentato a Washington ai primi di maggio una protesta decisa e motivata contro l'atteggiamento «inutilmente misterioso» di una recente riunione di esperti nucleari svoltasi nella villa Serbelloni di Bellagio sotto la presidenza dell'americano signor Mac Kinney e con l'appoggio della fondazione Rockefeller. La protesta si fonda sulla base di fatti precisi e di conclusioni giustificate sia dalla segretezza di cui si è circondata la conferenza, sia dal fatto che è ormai pubblicamente noto il convincimento dei partecipanti, che in più di una occasione si sono pronunciati contro l'Euratom e gli organismi aderenti, sulla scarsa efficienza e utilità della comunità atomica europea.

Hanno partecipato alla riunione di Bellagio diciotto esperti di problemi nucleari nessuno dei quali italiano.

Alla base dei lavori del convegno di Bellagio è stato il cosiddetto rapporto Kocarski, riguardante «l'apporto dell'energia nucleare per lo sviluppo industriale delle aree depresse». Questo rapporto, in sostanza, conclude affermando: 1) che attualmente l'energia elettronucleare non è competitiva con le altre risorse energetiche; 2) che è necessario, attualmente, limitare la collaborazione Euratom-Usa solo alla ricerca e allo sviluppo dei prototipi dei reattori; 3) che i tipi di reattori previsti dal programma Usa-Euratom (quelli ciue ad acqua bollente, ad esempio la centrale atomica che la Sennia sta costruendo al Garigliano, e quelli a moderatore organico) debbano considerarsi già vecchi e che, quindi, la tecnologia su cui si è basato il programma Usa-Euratom è sorpassata dalle conquiste moderne e deve essere riveduto.

L. Kocarski, per la verità, rispecchiando il pensiero dell'Occe — ove, com'è noto, prevale l'influenza del capitale privato internazionale — col suo rapporto ha praticamente tentato di boicottare l'attività dell'Euratom che è l'espressione diretta, invece, degli interessi degli Stati partecipanti alla comunità atomica europea. Non si hanno particolari sulle decisioni finali della riunione di Bellagio, ma, da alcune indiscrezioni, si apprende che gli esperti che vi hanno preso parte si sono pronunciati negativamente sulla validità dell'accordo Usa-Euratom attualmente in vigore e in forza del quale la commissione atomica americana ha deciso di investire 215 milioni di dollari in Europa.

Non si esclude, inoltre, che le decisioni, cui si è giunti a Villa Serbelloni siano state influenzate dai capitali privati interessati all'industria elettrica convenzionale europea, che teme la concorrenza di quella nucleare, nonchè delle compagnie petrolifere internazionali. Non a caso — è stato ricordato — il sig. Mac Kinney è un ex-direttore di un noto quotidiano petrolifero edito nel New Mexico.

«Mi si consenta di dire — ha detto a questo proposito il segretario generale del Comitato per le ricerche nucleari prof. Ippolito — che da quanto mi risulta da informazioni di prima mano sui colloqui che i delegati di Mac Kinney hanno avuto in Italia, posso desumere, senza timore di sbagliare, una preconcetta ostilità e uno scetticismo sistematico nei confronti di qualsiasi programma elettronucleare. Se questi erano gli intendimenti dell'azione, è evidente che la presenza di esperti nucleari italiani — che hanno la buona abitudine di discutere su situazioni obiettive e non su pregiudizi dettati dalla difesa di interessi costituiti — sarebbe risultata di disturbo nel programma della riunione di Bellagio».

«E' creato artificiosamente intorno all'accordo Usa-Euratom — ha precisato il segretario del Cnen — un clima di scetticismo che ha portato alla rarefazione delle imprese che si erano offerte in un primo tempo di partecipervi. E' per questo aspetto non perfettamente chiaro della vicenda che appare incomprensibile l'appoggio dato alla iniziativa dalla fondazione Rockfeller».

Minacciosa tensione nel Paese

Irregolarità a Panama nelle elezioni presidenziali?

Città di Panama, 10 maggio.

Una minacciosa tensione ha fatto seguito alle elezioni presidenziali nella Repubblica di Panama. Dopo avere annunciato i risultati di 100 sezioni elettorali, il Tribunale elettorale di controllo ha sospeso la comunicazione delle cifre provenienti dai vari distretti, affermando che, secondo la legge, i risultati definitivi possono essere comunicati dall'ufficio elettorale. Questo ha comunicato che non darà inizio alle operazioni di sua competenza prima di sabato. Sino ad oggi i risultati di almeno un terzo dei seggi elettorali del Paese sono chiusi in una camera di sicurezza di una banca della capitale, in attesa che si inizino le operazioni di conteggio finale.

Secondo i primi risultati parziali, il candidato governativo Ricardo Arias Espinosa aveva un margine di 200 voti sul principale candidato dell'opposizione Roberto Chiari.

L'altro candidato d'opposizione, Victor Goyta, seguiva con un distacco di 4.000 voti. Sia Arias che Chiari affermano di essere invece largamente in vantaggio, secondo le cifre raccolte dagli uffici centrali dei rispettivi partiti. Le stazioni radio che appoggiano i due candidati d'opposizione hanno fatto ripetutamente appello ai loro sostenitori di raccogliersi davanti alla sede centrale dell'ufficio elettorale per «difendere la vittoria ottenuta alle urne».

Prima delle votazioni l'ufficio elettorale aveva fatto sapere che i risultati finali sarebbero stati comunicati 72 ore dopo la chiusura delle operazioni elettorali di domenica: da parte degli osservatori politici non ci si riesce a spiegare l'improvviso silenzio dell'ufficio elettorale.

Decorazione di Pankow alla moglie della spia Fuchs

Berlino, 10 maggio.

Grete Kellson Fuchs, moglie dell'ex-spia atomica britannica Klaus Fuchs, è stata insignita oggi di una delle più alte decorazioni della Germania orientale. I giornali di Berlino Est pubblicano che la signora Fuchs è stata decorata con l'ordine della «Bandiera del Lavoro». Nella stessa cerimonia sono stati insigniti della medesima decorazione anche il primo ministro della Germania orientale, Otto Grotewohl, e il segretario del partito comunista, Walter Ulbricht.

Sensazionale scoperta francese sui segreti della materia vivente

L'annuncio dato dall'Alto commissario dell'energia atomica - La molecola fondamentale presente in tutti gli organismi (acido desossyribonucleico) avrebbe particolari qualità di memoria e potrebbe trasmettere «messaggi genetici»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 maggio.

L'alto commissario per l'energia atomica, Francis Perrin, ha presentato all'Accademia delle Scienze una relazione di tre scienziati francesi, i professori Polonsky, Douzou e Sadron, i quali hanno potuto, primi nel mondo, mettere in evidenza le proprietà elettroniche particolari a certi elementi della materia vivente.

All'origine della scoperta sono i lavori condotti nel 1956 dal prof. Polonsky, capo dell'ufficio studi televisivi della compagnia radiofonica, il quale aveva a quel tempo avanzata l'ipotesi di uno schema cellulare di tipo elettronico. A partire da quell'anno, una serie di esperimenti effettuati in collaborazione col prof. Charles Sadron, direttore del centro di ricerche macromolecolari di Strasburgo, e col prof. Pierre Douzou hanno permesso di dare a questa ipotesi un fondamento concreto perchè i tre scienziati hanno potuto dimostrare, con una serie di prove diverse una dall'altra, che la molecola biologica, detta acido desossyribonucleico (DNA) ossia la sostanza fondamentale della vita, è dotata di proprietà ferroelettriche, vale a dire di «memoria», di capacità di conversione dell'energia e di un potere di trasmissione dell'«informazione».

Nella relazione presentata dal prof. Perrin, gli scopritori si esprimono in termini molto prudenti, consapevoli della vastissima risonanza che avrà la loro scoperta. Affermano tuttavia che «se ulteriori esperimenti dovessero confermare che la ferroelettricità è una proprietà intrinseca delle molecole DNA, un campo nuovo si aprirebbe allo studio dei meccanismi biologici».

Infatti, se la biologia classica ha permesso di stabilire che una gerarchia e strette relazioni esistono fra i costituenti cellulari, che sono gli acidi nucleici, le proteine e i fermenti solubili governano i fenomeni della vita: la fisico-chimica si rivela però incapace di spiegare questa gerarchia dei componenti cellulari e, soprattutto, l'azione a distanza che esercita il DNA, tanto per la trasmissione dei messaggi genetici, quanto per la direzione dei meccanismi fondamentali della vita e della riproduzione.

E' chiaro dunque che se si dimostra che il DNA possiede, dal punto di vista elettronico, la proprietà della memoria, nuovi orizzonti si aprono su questo meccanismo: si tratta infatti d'una fonte di informazioni, prodigiosamente differenziata e capace di comunicare alle altre molecole le proprie caratteristiche chimiche.

Nello stesso tempo la proprietà di trasformazione dell'energia elettrica in meccanica e inversamente spiegherebbe la possibilità di conversione dell'energia elettromeccanica, constatata nella materia vivente e rimasta sinora misteriosa. Finalmente, il compito fondamentale delle molecole d'acqua, dette «matrici della vita», senza che se ne sia però mai capito il significato preciso, appare ora chiaro: le loro proprietà dipolari permettono infatti a quelle molecole di servire da veicolo all'«informazione elettrica» trasmessa dal DNA alle altre molecole organiche.

La scoperta francese, secondo la quale la materia vivente è dotata di proprietà elettroniche, apre insospettati orizzonti alla biologia e alla terapeutica: se la materia vivente è dotata di proprietà ferroelettriche, si può infatti concepire che azioni elettriche specifiche possano esercitare su di essa un'influenza attiva. Ci si può dunque attendere che la scoperta presentata dai prof. Perrin impegnerà, da ora in avanti, la scienza della vita su una via del tutto nuova.

Sandro Volta

Si è dimessa la giunta d. c. della Regione alto-atesina

Una mozione di sfiducia del psi ha raccolto 27 voti contro i 21 della dc - La Volkspartei alleata con i liberali, i socialdemocratici e le due estreme - Si profila la nomina di un "commissario"

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 10 maggio.

La giunta monocolore della dc della regione Trentino-Alto Adige è caduta oggi in seguito alla votazione di una mozione di sfiducia presentata dai rappresentanti dei psi. Hanno votato contro la mozione i 21 consiglieri regionali della dc ed a favore i 27 consiglieri dei gruppi d'opposizione: 15 della Volkspartei, 5 socialisti, 2 neofascisti, 2 comunisti, un socialdemocratico, un liberale ed il consigliere del partito popolare trentino tirolese.

Pur profondamente divisi dal punto di vista ideologico, gli esponenti dell'opposizione, che recentemente avevano votato compatti anche contro il bilancio di previsione della Regione, hanno saputo trovare un ulteriore motivo di emozionale convergenza nel voto di sfiducia che apre una crisi di difficile soluzione.

Già nel febbraio del '59, dopo dieci anni di collaborazione nella giunta regionale con la Volkspartei, la dc si era trovata in una situazione di particolare precarietà in seguito al passaggio all'opposizione del gruppo sud-tirolese che, per meglio sostenere sul piano internazionale la richiesta di una piena autonomia della provincia di Bolzano, aveva deciso di assumere una posizione di aperta intransigenza.

Il presidente della giunta regionale, avv. Tullio Odorizzi, era, però, riuscito ad evitare la crisi ottenendo l'appoggio esterno dei due consiglieri del msi e dell'unico rappresentante del partito liberale che, con i loro voti, hanno permesso alla dc di governare per dodici mesi, reggendosi su un precario equilibrio di forze: ventiquattro voti contro i ventiquattro dei gruppi d'opposizione. Il governo Odorizzi, che ha sempre mantenuto a disposizione della Volkspartei i seggi lasciati vacanti, nella speranza di un atto di concreta resipiscenza, nel febbraio scorso ha tentato un'operazione a più vasto respiro: per raggiungere un'intesa definitiva il capogruppo del partito, dott. Ressler, aveva infatti avanzato proposte per una sollecita e completa attuazione delle norme dello statuto di autonomia ancora mancanti.

Le dichiarazioni del dott. Ressler furono, però, respinte dalla Volkspartei ormai irrigidita nella richiesta di completa autonomia per l'Alto Adige e determinarono, nello stesso tempo, il ritiro dell'appoggio esterno del pli e del msi, che giudicarono eccessive le concessioni. La dc, che aveva immediatamente rifiutato anche le preferenziali proposte di collaborazione avanzate nel frattempo dai socialisti, si è così trovata completamente isolata.

Ora in seguito alla caduta della giunta il consiglio sarà riconvocato tra quindici giorni a termine dello statuto, per la costituzione di un nuovo governo. Questo, però, difficilmente potrà risultare eletto dato il rapporto delle forze esistenti. Si profila quindi la eventualità della nomina di un commissario alla Regione se non interverranno all'ultimo momento fatti nuovi ed imprevisti.

e. p.

Un discorso di Nenni ai laburisti di Londra

Londra, 10 maggio.

L'on. Pietro Nenni è giunto nel pomeriggio a Londra ed ha pronunciato stasera la sua attesa conferenza sulla scena politica italiana al «Reale Istituto di affari internazionali»: domani egli s'incontrerà con alcuni esponenti laburisti, ma non è ancora noto esattamente quali; di certo si sa soltanto che il «leader» dei psi trascorrerà gran parte della giornata con Alfred Bobens, uno degli uomini più autorevoli del partito socialista inglese di cui si parla come del probabile successore di Gaitskell alla direzione del movimento.

L'on. Nenni, parlando sul tema «Italia 1960», ha esposto i «motivi di fiducia» con i quali si deve guardare all'impegno di rinnovamento democratico che è in atto in Italia. Questi motivi, secondo il parlamentare socialista, vanno collegati alla «presa di coscienza» sempre più marcata di notevoli forze democratiche e socialiste, cattoliche e laiche, circa gli obiettivi e i metodi di una moderna democrazia.

Il *leader* del psi ha sostenuto che il problema dell'allargamento della base democratica dello Stato, in riferimento ai rapporti tra psi e dc, si pone non nei termini di una organica collaborazione politica, ma di una confluenza spontanea e reciprocamente autonoma sulla soluzione da dare ai maggiori problemi sociali del momento.

Schuman presidente onorario della Assemblea europea

Strasburgo, 10 maggio.

L'on. Robert Schuman in occasione del decimo anniversario della sua dichiarazione pronunciata il 9 maggio 1950 che costituì l'avvio del processo di unificazione europea, è stato oggi eletto per acclamazione presidente onorario dell'assemblea parlamentare europea che ha iniziato questo pomeriggio i lavori della sua sessione di maggio.

L'assemblea dopo l'acclamazione di Schuman ha iniziato il dibattito sulle elezioni a suffragio universale diretto dei suoi componenti.

"Siamo felici della lezione data ad un militare troppo villano,,

In libertà le tre ragazze che a Parigi picchiarono un sergente americano

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 maggio.

(l. m.) «Non ci importa nulla della nostra condanna e dei quattro mesi di detenzione preventiva che abbiamo subito. Siamo lietissime di avere dato una lezione a un militare maleducato», hanno dichiarato uscendo di carcere tre ragazze che il Tribunale di Parigi ha condannato una a tre mesi di prigione e le altre due con la condizionale.

Il reato di cui dovevano rispondere la negra Simone Caroul, incantatrice di serpenti, la ballerina negra Elisabette Da Silva, e l'infermiera Louise Chanet, è la scarica di botte che dettero il 1° gennaio scorso al sergente americano Robert J. Greene, al quale le tre ragazze dovranno versare un indennizzo di 200 nuovi franchi (25 mila lire). Il militare festeggiava con alcuni compagni la notte di San Silvestro in un locale di Montmartre quando entrarono tre persone di aspetto piuttosto strano, essendo difficile stabilire se fossero uomini o donne. Avevano i capelli cortissimi, infatti, e indossavano calzoni, ma le loro forme erano piuttosto rotonde. «Sono uomini», dichiarò un militare. «Ma no, sono donne», ribattè il sergente Greene, e aggiunse: «Scommettiamo. Ora vado a vedere».

Detto ciò, si alzò e si diresse al tavolo dove le tre erano sedute e domandò rivolgendosi all'incantatrice di serpenti. «Le chiedo scusa, ma vorrei sapere se loro sono uomini o donne». L'interpellata lo squadrò, mentre le altre scoppiavano in una risata, e rispose: «E' un segreto. Ma glielo potremo dire se verrà con noi», e si alzarono. Il sergente Greene rivolse ai compagni una strizzatina d'occhi e seguì le tre ragazze.

Andarono in un albergo vicino e nelle scale scure gli saltarono addosso tutte tre insieme, malmenandolo con tutte le loro forze, che erano notevoli, specie quelle dell'infermiera, la quale pesa quasi cento chili. Sotto la scarica improvvisa, il sergente americano trovò scampo nella fuga abbandonando nelle mani del terzetto la giacca col portafogli, alla quale si erano aggrappate. Quando ritornò nel locale notturno dove i compagni lo aspettavano, era malconcio e aveva la camicia a brandelli.

Le tre furie furono arrestate alla mattina e incarcerate. Al processo non hanno negato i fatti, dichiarando anzi di essere state contentissime di aver dato una «lezione» a quell'uomo troppo curioso e che, trovandosi nelle stesse circostanze, agirebbero di nuovo nello stesso modo.

Studenti in Corea chiedono la destituzione di professori

Seul, 10 maggio.

Migliaia di studenti hanno iniziato uno sciopero a Seul e nelle città di provincia per chiedere la revoca dei rettori e degli insegnanti che collaborerebbero con il regime dell'ex-presidente Syngman Rhee. Circa 300 giovani hanno organizzato questa mattina a Seul una dimostrazione per chiedere che il governo confischi tutti i beni accumulati «illegalmente» sotto il regime di Rhee. Non vi sono stati incidenti o arresti.

Giovani gli sbarrano la strada scende dall'auto ed è percosso

La vittima è di Costigliole d'Asti - Gli aggressori sono fuggiti a bordo di una macchina torinese

Asti, 10 maggio.

Un grave episodio di teppismo è avvenuto ieri sera, poco le 17, nei pressi di Costigliole d'Asti. Cinque giovinastri hanno aggredito un automobilista al quale avevano sbarrato la strada e dopo averlo percosso l'hanno lasciato tramortito al suolo.

Protagonista del drammatico episodio è stato il ventisettenne Adriano Grasso, residente in frazione Motta di Costigliole. Ieri sera, alle 17, a bordo della propria vettura, egli stava tornando a casa, proveniente da San Martino Alfieri dove s'era recato per affari.

Giunto sul ponte-cavalcavia che unisce le due sponde del fiume Tanaro, il Grasso ha visto che la strada era sbarrata da un gruppo di giovani. Ha suonato alcune volte il claxon per chiedere il passaggio, ma inutilmente: la gente non si muoveva. Il Grasso ha, allora, fermato ed è sceso a terra per vedere come stesse succedendo.

Ma appena si è avvicinato al gruppo, i cinque giovani gli sono volati addosso, colpendolo violentemente a calci e pugni. Il Grasso è finito così a terra tramortito, mentre i suoi aggressori si davano alla fuga a bordo di una macchina targata Torino.

Riavutosi, l'aggredito è riuscito con fatica a recarsi fino da un dottore, che lo ha medicato e giudicato guaribile in dieci giorni. I carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare i cinque giovinastri responsabili del grave episodio di teppismo.

Le elezioni sindacali alla vetreria di Acqui

Acqui, 10 maggio.

Dalle 6 di stamane si vota per il rinnovo della commissione interna alla Vetreria Miva di Acqui, il più importante complesso industriale della città. Alle 22, ora di chiusura dei seggi, aveva già votato l'ottanta per cento degli operai. Le operazioni di voto riprenderanno alle 6 di domani, per chiudersi definitivamente alle 12. Verso le 17 del pomeriggio si avranno i risultati. La commissione interna attualmente in carica è formata da tre membri della cgil e uno della cisl; l'unico rappresentante degli impiegati appartiene alla cisl. Due sono anche quest'anno le liste in lizza: quella del sindacato libero e quella del sindacato social - comunista, mentre per gli impiegati sono presenti due soli candidati, della cisl.

Il grande interesse che viene attribuito all'esito delle votazioni sindacali in corso è dovuto allo stato di tensione esistente da qualche settimana alla vetreria; la tensione, dopo uno sciopero di sedici giorni, aveva portato ad un clamoroso incidente pochi giorni fa: una operaia aveva schiaffeggiato un capo-reparto, subendo il licenziamento in tronco. L'agitazione fu seguita a richieste di miglioramenti avanzate da tutti i membri della commissione interna e respinte dalla direzione.

Cinque anni alla cameriera che uccise la sua creatura

Forlì, 10 maggio.

La Corte d'Assise presieduta dal dott. Marinelli, dopo due sedute ha emesso questa sera sentenza a carico di Margarethe Jager di 32 anni, da Wolfsberg, occupata in qualità di cameriera presso la famiglia dell'ing. Piero Ragazzoni, residente a Bologna. La giovane era imputata di omicidio volontario aggravato, di oppressione e di occultamento di cadavere. E' stata condannata a 5 anni.

La Jager era stata assunta dalla famiglia Ragazzoni mesi tre era ai primi mesi di gravidanza in conseguenza di una relazione avuta a Bolzano con un militare italiano, che poi l'aveva abbandonata. Appartenente alla famiglia di un operaio austriaco pensionato, padre di sette figli, rigorosissimo in materia di onore, la giovane era riuscita a simulare il proprio stato e la sera del 15 agosto scorso, a Riccione, nella villa dove la famiglia Ragazzoni trascorreva le vacanze veniva assalita dai dolori del parto. Simulando una momentanea indisposizione, alla si ritirava nella propria camera, dove dava alla luce un maschietto.

L'imputata ha confermato che la creatura era nata viva e fu da lei deposta sul letto; dopo essersi distesa al suo fianco, la giovane, perdeva i sensi. Quando li riacquistò, sempre secondo la sua versione, il neonato non respirava più. Sconvolta ed atterrita, rinchiuse frettolosamente il cadavere in un sacchetto di nylon, e lo nascose nel locale della villa adibito a lavanderia. La sera successiva, di nascosto, depose il macabro involto nel recipiente di raccolta dei rifiuti. Il cadavere fu rinvenuto al deposito della nettezza urbana e la colpevole venne individuata ed arrestata.

Il P. M. ha chiesto la condanna a ventidue anni e quattro mesi di reclusione. La Corte ha ritenuto la Jager responsabile di infanticidio per causa d'onore e di soppressione di cadavere e, concedendole le attenuanti generiche, l'ha condannata complessivamente a cinque anni di reclusione con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Scolaro di sette anni scomparso a Sestri Ponente

Genova, 10 maggio.

Uno scolaro di sette anni, Robertino Repetto, abitante a Sestri Ponente in via don Luigi Perrone 4, è scomparso nel tardo pomeriggio di ieri e non si sono più avute sue notizie. Il ragazzino, che frequenta la scuola elementare «S. Giovanni Battista», verso le 15 si era recato con alcuni coetanei a giocare nella Villa Rossi; alle 17 avrebbe dovuto andare a prendere il padre che lavora in un cantiere nelle vicinanze, invece non si è presentato.

Le ricerche subito iniziate non hanno dato risultati. I carabinieri hanno esplorato insieme anche un laghetto di Villa Rossi. Gli amici di Robertino Repetto hanno detto che lo scolaro, pochi minuti prima delle 17, li aveva salutati dicendo che si recava dal padre. Stasera le ricerche sono state estese anche alle pendici del Monte Gazzo, ove il ragazzino sarebbe stato visto da alcuni cacciatori.

Un altro «villaggio Europa» sorgerà nei pressi di Verbania

Verbania, 10 maggio.

Sulle pendici del monte sovrastante Premeno, sorgerà un nuovo villaggio turistico. Il primo, che porta il nome di «Europa 1», è alto a mille metri di quota; quello ora progettato porterà il nome di «Europa 2» e sarà costruito sul versante del costone del Pian del Sole, alla stessa quota dal primo. Sarà molto più esteso del precedente e sarà pure più facilmente raggiungibile.

Le sue villette e i suoi chalets saranno ceduti con l'impegno di abitarli almeno per due mesi all'anno e potranno essere poi sub-affittati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tartaglino
Pensionato FF. SS.

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie **Amalia Tartaglino**, sorella, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
— **Torino**, 10 maggio 1960.

Renato Felicia e famiglia e **Ersilia Bertorello** e famiglia annunciano nel piangendo dolore la dipartita del carissimo amico

Dott. Giuseppe Arezzi
— **Settimo**, 10 maggio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Biaffard

Ne dànno il triste annuncio la mamma, la moglie **Maria Sartor**, i figli **Maria Teresa** e **Giorgio**, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Garibaldi 67.
— **Torino**, 10 maggio 1960.

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Luigi Manfredini

La famiglia, a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto la sorella **Addolorata**, gli altri fratelli e parenti tutti.
— **Torino**, 11 maggio 1960.

L'**Ordine degli Avvocati e Procuratori di Alessandria** partecipa al cordoglio per la scomparsa del caro collega

Avv. Giovanni Moccagatta

avvenuta il 9 maggio in Ovada.
— **Alessandria**, 10 maggio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Adinolfi

Ne dànno desolati il triste annuncio la moglie **Rosa Magliano**, il figlio **Enrico** con la moglie **Irmgard Kil** e l'adorato nipotino **Franco**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Gastaldo per le cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da Strada del Regio 36. Non fiori ma beneficenza.
— **Torino**, 9 maggio 1960.

Impiegati ed Operai del **Mobilificio Adinolfi** partecipano al lutto del titolare per la grave perdita del fondatore signor

Franco Adinolfi

— **Torino**, 9 maggio 1960.

Prendono parte al dolore: il cognato **Giorgio Magliano** e moglie; la nipote **Luisa** col marito **Ottaviano Chiesi** e famiglia; la nipote **Giovanna** col marito **Cesare Calisa** e famiglia; la famiglia **Art.**

Vera e **Valiano Crassini** partecipano vivamente al dolore degli amici Adinolfi.

Il dott. **Salvatore Fragala** partecipa al lutto della famiglia Adinolfi.

Con vivo cordoglio **Impiegati** e **Maestranze** del **Mobilificio Adinolfi** si associano nel dolore della famiglia per la dipartita del titolare

Franco Adinolfi

a cui erano affezionati per bontà e perizia.
— **Torino**, 11 maggio 1960.

Albertina Ladisa partecipa al dolore della famiglia Adinolfi.

Si associano al dolore della famiglia Adinolfi le famiglie **Domenico Merlo** e **Giovanni Marco**.

Il giorno 8 maggio, è serenamente mancato il

Dott. Marco La Via

A funerali avvenuti, per volontà dell'estinto, ne dànno annuncio la madre, la figlia **Enrica**, la zia **Adele**, fratelli, sorella e parenti. Si dispensa dalle visite.
— **Torino**, 11 maggio 1960.

Piangono la scomparsa dell'indimenticabile amico

Dott. Marco La Via

Piero Gavagnara e famiglia
ing. **Luigi Villata**
ing. **Ezio** e **Renzo Fergnano**
dott. **Cosmo Montanaro**
dott. **Vito Lamberto**
avv. **Ivanoio**
dott. **Alberto Bertini**
dott. **Gaetano Maffei**
Domenico Coppa
rag. **Rosario Saija**
famiglia **Carlo Cingoli**
Condominio casa corso Svizzera 96
Agostino Manca
Vincenzo Riina.
— **Torino**, 11 maggio 1960.

Partecipano al lutto: l'**Ispettorato Circoscrizionale delle I.I.C.D.**, i **Direttori dei 3 Uffici I.I.C.D.**, **Consiglio** e **Personale tutto**.

È mancata ai suoi cari

Giuseppina Vogliolo ved. Messa

Ne danno il triste annuncio la figlia **Costanza** col marito **Ferruccio Carlino**, la nipote **Luisita** col marito **Nino Ortega** e il pronipote **Andrea**, la cognata **Luigia Fogliato**, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pier Luigi Viarda per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi ore 14.30 da via Romani 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 maggio 1960.

I signori cav. **Giovanni Domis**, **Ettore** e **Angela Domis**, **Carlo Brondino** e **Antonia Carlevaro** si associano al dolore che ha colpito la famiglia Carlino per la morte della signora

Giuseppina Vogliolo ved. Messa

— **Torino**, 10 maggio 1960.

La **Ditta Sandro A. Carlino** prende viva parte al lutto che ha colpito il signor Fortunato Carlino per la perdita dell'amata signora

Giuseppina Vogliolo ved. Messa

— **Torino**, 10 maggio 1960.

Gli **Impiegati** e **Maestranze** della **Ditta Sandro A. Carlino** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Carlino per la dipartita della signora

Giuseppina Vogliolo ved. Messa

— **Torino**, 10 maggio 1960.

Gli inquilini di via Romani 27 partecipano al dolore della signora Costanza Carlino e famiglia per la perdita della cara

Mamma

— **Torino**, 11 maggio 1960.

Gli amici di Cumiana prendono parte al dolore del dott. Mario Crema per la perdita del papà

Carlo Crema

Italo Ambrosio
Pier Cleonil Bianco
Piero Blasi
Virgilio Boccardi
Carlo Botta
Aldo Coccolo
Cesare Colli
Silvio Ienardi
Lorenzo Longino
Tarcisio Martini
Cesare Monti
Antonio Principiello
Giorgio e **Mario Rossi**
Claudio Turinetto.
— **Torino**, 10 maggio 1960.

Il **Consiglio di Amministrazione**, **Collegio Sindacale** e **Direzione** della **S.p.A. Autostrada Torino-Milano** [illegible] l'improvviso decesso sul lavoro, a soli 40 anni, del fedele impiegato, del sig.

Giuseppe Brusati

capo cantoniere di Novara, da 28 anni apprezzato e fedele dipendente della Società.
— **Torino**, 10 maggio 1960.

I **Dipendenti** tutti della **Autostrada Torino-Milano S.p.A.** si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica perdita del caro cantoniere

Giuseppe Brusati

a cui ricordano le esemplari doti morali sul lavoro e in seno alla famiglia.
— **Torino**, 10 maggio 1960.

A funerali avvenuti la moglie, il figlio, fratelli e parenti tutti annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del caro

Rino Zanni

— **Torino**, 8 maggio 1960.

Profonda sete di

LIBERATEVI DAL MAL DI STOMACO

con le nuove pastiglie di "Magnesia Bisurata" Aromatic che potete avere sempre e ovunque a portata di mano.

Le nuove pastiglie vi offrono

CINQUE VANTAGGI

1 immediata ed efficace azione contro l'acidità di stomaco

2 basta una sola pastiglia per un immediato sollievo

3 ogni pastiglia è protetta da un involucro sigillato e può comodamente portarsi in tasca o nella borsetta: siete così protetti 24 ore su 24

4 la pastiglia si scioglie dolcemente in bocca come una caramella (nessun bisogno di un bicchiere d'acqua)

5 è gradevole al palato

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

In ogni astuccio 40 pastiglie in confezione singola

In tutte le farmacie è disponibile anche la "Magnesia Bisurata" polvere e compresse.

FARMACIA RURALE
PIANURA CUNEESE
AFFITTASI SUBITO
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 2383 - TORINO

Importante Azienda ricerca per Capoluoghi Piemonte e Liguria, abili Agenti nei settori: alimentari, dolciari, igienico-cosmetici, elettrodomestici, inorganizzati. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 254 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Due Mirtoli 16 - TORINO
Telefono 511-624

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFARONE urge rendere pied-à-terre [illegible]00, reddito 270.000. Disamino. Sant'Anselmo 18. [illegible]

ALLOGGETTO camera, cucina ferma, bagno, piano rialzato avendesi 1 milione 900.000. Telefono 779-[illegible].

ALLOGGI bellissimi 700.000 camera bloccati sfiocchi, Domodossola 55, visibile lunedì, mercoledì, venerdì. Tel. 677-774, 270-198.

ALLOGGIO centralissimo terzo piano 4 camere salone servizi, libero subito vendesi. Telefonare 44-435. 280

ALLOGGIO centralissimo 6 ambienti, grande terrazzo causa espatrio urge vendere. Telef. 651-781.

ALLOGGIO [illegible], sitei bloccati, vendonsi piazza Sabotino (Meisgioverno 25). Visite: lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio. 12532

ALLOGGIO [illegible] finitissimo, due camere, tinello cucinino, termo bagno, vendesi occasione 3.150.000. Telef. 372-444.

ALLOGGIO 3 camere entrata primo piano, S. Secondo, 1.950.000. Tel. 511-401.

ALLOGGIO 3 camere servizi autonomo giardino in palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. Ponte Verde 5.

APPARTAMENTI [illegible]ssimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni, comforts moderni, [illegible]. Visite 10-13, 15-18, corso Matteotti 17, tel. 53-012.

APPARTAMENTO lussuosissimo grandioso, nuovo, zona signorilissima, splendido terrazzo, vendesi. Telefon. 511-400.

APPARTAMENTO signorile vendesi zona Crocetta 8 camere doppi servizi doppia entrata volendo divisibile. Tel. 554-762.

ARTI, massimo 2 chilometri piazza Alfieri acquisto subito contanti 2 giornate terreno soleggiatissimo con o senza casa. Luce acqua. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A40503

ATTENZIONE, vendo ultimo lotto mq. 2400 per piccola industria L. 2500 mq. strada asfaltata « Cascine Vica ». Telefonare [illegible]515. A39402

AUTORIMESSA avvisi alterazione impresa vende. Telefonare 296-[illegible]. A39560

CASA Barriera Milano, 14 camere, 3 mensili. Tre piani sopraelevabili. Reddito 900.000 annue. Vende 12.500.000. Gubetti, Giulio Cesare 52. 218

CASA con negozi sono villaggio residenziale Val San Martino, composta di due alloggi separati, due negozi con accessori, due garages o giardino, affittasi 140.000 mensili, eventualmente vendesi con pagamento dilazionato. Zona di sviluppo, soleggiata, forte transito. Informazioni corso Vittorio 2. Telef. 882-916.

CASA di carattere economico signorile, recente costruzione 170 vani, vendesi libera gravata di mutuo. Telef. 86-763, [illegible]-053. A40909

CASA 5 alloggi [illegible].000 più 4 mutuo, Francia Regina. Telef. 781-405. A39630

CERCASI Monferrato 30 giornate grandioso fabbricato ottima posizione massimo comodità accesso redditizia vendo. Geom. Amariglio, via Urbano Rattazzi 11, Torino. Telefonare 53-[illegible] 208

CASETTA Monferrato 4 camere, volendo anche terreno, vendo. Telef. 273-820.

CASETTA precollinare giardino soleggiato, vicino autobus, vendesi direttamente. Telefonare 674-197 pomeriggio.

CASETTA 3 vani [illegible] giardino vendesi S. Mauro. Via Castelverde 19. A40583

CASETTE dintorni Torino con terreno adatte pensionati o villeggiatura vende Turchio. Telef. 587-033. 339

CENTRALISSIME vendo 5 camere cucina termo bagno 5.300.000. Telefonare [illegible].305. A402560

CENTRALISSIMO negozio Teulon alto reddito cambio con alloggio riviera Levante. Telefonare 520-851. A40829

CERCO terreno semicentrale, periferico. Villetta o terreno collina. Tel. 511-877.

CHALET villini prefabbricati legno consegnazione disegno cliente. Garbarino, Caregnolo 30. A37331

CONTANTI acquisterei alloggio purché occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2423 — Torino ». A40583

CONVENIENTI alloggi Crocetta, Parella, S. Paolo, cumiliano. Millo, Magenta 13.

CORSO Raffaello verso Valentino, quarto piano senza ascensore alloggio 4 camere, cucina, bagno, termo particolare, più 4 camere in due alloggetti e quasi tutto il solaio, soggiornabilità, grande cantina, vendesi 8.200.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 245 — Torino ».

CORSO Sebastopoli 233 magnifica esposizione impresa vende alloggi 3 camere tinello cucinino palazzo veramente signorile pronto aprile, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 208

COSTRUTTORE urge acquistare terreno semicentrale per 50-100 camere pagamento immediato. Amministrazioni (Gilette, telef. 47-387. 331

COSTRUTTORE urge acquistare terreno semicentrale per 50-100 camere pagamento immediato. Amministrazioni Gilette, telef. 47-387.

DIANO Marina, S. Bartolomeo, alloggetti, camera tinello cucinino accessorio, trenta metri dal mare, vendonsi 1 milione [illegible] più mutuo. Telef. 697-840, [illegible]. 530

DISTA dazio 6 km. Brianza nuova vendo vecchia costruzione industriale sulle acque 50 cavalli turbina piena attività terreno mq. 4200 libero subito. Lombini, corso San Martino 1. A39812

DONATO (San) 74 impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino abitabili inizio. 308

DUE camere cucina piazza Vittorio vendo 1.500.000, Vanchiglietta 3 camere servizi 2.700.000 mutuo. Telef. 885-962.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massimo valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21478

FITTACAMERE ed alloggi case terreni in Torino provincia riviera, luoghi villeggiatura, rapidità discrezione. Telefonare 527-487.

GRAN Madre vendo [illegible] 30 camere, terreno, bagno rendita 8 per cento. Telefonare 45-281. A39087

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 ots. Telefonare 53-000. 21166

IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale, permesso edilizio. Telefonare 46-578. 304

IMPRESA cerca terreno progetto approvato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2423 — Torino ». A40584

IMPRESA vende alloggi bilocali 3-3-4-5 camere, prezzi modici. Cibrario, P. Fiorati. Telef. 755-772. A38316

IMPRESA vende alloggi moderni 4 camere tinello cucinino servizi, via Cialdini 9, mutuo, facilitazioni. Tel. 783-824.

IN Oneglia vendonsi 1.400.000 tre [illegible] adiacenze al mare. Casella postale 625 Imperia. A39523

ITALCASE Via S. Teresa 3 vende in via Cimia 12 (Sfilaturi) alloggetti 3-3 camere servizi liberi e occupati, ottimo impiego capitale, minimo anticipo, [illegible] pari affitto. Visite 17-19. 346

ITALCASE S. Teresa 3 vende in via Lamarmora 17 (adiacenze Stadio Comunale) ultimi alloggi 2-3 camere, molto ridotti, privati subito. Comode condizioni pagamento. Rate pari affitto. Ore 9-12, 15-18. Affarone. 338

MEDICO acquisterebbe casa massimo 50 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2423 — Torino ». A40583

MURI bar con annesso alloggio, 480.000 reddito, 5.000.000. Reginetto Furbatto, piazza Lagrange. 332

NEGOZIO semicentrale ottimo reddito vendesi [illegible]. Telefonare 510-770. 46

TERRENO Mezzaluna fronte statale Torino-Moncalieri, mq. 1700 vendesi blocco 2.000.000 eventuale progetto, pagamento dilazionato. Telefonare 882-040. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 123

TERRENO Santa Rita, progetto approvato 20 camere, vende 6.500.000. Garibaldi, Cardinal 132. 218

TERRENO 3000 mq. fronte corso Unione Sovietica, vicino stabilimento Carello vendesi. Telef. 31-098. 509

TRANA vendo casetta civile [illegible]li 5 con garage, 5000 mq. giardino, frutteto. Telefonare 82-340. A39132

TRIESTE 3 camere cucina bagno, 2 piano, 2 camere cucina bagno, 3 piano, 2 camere cucina bagno, 4 piano, 2 camere cucina bagno, 5 piano, 2 camere cucina bagno, 6 piano, 2 camere cucina bagno, 7 piano, 2 camere cucina bagno,

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

DIRETTORE produzione organizzazione moderni metodi lavoro piccola grande serie offresi industria metalmeccanica. Specificate condizioni minime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6372 — Torino ». A40289

DIRIGENTE tecnico 35enne esperto, progettista attrezzature, macchine automatiche, lunga esperienza officina, civil lavorazione, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7220 — Torino ».

FUNZIONARIO importe 30enne ore libere offresi massima fiducia esaltare ecc. patente auto tessera tranviaria. Telefonare 582-201. A39091

GALVANOTECNICO offrirebbe consulenze tecniche installazioni impianti, insegnamento. Specialista in galvanizzazione zinco minuteria quale chiavette lampo, doratura decapsulle colorazione ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6358 — Torino ». A39087

GEOMETRA, 28enne, ottima guerra, discreta pratica cantiere, impiegherebbesi stabilmente con grande impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2399 — Torino ». A39081

GEOMETRA 25enne lunga pratica cantiere, ufficio, ottime referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6365 — Torino ». A40006

IMPIEGATO 30enne, abilitando ragioneria, referenze ineccepibili, presenza, energica, occuperebbesi presso industria per acquisti, vendite, contatto clientela, incarichi di fiducia, esattivi; libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7210 — Torino ». A40252

INGEGNERE veramente preparato vendita macchinario, conoscenza lingue, trattenebbe seria ditta base stipendio e provvigioni. Pregasi dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6372 — Torino ».

QUINDICENNE primo impiego, licenza commerciale, stenodattilo computometer, offresi per piccola industria. Telefonare 296-811. A39096

RAGIONIERE, milanese, pratica contabilità industriale meccanizzata, offresi adeguata remunerazione, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4339 — Torino ».

SIGNORA 23enne diplomata offresi per impiego ufficio commessa istitutrice. Scrivere: Micheletti, via Venaria 97, Torino.

SIGNORINA colta, lingue, paziente, affettuosa, occuperebbesi bimbi dama compagnia impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3162 — Torino ». A39477

TECNICO gomma adesivi profonda esperienza formula lavorazioni, offresi direzione media piccola industria, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2407 — Torino ».

TORINESE 37enne presenza auto disposto cauzionare offresi massima fiducia, serietà. Telefonare 233-460. A38802

VENTUNENNE, milanese, aiuto contabile, stenodattilo, corrispondente, pratica quinquennale, offresi. Tel. 783-012.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO 15-17enni stenodattilografi veloci non primo impiego, volonterose. Telefonare 786-514. A40287

BAPO cantieri lunga pratica costruzione serbatoi dighe cementi. Comunicare dettagliato curriculum pretese ed in disposto recarsi Mezzogiorno. Scrivere: Perrenot, Napoli, via Roma 146 C.

CERCANSI signorine bella presenza pratiche propagandiste elettrodomestici assumonsi subito, stipendio ed provvigioni. Telefonare 52-501. A39102

CERCASI dattilografa due ore giornaliere due-tre giorni settimana. Telefonare 755-618. A40262

CERCASI laureato aut. diplomato 21-25enne patente auto disposto viaggiare spiccate attitudini commerciali per organizzazione vendita autoveicoli, furiare curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7208 — Torino ».

CERCASI ragioniere organizzazione aziendale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6367 — Torino ». A40013

CERCASI stenodattilografa diciottenne pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4399 — Torino ».

CERCASI 20-30enne militesente per attività commerciale per primo americano e nazionali da trattare ventennale clientela già acquisita, campo materia plastiche. Trattamento adeguato, serietà, riservatezza. Assicurasi risposta entro 10 giorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7184 — Torino ».

CONSEGNATARIA Auto cerca 17-18enne primo impiego disponibile subito. Telefonare 60-162, 687-965.

CONOSCENZA disegno per cullando cercasi 25enne. Presentarsi Leo, via Piazza 1. A39423

DISEGNATORE schemi elettrici lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6354 — Torino ». A39876

ELEMENTO militesente presenta cognizioni o attitudini vendici affini per mantenimento o sviluppo rapporti affezionata clientela ricerca società. Eventuale zona preparazione a nostro carico. Buone condizioni riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7185 — Torino ».

ELETTRAUTO cerca signorina seconda impiego libera, pratica ramo. Indicare posti occupati, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3148 — Torino ». A39712

FABBRICA tessuti in Colombia cerca tecnico specializzato in tintoria stampaggio tessuti seta artificiale. Stipendio mensile iniziale pesos 2500. Scrivere Cime, via Po 32, Roma. 24295

FONDERIA ghisa cerca agente territorio del ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 223 — Torino ». 24327

GEOMETRA lunga pratica costruzione serbatoi dighe terra cemento. Comunicare dettagliato curriculum pretese ed in disposto recarsi Mezzogiorno. Scrivere: Perrenot, Napoli, via Roma 146 C.

GEOMETRI particolarmente esperti consolidazioni a tracciamenti, lavori stradali ed idroelettrici cerca impresa costruzioni. Inviare curriculum vitae ed referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7201 — Torino ». A40221

IMPIEGATO giovane conoscenza dattilografia preferibile secondo impiego cercasi da industria metalmeccanica per manolavori esecutive presso ufficio commerciale. Scrivere dettagliando a « Pubblicità Stampa 4402 — Torino ». A41003

IMPORTANTE industria cerca disegnatore tecnico seconda categoria. Dettagliare posti lavoro occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6375 — Torino ». A40127

IMPORTANTE società per moderna organizzazione ricerca elementi dinamici dotati per inquadramento propri ranghi. Richiedesi capacità organizzativa e facile comunicativa. Stipendio e previdenze di legge. Presentarsi ore ufficio, piazza della Repubblica n. 17, 1° piano.

IMPORTANTE stabilimento costruzioni elettromeccaniche Bergamo assumerebbe perito meccanico od equipollente con ottima pratica progettazione e disegno di apparecchiature automatizzate per montaggi e lavorazioni pezzi piccola, media meccanica. Dettagliare età, curriculum vitae e pretese a « Publiman », Casella 310, Bergamo. 24291

INDUSTRIA elettrodomestici cerca competente dirigere settore vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6348 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici in Colombia cerca stampista specializzatissimo per costruzione stampi e manutenzione macchinario. Stipendio iniziale pesos 2000. Scrivere Cime, via Po 32, Roma. 24295

INDUSTRIA meccanica assumerebbe disegnatori macchinari utensili, massimo 35 anni. Casella 1486 G. Sip. Genova.

INGEGNERE lunga pratica costruzione serbatoi dighe terra cemento. Comunicare dettagliato curriculum pretese ed in disposto recarsi Mezzogiorno. Scrivere: Perrenot, Napoli, via Roma 146 C.

INSEGNANTE bella presenza, referenze, offresi telefonista o altri lavori semplici, oppure presso studio medico o dentistico conoscenza inglese e francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4348 — Torino ».

SOTTUFFICIALE polizia pensionato svolgerebbe lavori fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2411 — Torino ».

TORNITORE specializzato offresi. Telefonare 736-286, Torino. A39093

VERNICIATORE spruzzo abilissimo offresi seria ditta. Telefonare 352-869.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE domestica fissa cercasi. Trattamento familiare camera propria con bagno. Telefonare 772-002. A38764

ABILE tuttofare a giornata oppure ore cercasi da famiglia tre adulti. Referenze indispensabili. Telefono 670-411.

ACQUISTATORI prima e seconda « Sicma », via Urbino 5, Torino. Telefonare 23-135. A40294

ACQUISTATORI specializzati stampi cerensi. Anche pensionati o saltuari. Telefonare 732-549. A40544

ALBERGO stagionale impiegata cameriera piani, sala, ragazza apprendista sala, lavandaia. Scrivere: Caffè, Bizzarro n. 12, Torino. A40004

ALIMENTARI cerca aiuto commessa possibilmente pratica. Presentarsi Guido, Nizza 29 bis. A41138

ALTO stipendio cercasi tuttofare fisso, giovane pratica cucina, stiro, referenze. Telef. 523-016. 268

APPRENDISTA ragazza qualsiasi nazionalità negozio biancheria cerco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4252 — Torino ».

APPRENDISTA 15-18enne bonifica « apprendista ragazze assume fabbrica interno silleria specialità. Tel. 383-868.

ASSUMESI tornitore prima categoria. Telefonare 754-854. A39076

BAMBINAIA conoscenza tedesco o inglese, massimo 40 anni, libera subito cercasi per bambina 20 mesi. Abitazione collinare. Telefonare 587-616. 227

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi per bambina tre anni. Telefon. 522-160.

BELLISSIME signorine massimo 20enni cercansi per facile lavoro propaganda stipendio fisso. Martelli, Presentarsi: Bracco, via Nazioni 32, ore 17.30-19.

CAMERIERA ragazza cucina alto stipendio casa signorile moderna referenze. Telefonare 795-831. A40532

CAMERIERA tuttofare ventiduenne-trentacinquenne abile vitto alloggio. Referenze controllabili cercansi subito. Telefonare 367-422.

CAMICERIA assume subito macchinista taglialori provetti e apprendiste. Telefonare 70-920. A40359

CAPI squadra elettricisti, esterni alla e linea telefoniche, cerca primaria impresa, ottimo trattamento contratto lunga scadenza, inutile scrivere se non altamente qualificati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2458 — Torino ». A40708

CAPOSQUADRA per reparto montaggio cerca industria macchine utensili insulti. Richiedonsi capacità, attitudini comando. Descrivere esaurientemente mansioni copiate, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2406 — Torino ».

CARROZZERIA cerca: capo officina esperimentato, organizzatore, energico. Preferiti operai specializzati, specializzati montaggio parabrezza, sellai, verniciatori, ottime retribuzioni se elementi realmente esperti. Verranno prese in considerazione le domande aventi requisiti dati: età, qualifica, posti occupati, referenze. Assoluta segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6371 — Torino ». A40129

CERCANSI abilissime cravattaie massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7225 — Torino ». A38505

CERCANSI apprendiste legatoria. Borgata Parella. Telef. 703-128. A39416

CERCANSI provetti pulitori. Tel. 273-620

CERCANSI ragazzi appiendisti. Proiex, via Quadrone 10. A39565

CERCANSI signorine 14-16 anni avviare lavoro precisione. Garantita stabile occupazione a attitudini conseguiranno ottime qualificazione. Indispensabile predisposizione ordine esattezza meticolosità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7222 — Torino ». A38504

CERCANSI stampisti anche giovani esenti militare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7209 — Torino ». A40351

CERCASI abilissima maniratore. Telefonare 45-262. A41571

CERCASI aiutante o lavorante sarto. Telefonare 53-322, via Ricasoli 2.

la persona obesa non è mai giovane

La Tisana Kelèmata riattiva le funzioni intestinali, depura e decongestiona, e perciò evita l'obesità. Farmaco collaudato da un numero infinito di sofferenti, la Tisana Kelèmata cura le disfunzioni del fegato e porta a un miglioramento del ricambio. Rimedio di provata e riconosciuta efficacia e innocuità, la Tisana Kelèmata presenta l'incomparabile vantaggio di essere preparata dalla stessa Madre Natura: essa infatti è composta di piante medicinali allo stato naturale, le cui preziose virtù curative sono conosciute da secoli.

La persona obesa che non è mai giovane ricordi che la Tisana Kelèmata fa ritrovare la salute ed è il rimedio naturale per combattere l'obesità.

PRENDETE ANCHE VOI LA

Tisana Kelèmata

piante salutari per infuso o in confetti

CERCASI lavorante settimanale lindo. Telefonare 373-572. A39067

CERCASI operaio qualificato esperto lavorazione laminati importante industria mobili metallici. Precisare pretese, età, posti occupati. Telef. 797-021.

CERCASI pensionata sola per aiuto casa pastificio. Telef. 773-088. A40537

CERCASI ragazza fissa o a giornata per coniugi con bambina. Tel. 796-948.

CERCASI ragazza lavori domestici dalle 8 alle 21 oppure fissa. Tel. 870-164.

CERCASI ragazza tuttofare ed apprendista rammendo. Presentarsi ristorante via Bertholet 8. A40389

CERCASI ragazza 14-16 anni apprendista. Via Mombarcaro 94. A39541

CERCASI ragazza 14-16enne, pasticcio stesso Francia 85. A40661

CERCASI ragazze 14-16 anni lavorazione cartone. Telef. 82-598. A39972

CERCASI ragazze 14-16 anni ottima meccanica. Telef. 82-274. A39972

CERCASI ragazzo e ragazza quindicenni apprendisti litografi. Rivoenco, S. Francesco Assisi 22. A40525

CERCASI ragazzo 16-18 anni lavori ufficio e consegne. Telef. 687-728.

CERCASI referenziata 46enne per accudire due persone anziane in riviera. Telef. 693-139. A38808

CERCASI signorina fissa. Via Giacosa Collegno 2. A39038

CERCASI signora signorina con patente aiuto disposta viaggiare settimanalmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7216 — Torino ». A40268

CERCASI tuttofare fissa o giornata. Telefonare mercoledì 594-679 ovvero 687-947.

CERCASI tuttofare fissa, piccolo albergo. Telef. 341-663. A39507

CERCASI tuttofare giovane referenziata. Telefonare 780-583. A40238

CERCASI tuttofare referenze ineccepibili recarsi Asiglione 31 marzo-15 settembre ultimo mensile. Telefonare mattino ore 7 alle 10 e ore pasti 553-039.

CERCHIAMO apprendista 15-enne, volonteroso. Presentarsi corso Dante, 110. A40264

CERCO cameriera, sala Ristorante, preferibile giovane. Telefono 23-033.

CERCO falegname provetto conoscenza disegno assistente banco. Via Aosta 229.

CERCO posta pane panificio corso Francia 103. A40444

CERCOASI frenatore per officina. Corso Belgio 132. Telef. 383-677. A40010

CERCASI gastronomico o aiuto commessa per salumeria. Telef. 393-607.

CERCASI massaure finito esposamira conoscenza disegni e carpentiere. Telefonare 751-056. A29445

CERCASI cinematecnico finito protesi scheletrati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4346 — Torino ». A39412

FORTE stipendio per ragazza 15-18enne, massimi fabbisogni bar. Vitto alloggio. Telefonare 959-324. A39615

FRESATORE iscritture aggiustatore apprendisti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6361 — Torino ». A39994

FRESATORI qualificati cercansi. Presentarsi Map, via Aurelio Saffi 6, Torino.

GIOVANI apprendisti lamiatori volonterosi, assumiamo. Telefonare 583-588.

LAVORANTE sarta/o domicilio per confezione camiceria finissima. Telefonare 20-870. A39123

LAVORANTI uomini esperti sarti per confezione fantasia cercasi. Telefonare 593-822. A39650

MACELLERIA assume macellaio macellino confezionista rimagliatrice a mano e pistello bottinatrice. Telef. 890-790.

MACELLERIA cerca aiuto taglialtrice confezionista apprendista. Tel. 655-169.

MACELLERIA « oliver » assume macchinista rettilinea, sfilatrice, rimagliatrici, apprendiste. Telefonare 284-823.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti rettificatori 18-17 anni. Tel. 306-518.

OPERAIO esperto ricalcatura stampaggio a caldo cercasi. Telef. 781-003.

PAGA fissa assumiamo personale femminile massimo 40enne. Corso, via Massena 31. A40194

TIPOGRAFO compositore impressore abile pensionato cerca ditta. Tel. 894-343.

TORNITORE di precisione attrezzista cercasi da officina meccanica, referenze. Via Vigliano 9 Telef. 732-398 A40658

TUTTOFARE cuoco andamento casa cercasi coniugi fissa o giornata. Telefonare 576-403. A40197

TUTTOFARE fisso 50enne cercasi per due persone. Telefonare mattino 583-383.

TUTTOFARE piatellissimo cucina referenziata cercasi, massimo stipendio. Telefonare 352-373. A40393

VERNICIATORE provetto e aiuto verniciatore autocarrozzeria cercasi. Telefonare 657-920. A40404

VERNICIATORE applicatore a spruzzo cercasi, buon trattamento. Passo Buole 21

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AMBOSESSI cerco introdotti ambiente medico per svolgere nella provincia di propria residenza, intelligente, lattiva propaganda impostante gruppo specialità farmaceutiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4351 — Torino ». A39426

AZIENDA cartaria milanese carte speciali e da stampa cerca elemento bene introdotto Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 233 — Torino ». 24363

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini svampo. « Nuova Italia » Via Quinto 20. telef. 682-110, 683-875.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Peirani, tel. 47-373. Corso Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefonare 831-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comanto, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autoveicolare anche ipotecarie, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

ABBIAMO Appia seconda, Renault 4 cavalli, 1200, 103, 600, 500 nuove consegnati. Cavalieri, Brescia 18. 259

ABBIAMO 600, multiple, nuove 500 1200 familiari 6 mesi altre occasioni belvedere 1800, 103, Appia II serie belle 500 C lusso normali, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5

ACQUISTASI rapidamente anticipi pratiche su autoveicoli. Abs, piazza Bodoni 1 e telef. 521-281. 23556

ACQUISTASI da funzionario Appia 3 stagioni 103 lusso. Telefonare 587-421.

ACQUISTO Fiat 1400 unico proprietario 1956 in poi. Telefonare 598-379.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALFA Romeo T. I., Autostrada Pescara prenota vende personale rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, Telef. 553-484. 247

ALL'AUTOSALONE « Tassino » Roma 227 bis, telefono 42-535: Flaminia, Appia Farina, 8 13 Iduigas, Giulietta spider, sprint, T. I., 1900 super sprint, DKW 850, 103 II Iduigas, Familiare. Cambi, rateazioni. 16

APPIA III serie privato vende, unico proprietario 586-827. A40399

AURELIA B 24 spider America vende, cambia, rateizza. Autosalone Tassino. Telefono 42-535. 16

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTO 1400 Diesel perfetta privato vende lire 1.100.000 Telefonare 687-823.

AUTOBIANCHI 615 S 1956 seminuovo cedesi, telefona, vendo, Via Perosa 11.

AUTOGNU Jeep-Willys, privato vende. Rimessa nuovo da immatricolare. Telefonare 891-844. A40813

AUTOMOBILE Campagnola, Jeep per traino roulotte 4x4, cercasi occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino ». A39633

AUTOMOBILISTI non preoccupatevi se la vostra vettura è vecchia e funziona male. La S.A.C.AU.TO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, in pochi giorni vi fornirà una nuova, fiammante auto, valutando al massimo la vostra e facendovi pagare la differenza con lunga rateazione. Interpellate la S.A.C.AU.TO prima di effettuare decisioni. 55

AUTONOLEGGIANSI Il « Moderno » nuovo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con mezzi autista nuova 600, 103, TV, 1900, 1200, Spagnola, Princ. Tommaso 12, int. 60-564.

AUTORIMESSA vende 600 1958 azzurra completamente revisionata, Via Torricelli 4. 464

BELLISSIMA Appia prima serie vendo. Ore pasti 670-241. A39109

BELLISSIME Appia Spider Vignale, Singer cabriolet, Sunbeam, Giulietta 1959, 103 1958, 103 TV, 600, 500, Pulmino Viotti speciale ed altre occasioni. Cambi, rateazioni. Autofaro, via Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 270

BELVEDERE ottime condizioni privato vende. Telefonare 652-163. A40306

BIANCHINA Aprile corredatissima perfetto stato vende funzionario anche rateizzando. Telefonare 672-848.

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37, Autoveicoli nuovi ed elettroalimentari Fiat. Rateazioni Sava. Occasioni: 500 C, nuova 500, 600, Ardea vettura e furgone, 1100 A, 1100 E giardiniera, 103, 2400, 1400 A, 1800 Gran... metano, Fiat coupé, Hudson rampa automatica, autocarri ribaltabili 638 Nm e Matador. 227

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prestazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ritiriamo, San Quintino 4 bis. 8741

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Collino, Fabro 12. Telefono 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 247

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

FIORINO Romeo '56 ottimo, impianto metano vendesi. Telefon. 760-458.

GIARDINETTA 500 C grigia stato perfetto occasione 350.000, km. 38.000. Telefonare 83-865, Rubiana. A40271

GIULIETTA normale serie primo proprietario vendo privato. Telef. ore pasti 536-098.

GIULIETTA T.I. privato vende o permuta. Telefonare 551-874. A40351

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26. Telefono 20-693. 20074

METANO liquigas impianti perfezionati collaudati revisione ridottissimi. Mortorelli 60. Telefonare 22-100. 236

MOTONAUTICHE Autosalone Tassino, Roma 237 bis vende tutti motori vari tipi.

MOTOSCAFO Mercury 40 HP completo accessori e carrello trasporto vendesi. Schiavone, corso Raffaello 19, 551-776.

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500, familiari 1400, Ardee, topolini, giardiniere, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44.

IMPORTANTE Società cerca elementi produttori ambosessi stipendio provvigioni. Richiedesi istruzione, media, presenza, facilità parola, serietà. Indispensabile buone referenze. Possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2402 — Torino ». A40535

INTRODOTTO consolidi dettaglianti cercherà e llegrafie Piemonte Liguria offrasi viaggiatore rappresentante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6387 — Torino ». A40172

NUOVO concessionario Torino, direzione frenkel standese, cerca rivenditori rappresentanti zone libera per vendita patenti selezionati. scrivere: « Pubblicità Stampa 7244 — Torino ».

PER propaganda medica di specialità farmaceutiche importanza nazionale cerco elementi ambosessi residenti Torino e altra Provincia Piemonte. Si tollera abbinamento con altri prodotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4351 — Torino ».

PERSONA elevata posizione sociale, dispensando larghi capitali, vaste relazioni, ufficio centrale Milano, cerca rappresentanze tecniche importanti o altri rapporti affini. Casella 332 M. SIP. Milano.

PROPAGANDISTI ambosessi cerca concessionaria farmaceutici per medici ospedali Torino provincione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4351 — Torino ». A39426

SOCIETA' svedese assume signore signorine per propaganda novità per la casa. Mensile, provvigioni, premi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 242 — Torino ». 326

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comanto, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autoveicolare anche ipotecarie, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

ABBIAMO Appia seconda, Renault 4 cavalli, 1200, 103, 600, 500 nuove consegnati. Cavalieri, Brescia 18. 259

ABBIAMO 600, multiple, nuove 500 1200 familiari 6 mesi altre occasioni belvedere 1800, 103, Appia II serie belle 500 C lusso normali, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5

ACQUISTASI rapidamente anticipi pratiche su autoveicoli. Abs, piazza Bodoni 1 e telef. 521-281. 23556

ACQUISTASI da funzionario Appia 3 stagioni 103 lusso. Telefonare 587-421.

ACQUISTO Fiat 1400 unico proprietario 1956 in poi. Telefonare 598-379.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALFA Romeo T. I., Autostrada Pescara prenota vende personale rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, Telef. 553-484. 247

ALL'AUTOSALONE « Tassino » Roma 227 bis, telefono 42-535: Flaminia, Appia Farina, 8 13 Iduigas, Giulietta spider, sprint, T. I., 1900 super sprint, DKW 850, 103 II Iduigas, Familiare. Cambi, rateazioni. 16

APPIA III serie privato vende, unico proprietario 586-827. A40399

AURELIA B 24 spider America vende, cambia, rateizza. Autosalone Tassino. Telefono 42-535. 16

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTO 1400 Diesel perfetta privato vende lire 1.100.000 Telefonare 687-823.

AUTOBIANCHI 615 S 1956 seminuovo cedesi, telefona, vendo, Via Perosa 11.

AUTOGNU Jeep-Willys, privato vende. Rimessa nuovo da immatricolare. Telefonare 891-844. A40813

AUTOMOBILE Campagnola, Jeep per traino roulotte 4x4, cercasi occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino ». A39633

AUTOMOBILISTI non preoccupatevi se la vostra vettura è vecchia e funziona male. La S.A.C.AU.TO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, in pochi giorni vi fornirà una nuova, fiammante auto, valutando al massimo la vostra e facendovi pagare la differenza con lunga rateazione. Interpellate la S.A.C.AU.TO prima di effettuare decisioni. 55

AUTONOLEGGIANSI Il « Moderno » nuovo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con mezzi autista nuova 600, 103, TV, 1900, 1200, Spagnola, Princ. Tommaso 12, int. 60-564.

AUTORIMESSA vende 600 1958 azzurra completamente revisionata, Via Torricelli 4. 464

BELLISSIMA Appia prima serie vendo. Ore pasti 670-241. A39109

BELLISSIME Appia Spider Vignale, Singer cabriolet, Sunbeam, Giulietta 1959, 103 1958, 103 TV, 600, 500, Pulmino Viotti speciale ed altre occasioni. Cambi, rateazioni. Autofaro, via Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 270

BELVEDERE ottime condizioni privato vende. Telefonare 652-163. A40306

BIANCHINA Aprile corredatissima perfetto stato vende funzionario anche rateizzando. Telefonare 672-848.

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37, Autoveicoli nuovi ed elettroalimentari Fiat. Rateazioni Sava. Occasioni: 500 C, nuova 500, 600, Ardea vettura e furgone, 1100 A, 1100 E giardiniera, 103, 2400, 1400 A, 1800 Gran... metano, Fiat coupé, Hudson rampa automatica, autocarri ribaltabili 638 Nm e Matador. 227

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prestazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ritiriamo, San Quintino 4 bis. 8741

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Collino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 247

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

FIORINO Romeo '56 ottimo, impianto metano vendesi. Telefon. 760-458.

GIARDINETTA 500 C grigia stato perfetto occasione 350.000, km. 38.000. Telefonare 83-865, Rubiana. A40271

GIULIETTA normale serie primo proprietario vendo privato. Telef. ore pasti 536-098.

GIULIETTA T.I. privato vende o permuta. Telefonare 551-874. A40351

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26. Telefono 20-693. 20074

METANO liquigas impianti perfezionati collaudati revisione ridottissimi. Mortorelli 60. Telefonare 22-100. 236

MOTONAUTICHE Autosalone Tassino, Roma 237 bis vende tutti motori vari tipi.

MOTOSCAFO Mercury 40 HP completo accessori e carrello trasporto vendesi. Schiavone, corso Raffaello 19, 551-776.

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500, familiari 1400, Ardee, topolini, giardiniere, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44.

NUOVA 500 ultima vendesi. Telefonare 381-501 ore pasti

OTTO qt. camioncino Ardea, 500 C giardinetta, belvedere metallica km. 5000 motore. Valdellatorre 75.

PEUGEOT 203 giardinetta e vettura perfette vendonsi. Ardigò 4/A. 21518

PRIVATO cerca recente Alfa 1900-2000 permutando Giulietta T.I. Tel. 81-059.

PRIVATO urge vendere 103 1954, meccanica nuova in garanzia, L. 420 mila. Telefonare 693-684. A39082

PRIVATO vende a privato 103 57 bellissima. Telefonare 693-015. A40946

PRIVATO vende Leoncino II serie, ottimo stato conto terzi. Telefon. 670-263.

PRIVATO vende 500 C bellissima, antifurto, 175.000 trattabili. Tel. 587-326.

PRIVATO vende 600 '56. Telef. 30-132, 102 b. 103, 104 i terreni, per ore complessive 85.08; coperoni: il fabbricato, strada vicinale, strada privata e Goffi Fratelli; ed i terreni Perono Giuseppe, Riva del Forni, Goffi Francesco. Prezzo base L. 1.190.000.

2) IN PINO TORINESE: a cat. F° XVII n. 65 fabbricato rurale di are 0,54 e n. 63 prato ; rborato di are 17,10. IN TORINO: a cat. F° CLIII n. 106, prato di are 6,51 n. 107, prato di are 2,76, n. 106 b, fabbricato rurale di are 0,33; coerenti strada vicinale del Goffi, Goffi Giovanni, Goffi Pietro ed altri. Prezzo base L. 565.000.

3) IN TORINO: a cat. F° CLIII n. 35, prato di are 5,41, coerenti per due lati Prandi, per un lato Fava e Casti e per il quarto lato Rien dei Forni. Prezzo base lire 64.000.

4) IN TORINO: Cat. F° CLIII nn. 77 b e 78 b, bosco ceduo rispettivamente di are 2,58 e di are 2; coerenti Fre Francesco e Riva dei Forni. Prezzo base lire 18.000.

5) IN PINO TORINESE: Cat. F° XIX n. 72, vigneto di are 24.37 e n. 73, seminativo di are 24.77, coerenti Goffi Giovanni e Michele, Goffi Pietro e Geronimo. Supparo tramediante strada vicinale. Prezzo base L. 709.000.

6) IN PINO TORINESE: Cat. F° XIX n. 77, vigneto di are 37 coerenti Goffi Pietro e Girolamo da due parti, Cafasso Pietro e Goffi Emilio. Prezzo base lire 426.000.

7) IN PINO TORINESE: Cat. F° XIX n. 13, vigneto (ora seminativo) di are 49.35, e n. 14 seminativo, di are 28.46, coerenti strada vicinale, Goffi Michele e Perono a due lati. Prezzo base lire 988.000.

8) IN PINO TORINESE: Cat. F° XIX n. 125: bosco ceduo di are 32,80 coerenti Goffi Giovanni, Supparo, Rassetti ed il rivo. Prezzo base L. 154.000.

Per partecipare alla vendita occorre presentare istanza distinta per ciascun lotto, su carta da L. 300, indirizzata al Giudice Delegato, depositandola nella Cancelleria del Tribunale almeno un'ora prima di quella fissata per l'incanto, e corrispondendo di voglia cambiario intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino, pari a L. 240.000 per il 1° lotto, 120.000 per il 2° lotto, L. 14.000 per il 3° lotto, L. 4000 per il 4° lotto, L. 140.000 per il 5° lotto, L. 85.000 per il 6° lotto, L. 200.000 per il 7° lotto, L. 30.000 per l'8° lotto: di quali somme metà a titolo di cauzione e metà quale importo approssimativo per le spese.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori rispettivamente per ciascun lotto a Lire 50.000, 25.000, 5000, 2000, 30.000, 20.000, 40.000, 10.000. L'aggiudicatario dovrà versare il residuo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale ed al Curatore avv. D. Vita, via Pabro 2.

Il Cancelliere
D